

2. Igiene urbana

- 2.1 [Quadro sintetico del servizio](#)
- 2.2 [Dati quantitativi](#)
- 2.3 [Dati economici](#)
- 2.4 [Qualità del servizio](#)

2.1 Quadro sintetico del servizio

Il servizio di igiene urbana a Roma viene gestito da Ama S.p.A., azienda in house di Roma Capitale, in forza di un affidamento in house della durata di 15 anni, disposto con [DAC 52/2015](#). Il contratto di servizio vigente, di durata biennale, è stato recentemente approvato dalla Giunta con [DGCa 82/2024](#) sulla base delle Linee guida dell'Assemblea Capitolina di cui alla [DAC 67/2023](#).

Il socio unico Roma Capitale esercita la funzione di controllo analogo con procedure e poteri recentemente ridefiniti dall'Amministrazione Capitolina ([DAC 27/2018](#), poi modificata con [DAC 19/2022](#), e [DGCa 51/2019](#)). Le strutture amministrative preposte all'esercizio del controllo sono il Dipartimento Partecipate – Gruppo Roma Capitale in accordo con le Strutture Competenti, in particolare il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti e il Dipartimento Risorse Economiche.

In questo quadro, gli obiettivi di servizio sono normalmente approvati nell'ambito di un Piano Strategico Operativo (PSO), a sua volta articolato in un Piano di Gestione Annuale (PGA) e in un Piano Strategico Pluriennale (PSP), proposto dall'Azienda e sottoposto alla valutazione delle strutture amministrative competenti. Dopo il periodo 2017-2019, seguito dal Piano di risanamento aziendale del 2021 ([DAC 22/2021](#)), i bilanci Ama sono stati tutti approvati¹.

Le risorse economiche necessarie per l'erogazione del servizio istituzionale, da finanziare integralmente con la tariffa rifiuti (TaRi), sono definite nel Piano Economico Finanziario annuale (PEF, approvato con deliberazione di Assemblea Capitolina)², tenendo conto dello status quo e degli obiettivi di sviluppo, nel rispetto del vigente Metodo Tariffario Rifiuti di Arera (MTR)³. I Piani finanziari di Roma Capitale dal 2020 al 2025 sono stati verificati e conseguentemente approvati da Arera con delibera [107/2024/R/rif](#).

Le decisioni relative alla determinazione delle misure della TaRi, dal 2019, sono state estrapolate dal Piano Finanziario ed approvate annualmente dall'Assemblea Capitolina con atto separato⁴. La TaRi, internalizzata da Roma Capitale a partire dal 2020 con [DGCa 42/2018](#), è stata applicata e riscossa da Ama fino a tutto il 2023 in forza di una specifica convenzione⁵. A partire dal 2024, Ama supporta il Dipartimento Risorse Economiche di Roma Capitale per le attività di gestione, accertamento e riscossione della TaRi⁶.

¹ Atti con cui la Giunta Capitolina dà mandato all'Assemblea dei Soci per l'approvazione dei bilanci Ama 2020-2023: 2020, [DGCa 169/2021](#); 2021, [DGCa 68/2023](#); 2022, [DGCa 397/2023](#); 2023, [DGCa 271/2024](#).

² Per il 2021 con [DAC 60/2021](#); per il periodo 2022-2025 con [DAC 23/2022](#), aggiornata poi con [DAC 51/2024](#) per il biennio 2024-2025.

³ Approvato con le delibere ARERA [443/2019/R/rif](#) per il periodo 2018/2021 (MTR) e [363/2021/R/rif](#) per il periodo 2022/2025 (MTR-2).

⁴ Periodo 2021-2024: [DAC 61/2021](#), [DAC 20/2022](#), [DAC 105/2023](#), [DAC 53/2024](#).

⁵ Approvata con [DGCa 180/2020](#) per il periodo 2020-2022, da ultimo prorogata a tutto il 2023 con [DGCa 106/2023](#).

⁶ Contratto di affidamento di servizi valevole per il triennio 2024-2026, approvato con [DGCa 467/2023](#).

Sul fronte della chiusura del ciclo dei rifiuti, il [Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale](#) (PRG-RC)⁷, ha disposto la realizzazione di nuovi impianti Ama (due impianti di selezione e valorizzazione delle raccolte differenziate secche; due biodigestori per la frazione organica; logistica di supporto alla differenziata) e di un termovalorizzatore a servizio della Capitale per il trattamento dell'indifferenziato e degli scarti non riciclabili delle differenziate. Con [DGCa 468/2023](#) e [DGCa 288/2024](#), Roma Capitale ha affidato ad Ama la realizzazione dei quattro nuovi impianti e di uno dei nuovi Centri di raccolta.

Per quanto riguarda la regolamentazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti da parte di Arera (di cui al Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, TQRIF, approvato con [Deliberazione 15/2022/R/rif](#)), Roma Capitale con [DAC 22/2022](#) ha indicato lo *Schema I-Livello qualitativo minimo* quale riferimento degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica per il servizio erogato da Ama, adottando tuttavia diversi standard migliorativi previsti dagli schemi superiori e ottemperando all'obbligo di registrazione e monitoraggio dei relativi indicatori.

Rinviando una lettura più esaustiva ed approfondita ai successivi paragrafi di dettaglio, le tavole seguenti riportano in modo sintetico i principali indicatori quantitativi ed economici che descrivono l'andamento del servizio nell'ultimo periodo.

La Tavola 2.1 evidenzia l'andamento dal 2015 delle quantità raccolte con il dettaglio delle principali frazioni differenziate e la percentuale di trattamento svolta direttamente da Ama. I dati 2024 sono i preconsuntivi delle quantità raccolte e trattate nei primi tre trimestri dell'anno.

La proiezione a tutto il 2024 indicherebbe la prosecuzione della lieve tendenza di aumento dei rifiuti totali dopo il minimo toccato nel 2020, rimanendo tuttavia molto al di sotto delle quantità pre-covid. La percentuale di raccolta differenziata nei primi tre trimestri del 2024 raggiunge il 48,1%, in aumento di oltre l'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. La variazione vede un aumento di tutte le principali frazioni riciclabili, a fronte di una flessione delle altre differenziate e di una sostanziale stabilità dell'indifferenziato.

Dopo un minimo toccato nel 2023, le percentuali di trattamento da parte di Ama segnano una ripresa nel 2024, grazie alle attività di trattamento meccanico (TM) dell'indifferenziato, svolte presso l'impianto di Rocca Cencia e presso il tritovagliatore mobile installato a via dei Romagnoli⁸.

Tavola 2.1 Quadro sintetico dell'andamento dei principali indicatori quantitativi del servizio

Dati quantitativi	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	I-III TRIM 2024*
PRODUZIONE E RACCOLTA RIFIUTI										
Produzione rifiuti t(000), di cui:	1.701	1.691	1.688	1.730	1.688	1.531	1.586	1.594	1.602	1.212
Carta e cartone	247	249	203	206	243	239	246	244	247	189
Vetro	38	55	61	64	73	69	71	77	76	60
Multimateriale	80	71	74	74	75	67	64	78	63	50
Organico	229	255	255	258	255	222	244	232	236	193
Altre differenziate	107	95	155	158	121	74	86	101	125	91
Indifferenziato	1.000	966	939	969	922	860	875	862	855	629
Raccolta differenziata (%)	41,2%	42,9%	44,3%	44,0%	45,4%	43,8%	44,9%	45,9%	46,7%	48,1%
PRIMA DESTINAZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI										
Trattamento Ama (%), di cui:	33%	27%	30%	27%	20%	21%	13%	13%	12%	17%
Indifferenziato	41%	34%	37%	34%	25%	25%	15%	18%	16%	23%
Organico	8%	6%	9%	6%	6%	8%	9%	0%	0%	0%
Multimateriale	5%	8%	10%	11%	9%	10%	10%	5%	3%	0%

(*) Preconsuntivi.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

⁷ Approvato con [Ordinanza 7/2022](#) dal [Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica](#), nominato in forza dell'art. 13 della [L. 91/2022](#).

⁸ Per l'indifferenziato, si osserva una progressiva riduzione della capacità di trattamento Ama, iniziata con l'incendio che a dicembre 2018 ha irreparabilmente danneggiato l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di via Salaria e proseguita successivamente con la riduzione della capacità autorizzata per il TMB di Rocca Cencia, da aprile 2023 attivo solo come trattamento meccanico (TM).

Non è invece ancora ripartita l'attività dell'impianto di compostaggio di Maccarese (fermo dal 2022); dal I trimestre 2024, è stato inoltre fermato l'impianto di selezione del multimateriale sito a via Laurentina, mentre quello di Rocca Cencia (che era stato fermo nel 2023) ha ripreso un'attività minimale.

Nella Tavola 2.2 sono descritte per macro-voci le risorse necessarie previste nei Piani Economici Finanziari (con una discontinuità dal 2020, primo anno di applicazione dei nuovi criteri del MTR di Arera), i costi totali da coprire con la TaRi e l'andamento di una tariffa domestica tipo. In basso nella Tavola 2.2 sono riportate inoltre le voci di bilancio direttamente riferite al servizio di igiene urbana e alla gestione dei rifiuti. Per la discussione di queste grandezze si rimanda ai rispettivi paragrafi.

Tavola 2.2 Quadro sintetico dell'andamento dei principali indicatori economici del servizio

Piani Economici Finanziari (PEF) (mln di euro)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
Costo del servizio in PEF, di cui:	720	724	718	713	714	744	757	727	734	778
Spazzamento e lavaggio	117	122	113	121	125	122	129	128	128	124
Gestione indifferenziata	253	227	232	224	269					
Gestione differenziata	194	207	208	184	221					
Raccolta e trasporto indifferenziati						106	90	83	84	106
Trattamento e smaltimento indifferenziati						150	152	139	153	198
Raccolta e trasporto differenziati						166	187	182	187	193
Trattamento e recupero rifiuti						31	32	32	35	35
Costi operativi totali (netto efficientamenti)	564	556	553	529	528	575	589	563	587	656
Costi comuni	89	109	118	131	126	94	93	84	87	90
Costo del Capitale	67	60	47	54	56	86	70	66	78	42
Efficientamenti e riduzioni di costo	- 46	- 60	- 32	- 24	- 86	-	-	-		
Aumento base imponibile/recupero evasione	- 18	- 21	- 21	- 15	-	-	-	-	25	49
Costo totale in TaRi (iva inclusa)	794	799	792	787	787	820	831	799	804	845
Integrazioni per copertura spese ex post	-	-	17	30	-	-	-	-	-	-
Costo totale di competenza anno	794	799	809	817	787	820	831	799	804	845
Costo unitario (eurocent/kg), di cui:	42,3	42,8	42,6	41,2	42,3	48,4	46,9	46,8	46,8	46,6
Spazzamento e lavaggio	6,9	7,2	6,7	7,0	7,4	8,0	8,1	8,0	8,0	8,8
Gestione rifiuti indifferenziati	25,3	23,5	24,7	23,1	29,1	29,8	27,7	25,7	27,9	37,5
Gestione raccolta differenziata	27,7	28,6	27,7	24,2	28,8	29,3	30,7	29,2	29,7	27,9
Costi comuni	5,2	6,4	7,0	7,6	7,7	6,2	5,9	5,3	5,5	5,7
Costo del capitale	3,9	3,5	2,8	3,1	3,3	5,6	4,4	4,2	4,9	2,7
TaRi 3 persone/120 mq (euro)	475	460	459	449	447	460	465	451	456	463
Bilanci di esercizio (mln di euro)										Δ
voci specifiche raccolta e gestione rifiuti										23/22
Ricavi										
Ricavi da contratto di servizio igiene urbana	720,2	724,3	737,5	708,7	709,6	702,0	705,2	700,9	700,1	0%
Recupero materiali da raccolta differenziata	9,0	9,2	10,0	15,5	17,3	15,8	22,8	25,2	25,7	2%
Trattamento rifiuti	2,6	0,7	1,1	1,4	1,3	1,5	1,5	1,5	7,2	366%
Contributi	14,5	14,3	7,5	7,3	6,0	5,0	3,6	4,6	3,0	-35%
Costi										
costi per il personale	360,3	360,0	354,5	358,0	351,9	341,6	337,7	341,3	355,0	4%
costi per servizi, di cui:	257,0	257,4	279,6	289,7	327,4	305,3	333,7	348,4	375,5	8%
pulizia e bonifica aree pubbliche e private	3,1	5,2	5,7	3,0	6,8	5,6	3,4	1,9	5,2	173%
smaltimento rifiuti indifferenziati	120,0	120,5	141,8	136,6	140,1	130,7	142,8	166,3	200,9	21%
raccolta differenziata	32,9	31,5	36,7	40,2	55,9	49,4	53,7	57,3	68,4	19%
trattamento rifiuti e gestione impianti	26,7	25,1	25,1	26,3	27,1	29,5	32,3	31,1	23,9	-23%
Risultato di esercizio	0,9	0,6	-227,0	-12,0	1,8	27,8	0,9	0,6	-46,5	-7807%

(*) Costi unitari elaborati sulla proiezione dei dati quantitativi del periodo dal I al III trimestre 2024.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI DA BILANCI AMA E SU DELIBERAZIONI DI ASSEMBLEA CAPITOLINA DI APPROVAZIONE DEI PIANI ECONOMICI FINANZIARI E DELLE MISURE DELLA TARI.

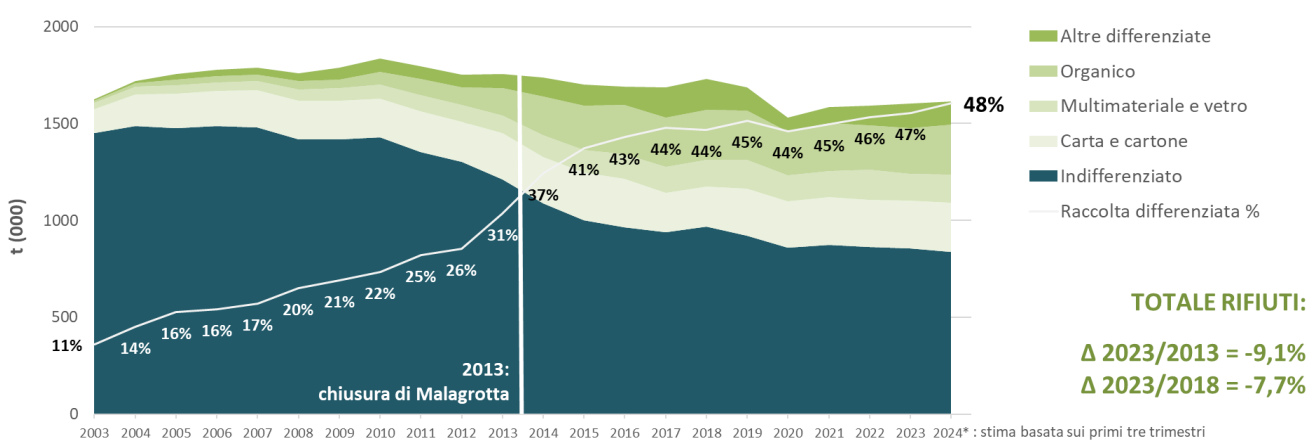
2.2 Dati quantitativi

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti a Roma

I rifiuti prodotti e raccolti a Roma nel 2023 sono poco meno di 1,60 milioni di tonnellate; la stima della produzione 2024, sulla base della proiezione dei dati preconsuntivi dei primi tre trimestri, prefigurerebbe un aumento dello 0,8% fino a poco più di 1,61 milioni di tonnellate. Dopo il minimo assoluto toccato nel 2020, l'andamento lievemente crescente dell'ultimo quadriennio consolida in ogni caso una diminuzione rispetto alla produzione di rifiuti pre-covid, che si innesta in una tendenza di lungo periodo decrescente dal 2010, con una riduzione del 7% nell'ultimo decennio e del 4,3% nell'ultimo quinquennio (Tavola 2.3).

La raccolta differenziata passa dal 46,7% del 2023 al 48,1% dei primi tre trimestri del 2024 (+1,5%), accelerando rispetto al trend di incremento piuttosto regolare che aveva seguito la flessione del 2020. L'aumento percentuale emerge come effetto combinato di una tendenziale contrazione dei rifiuti indifferenziati a fronte di un progressivo aumento delle frazioni differenziate, con alti e bassi annuali solo per l'organico e la frazione multimateriale. La Tavola 2.4 evidenzia la variazione della percentuale di raccolta differenziata e delle quantità raccolte per frazione nel breve, medio e lungo periodo, mettendo a confronto la stima 2024 con il totale 2023, e dando conto della variazione degli ultimi 5 e degli ultimi 10 anni. In quest'ottica, la variazione dell'1,5% registrata nel 2024 rispetto al 2023 si pone in luce migliorativa rispetto all'incremento medio annuo degli ultimi 5 e 10 anni (rispettivamente +0,5% e +1,1% annuo).

Tavola 2.3 Andamento della produzione di rifiuti a Roma nel periodo tariffario (2003-2024)



Nota: i dati 2024 sono stimati in base ai preconsuntivi dei primi tre trimestri.

Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA E [ANAGRAFE DEI RIFIUTI DI ROMA CAPITALE](#).

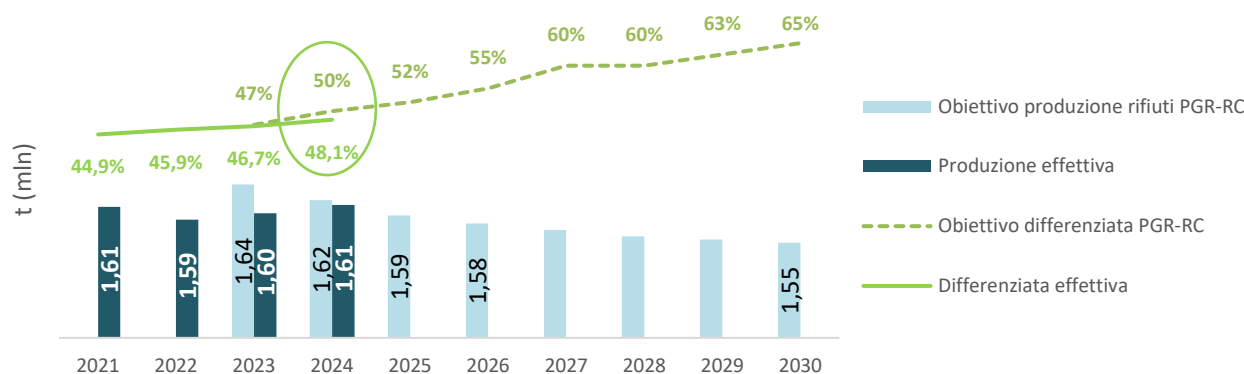
Tavola 2.4 Indici di variazione della produzione di rifiuti per frazioni: breve, medio e lungo periodo

Frazioni di rifiuto	Δ 2024/2023	Δ 2024/2019	Δ 2024/2014
Carta/cartone	+1,7%	3,6%	5,2%
Multimateriale e vetro	5,1%	-0,5%	32,5%
Organico	9,2%	1,2%	28,1%
Altre differenziate	-2,7%	-0,2%	24,3%
Percentuale differenziata	+1,5%	+2,7%	+10,8%
Indifferenziato	-1,9%	-8,3%	-15,5%
Totale rifiuti	+0,8%	-4,3%	-7,0%

Nota: i dati 2024 sono stimati in base ai preconsuntivi dei primi tre trimestri.

Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA E [ANAGRAFE DEI RIFIUTI DI ROMA CAPITALE](#).

Tavola 2.5 Obiettivi del Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale e dati effettivi



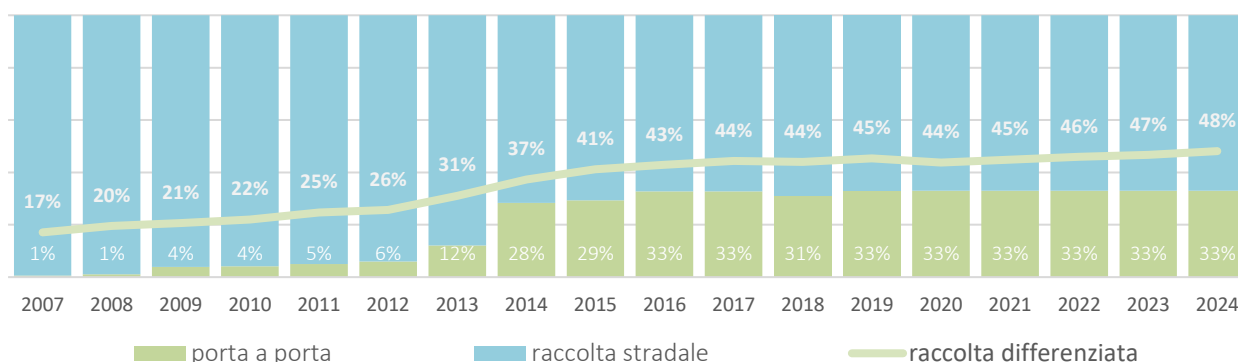
FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA, SU [DGCA 82/2024 \(ALL. 1 B\)](#) E SU OBIETTIVI DEL [PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ROMA CAPITALE](#).

Il conseguimento degli obiettivi del Contratto di Servizio Ama e del Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale richiede tuttavia uno sforzo ulteriore (Tavola 2.5). In effetti, mentre la quantità di rifiuti prodotti è più che in linea con le proiezioni di Piano, nel 2024 sarebbe stato necessario un incremento di raccolta differenziata del 3% (il doppio di quello effettivamente registrato) per raggiungere il target del 50%. Gli obiettivi di Piano sono impegnativi soprattutto in ottica 2030, quando si prevede una riduzione della produzione a 1,55 milioni di tonnellate e una raccolta differenziata al 65%, con recupero di materia al 60%.

Fra le azioni previste da Roma Capitale per incrementare la differenziata, emerge l’aumento del numero di Centri di raccolta, la riorganizzazione della raccolta stradale con posizionamento di nuovi contenitori, una maggiore efficacia della raccolta porta a porta presso le utenze non domestiche, campagne di comunicazione per favorire la riduzione dei rifiuti e l’aumento della differenziazione da parte della popolazione.

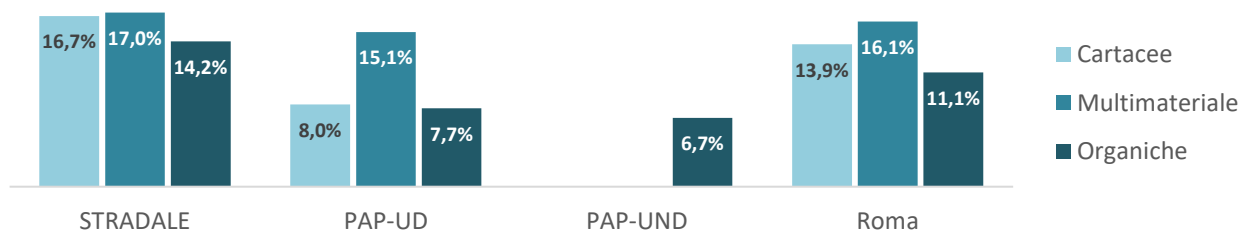
Un punto cruciale resta comunque l’ottimizzazione della raccolta porta a porta per le utenze domestiche, indicata fra le azioni programmatiche del nuovo Contratto di servizio Ama quale obiettivo di una analisi territoriale per l’ottimizzazione del servizio di raccolta in base alla struttura urbana. In effetti, la Tavola 2.6 mostra l’evoluzione della percentuale di raccolta differenziata in relazione alla percentuale di popolazione servita porta a porta, evidenziando una importante correlazione positiva (indice di correlazione: +0,98). Sotto l’aspetto dell’organizzazione della raccolta, il periodo di svolta per la raccolta differenziata si conferma essere quello della chiusura della discarica di Malagrotta, durante il quale – oltre ad estendere a tutta la città la raccolta separata di cinque frazioni principali, fra cui i rifiuti organici e il vetro monomateriale – l’Amministrazione Capitolina ha progressivamente raggiunto un terzo delle utenze domestiche romane con la raccolta porta a porta.

Tavola 2.6 Popolazione servita per modalità di raccolta e differenziata a Roma



FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Tavola 2.7 Frazioni estranee nelle principali differenziate a Roma secondo le modalità di raccolta (2023)



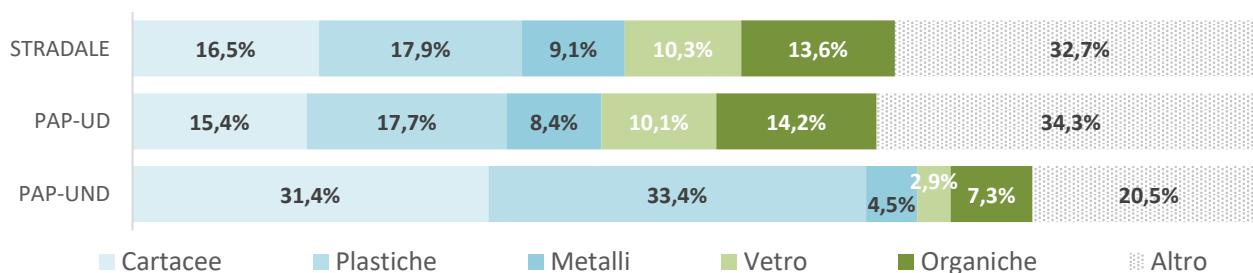
Legenda: PAP Porta a Porta; UD UtENZE DOMESTICHE; UND UtENZE NON DOMESTICHE.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Rispetto alla raccolta stradale, quella porta a porta nella maggior parte dei casi favorisce una migliore qualità della differenziata. La Tavola 2.7 rappresenta le frazioni estranee riscontrate da Ama nelle raccolte differenziate ad esito di un programma sistematico di analisi merceologiche, operate a campione sulle diverse frazioni distinte per tipologia di raccolta⁹. Il riscontro su Roma nel 2023 evidenzia un vantaggio qualitativo importante del PAP rispetto alla stradale per le frazioni cartacee e per quelle organiche, mentre la frazione estranea nel multimateriale è piuttosto analoga. A parità di quantità separate, una minore frazione estranea comporta un maggiore recupero di materia e un aumento del valore del materiale separato, con un duplice effetto positivo sulla valorizzazione delle differenziate che può contribuire in parte a finanziare i maggiori costi della raccolta PAP e in generale a contenere i costi del servizio a carico dei cittadini.

Altra informazione interessante che Ama ricava dall'analisi merceologica dei flussi di rifiuti per tipologia di raccolta è la presenza di materiali riciclabili nell'indifferenziato, anche se il dato disponibile riguarda la composizione percentuale dei materiali riscontrati in base alla tipologia di raccolta e non l'incidenza della frazione riciclabile sul totale conferito in modo indifferenziato (Tavola 2.8). I materiali riciclabili nell'indifferenziato delle utenze non domestiche sono prevalentemente carta e plastica, presumibilmente imballaggi. Nel circuito domestico, la composizione percentuale delle riciclabili nell'indifferenziato non è particolarmente differenziata fra raccolta stradale e porta a porta; tuttavia, l'incidenza delle frazioni riciclabili secche, marginalmente più alta nell'indifferenziato della raccolta stradale, rischia poi di tradursi in maggiori volumi di mancata differenziata, essendo questa tipologia più esposta a conferimenti imprecisi, oltre che prevalente in quanto estesa ai due terzi dei cittadini. Naturalmente sarebbe molto importante riuscire a convogliare correttamente questi materiali potenzialmente riciclabili nel circuito di raccolta delle differenziate.

Tavola 2.8 Materiali riciclabili rinvenuti nell'indifferenziato a Roma (2023)

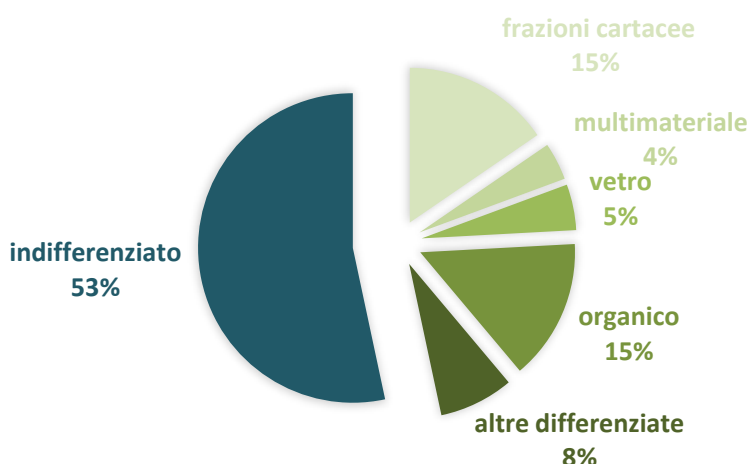


Legenda: PAP Porta a Porta; UD UtENZE DOMESTICHE; UND UtENZE NON DOMESTICHE.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

⁹ Nel 2023 sono stati eseguiti 612 interventi di analisi, in aumento dell'11% rispetto al 2022.

Tavola 2.9 Incidenza delle principali frazioni differenziate a Roma (2023)

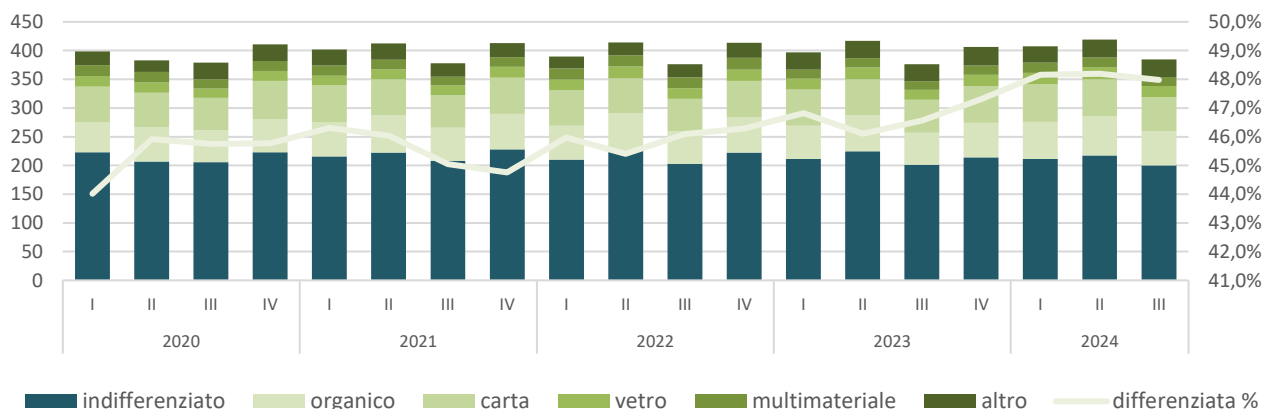


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

La Tavola 2.9 mostra la composizione della raccolta differenziata nel 2023. Dal punto di vista evolutivo, negli ultimi dieci anni, la crescita più significativa è stata quella della frazione differenziata del vetro che, una volta separato dal cosiddetto multimateriale (in cui residuano plastica e metallo), dal 2015 è raddoppiato in peso. Fra le tendenze della produzione dei rifiuti negli ultimi 10 anni, oltre alla diminuzione del totale complessivo, si conferma l'importanza dell'organico, ma anche delle frazioni cartacee, incrementate nella componente degli imballaggi in cartone di pari passo con la diffusione del commercio on line, accelerato dal 2020 per effetto delle condizioni pandemiche.

La Tavola 2.10 evidenzia gli andamenti trimestrali della composizione della raccolta rifiuti a Roma negli ultimi 4 anni, indicando le corrispondenti percentuali di raccolta differenziata. Nel 2020 il picco è stato raggiunto nel II trimestre, mentre nel 2021 la differenziata è stata massima all'inizio dell'anno per poi scendere progressivamente. Nel 2022 e nel 2023, invece, l'andamento stagionale è stato più regolare, crescente in entrambi i casi con una flessione nel II trimestre. Dai preconsuntivi del 2024, si legge un andamento estremamente regolare in lievissimo calo, per cui sembra che l'anno possa chiudere al di sopra del 48%¹⁰.

Tavola 2.10 Raccolta differenziata trimestrale a Roma (2020-2024)

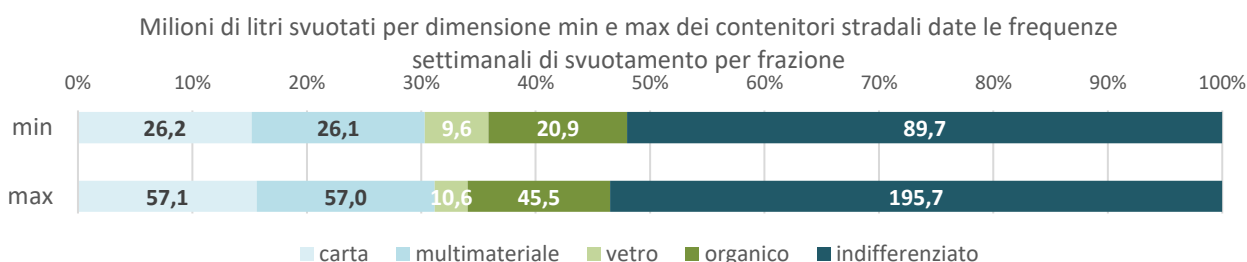


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI DA REPORT TRIMESTRALI AMA PREVISTI NEL CONTRATTO DI SERVIZIO.

¹⁰ La tendenza stagionale nell'insieme non è costante e non sembra pertanto sufficiente a suggerire un parametro di proiezione specifico. Pertanto, la stima basata sui preconsuntivi dei primi tre trimestri 2024, utilizzata in questo contributo, è stata operata semplicemente proiettando i quantitativi delle singole frazioni sull'anno (diviso 3, per 4).

Tavola 2.11 Raccolta stradale: contenitori posizionati e volumi svuotati per frazione (2024)

Frazione	Contenitori raccolta stradale			Frequenza di svuotamento	Volumi svuotati/sett. (milioni di litri)	
	n. (I-2024*)	volume min (lt)	volume max (lt)	vv./sett.	min	MAX
Carta, cartone	11.900	1.100	2.400	2	26,2	57,1
Multimateriale leggero	11.868	1.100	2.400	2	26,1	57,0
Vetro	9.607	2.000	2.200	0,5	9,6	10,6
Organico	9.481	1.100	2.400	2	20,9	45,5
totale differenziate	42.856	-	-	-	82,8	170,2
indifferenziato	20.390	1.100	2.400	4	89,7	195,7



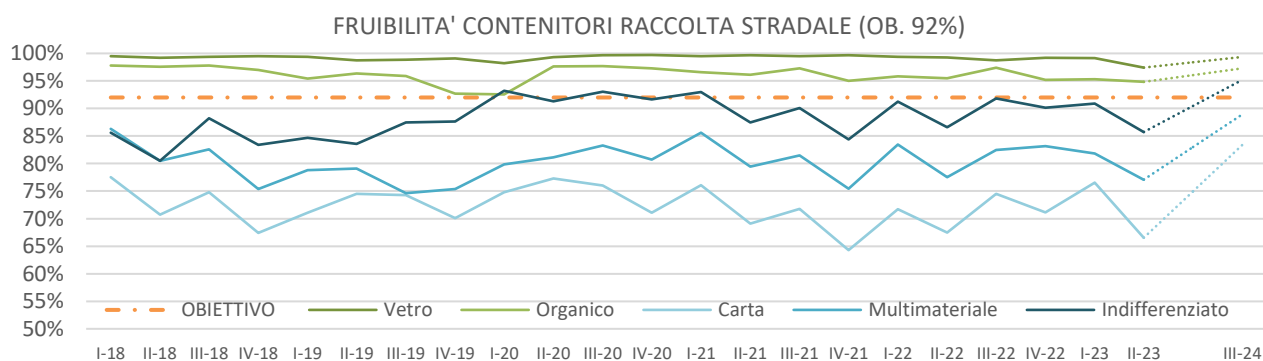
(*) il numero di contenitori stradali è aggiornato al I trimestre 2024 (reportistica contrattuale Ama).
 FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA E CONTRATTO DI SERVIZIO DI IGIENE URBANA (DGCA 82/2024, ALL. 1 B, ALL. 2).

Per quanto riguarda i risultati della raccolta differenziata degli ultimi anni, è utile considerare che la combinazione per frazione della volumetria dei contenitori stradali posizionati e della frequenza di svuotamento (organizzata all'interno di un intervallo minimo-massimo), evidenzia una potenziale prevalenza della volumetria svuotata per l'indifferenziato rispetto al totale di tutte le differenziate (Tavola 2.11), che corrisponde abbastanza fedelmente alle percentuali effettivamente realizzate sul totale della raccolta ove si ipotizzano contenitori differenziati e indifferenziati delle stesse dimensioni.

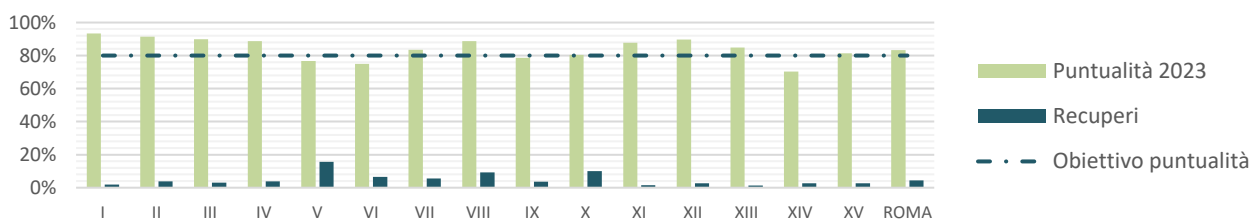
La prospettiva può cambiare significativamente qualora la progressiva sostituzione dei contenitori sia orientata sistematicamente alla dimensione maggiore, soprattutto per le differenziate e in particolare per quelle più in sofferenza, come la carta e il multimateriale.

Per queste frazioni, il monitoraggio contrattuale permanente ha evidenziato un deficit importante e stabile di fruibilità fino al II trimestre 2023. Alla ripresa delle attività di monitoraggio, nel III trimestre 2024, lo scenario tendenziale appare cambiato, con un miglioramento generalizzato che interessa tutte le frazioni, portando la carta e il multimateriale a un risultato massimo assoluto, più vicino all'obiettivo (Tavola 2.12).

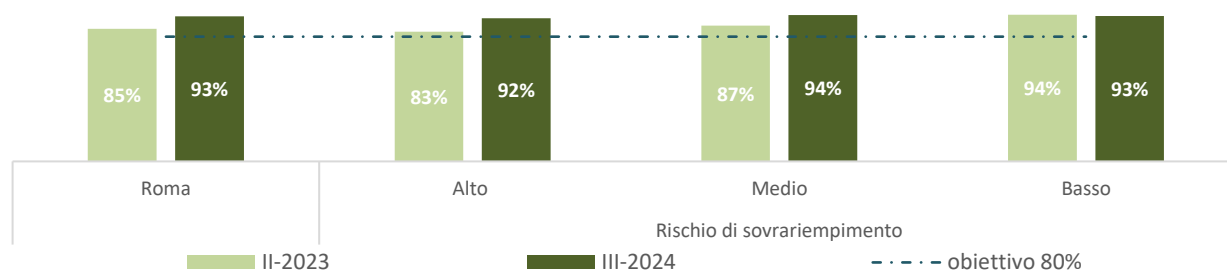
Tavola 2.12 Andamento trimestrale della fruibilità delle raccolte stradali rispetto all'obiettivo



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.13 Puntualità dei servizi di raccolta e trasporto a Roma e per municipio (2023)

FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Tavola 2.14 Esito a Roma del monitoraggio dell'indicatore sintetico di funzionalità e non sovra-riempimento di cui all'art. 40 del TQRIF Arera

FORNTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Questi andamenti positivi vanno messi in relazione con l'entrata in vigore della regolamentazione della qualità del servizio da parte di Arera¹¹. Fra gli standard migliorativi della qualità del servizio, adottati da Roma Capitale con [DAC 22/2022](#) rispetto allo *Schema I minimo* di riferimento, rientrano anche la percentuale di servizi di raccolta e trasporto eseguiti puntualmente e quella di contenitori stradali non sovra-riempiti (corrispondenti allo *Schema III – livello qualitativo intermedio*), per i quali il TQRIF di Arera prevede la predisposizione obbligatoria di un Piano di controlli periodici e il rispetto di un obiettivo medio generale (non differenziato per frazioni) dell'80%¹².

Nel 2023, Ama rendiconta in media su Roma una puntualità dei servizi di raccolta superiore all'obiettivo e pari all'83,4%. La Tavola 2.13 fornisce anche il dettaglio territoriale, evidenziando solo tre municipi in cui l'indicatore di puntualità scosta dall'obiettivo in misura sensibile (XIV, VI e V).

Roma Capitale ha inoltre integrato il monitoraggio contrattuale permanente, svolto da ACoS:

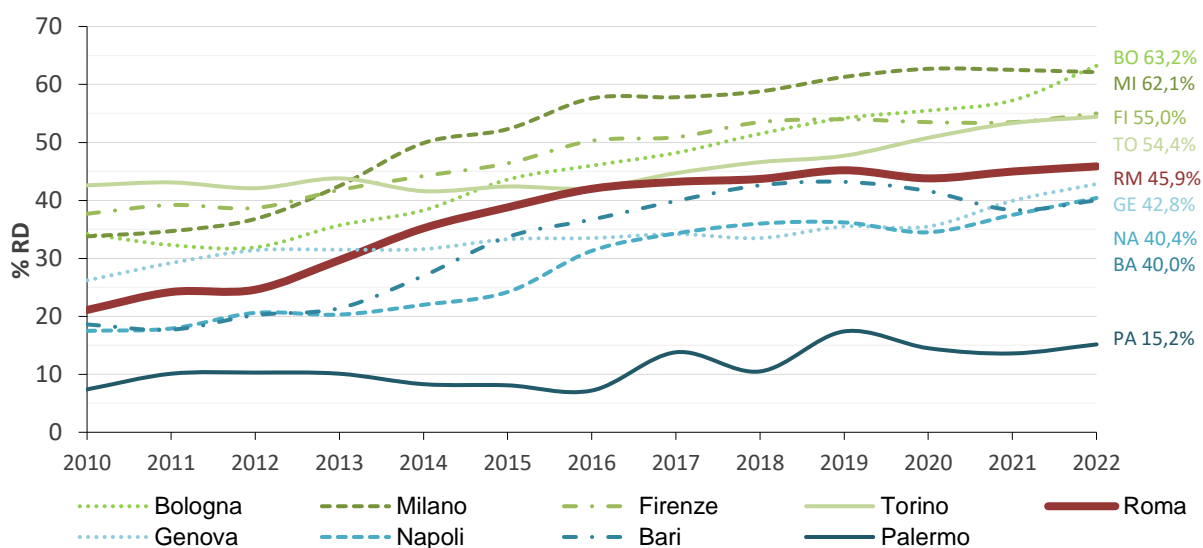
- suddividendo Roma in aree sub-municipali, di cui 42 interessate dalla raccolta stradale e differenziate per rischio di sovra-riempimento in base alla dotazione di contenitori e alla popolazione servita;
- garantendo un numero di controlli sufficienti ad intercettare almeno il numero minimo di contenitori previsto;
- introducendo un indicatore specifico, definito *conferibilità*, da rilevare per ogni singolo contenitore ispezionato al fine di valutarne contemporaneamente il livello di funzionalità e di riempimento.

Rispetto all'obiettivo Arera adottato, questa specifica linea di monitoraggio ha dato un esito soddisfacente e in forte miglioramento fra il II trimestre 2023 (83% di riscontri positivi) e il III trimestre 2024 (93%), nel corso del quale la Capitale avrebbe superato anche l'obiettivo corrispondente al livello qualitativo avanzato (90%), in tutti gli aggregati di rischio sovra-riempimento, con sporadici disallineamenti locali (Tavola 2.14).

¹¹ Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani ([TQRIF](#)), approvato con Deliberazione Arera 015/2022.

¹² Gli obiettivi dei due indicatori salgono entrambi al 90% passando allo *Schema IV - livello qualitativo avanzato*.

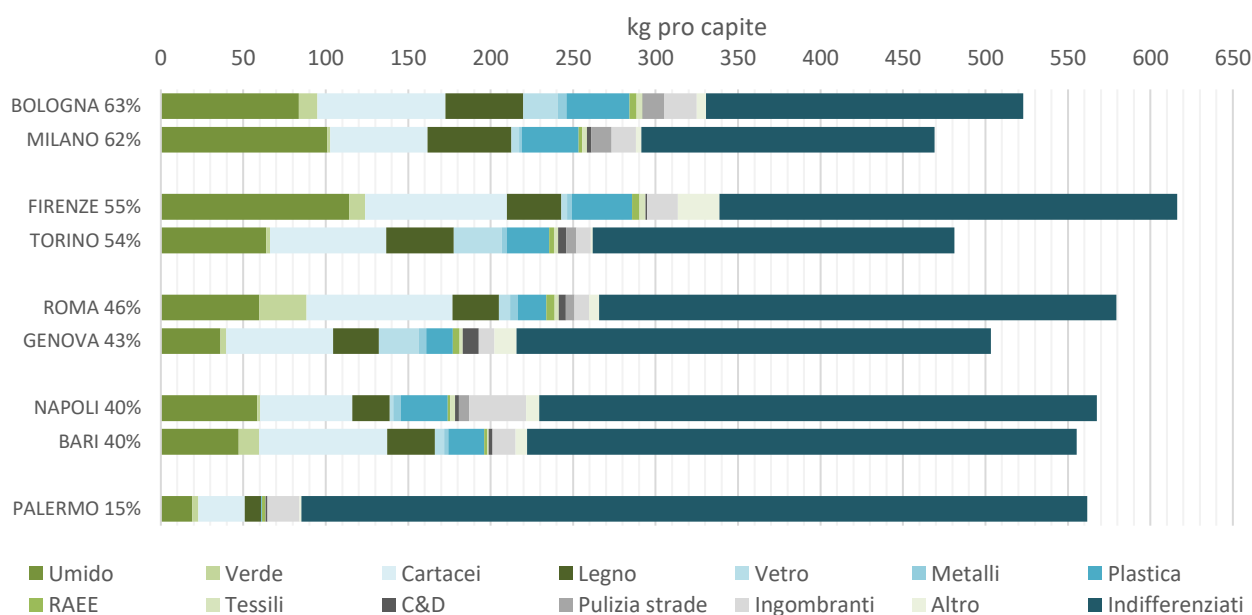
Tavola 2.15 Andamento della percentuale di raccolta differenziata nelle grandi città italiane



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI [ISPRA, CATASTO RIFIUTI](#).

Volendo confrontare i risultati della differenziata a Roma con quelli delle grandi città italiane (Tavola 2.15), il dato più recente disponibile presso il Catasto Rifiuti è quello del 2022. Fin dal 2010 i percorsi di crescita esprimono una caratterizzazione geografica che separa le città settentrionali, dove la percentuale di raccolta differenziata è più elevata, da quelle città meridionali, in maggiore ritardo. Nell'ultimo decennio, Roma ha mantenuto una posizione mediana, al di sopra delle città del sud, ma dal 2013 (anno della riorganizzazione della raccolta) ha superato anche Genova. Nel 2022, Genova, Napoli e Bari seguono Roma con un distacco abbastanza contenuto e percentuali di raccolta differenziata tutte superiori al 40%; Palermo si distingue invece per un livello e un andamento assolutamente insoddisfacenti. Rispetto alla Capitale, Firenze e Torino mantengono un vantaggio di circa il 10%; Milano raggiunge il 62% e Bologna supera il 63%, con una crescita dell'8% nel biennio fra il 2020 e il 2022.

Tavola 2.16 Composizione della raccolta differenziata pro capite nelle grandi città italiane (2022)

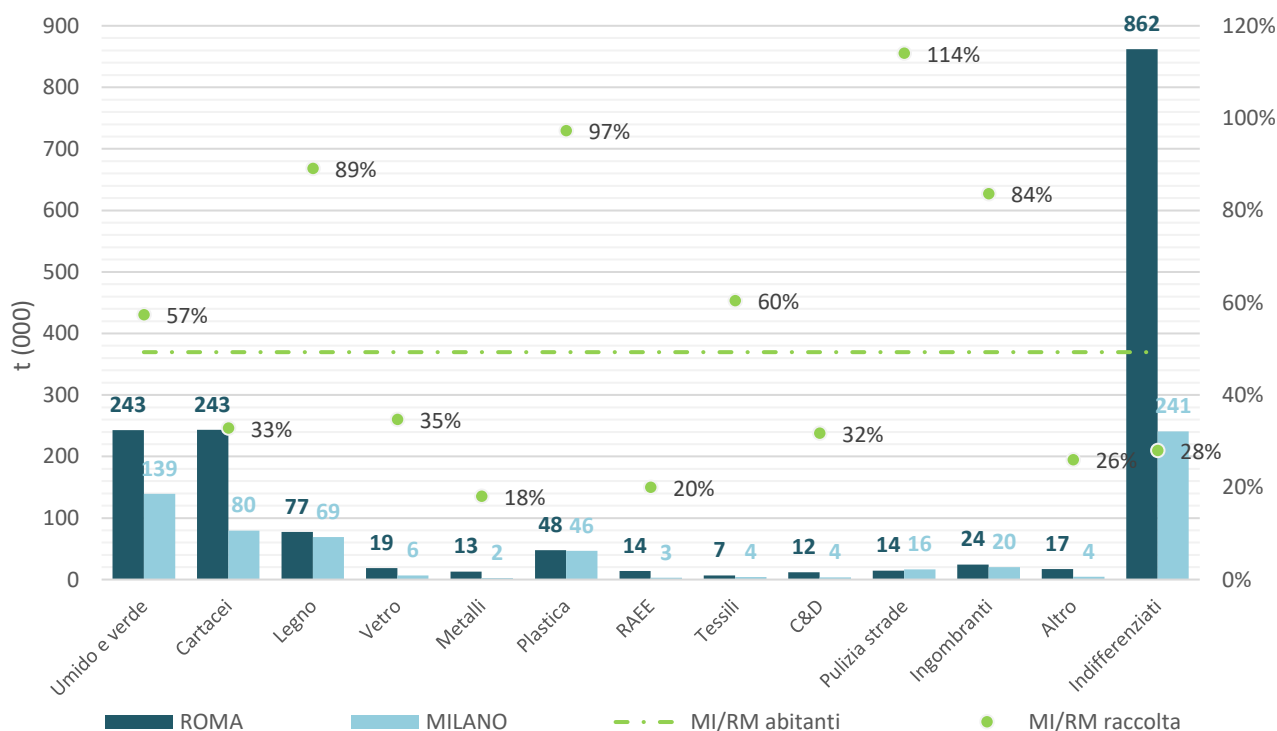


FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI [ISPRA, CATASTO RIFIUTI](#).

La Tavola 2.16 illustra la composizione per frazioni della raccolta differenziata pro capite dei rifiuti nelle grandi città italiane, aggregate per risultati percentuali omogenei. Bologna e Milano sono vicine al 65% di differenziata, ma la produzione per abitante a Milano è la più bassa fra le grandi città, con una maggiore incidenza della frazione organica; a Milano sono meno importanti la frazione verde e il vetro, mentre in proporzione pesano di più carta e plastica. Firenze e Torino sono vicine al 55% di differenziata, ma il capoluogo toscano si caratterizza per la massima produzione pro capite fra tutte le principali città italiane; a Torino sono relativamente importanti le raccolte della carta e del vetro. Roma è in linea con la produzione per abitante delle città meridionali, con un peso importante delle frazioni cartacee e del verde. Seguono Napoli e Bari (caratterizzate rispettivamente per gli ingombranti e per la carta) e chiude Palermo, dove l'unica frazione notevole sembra essere l'indifferenziato.

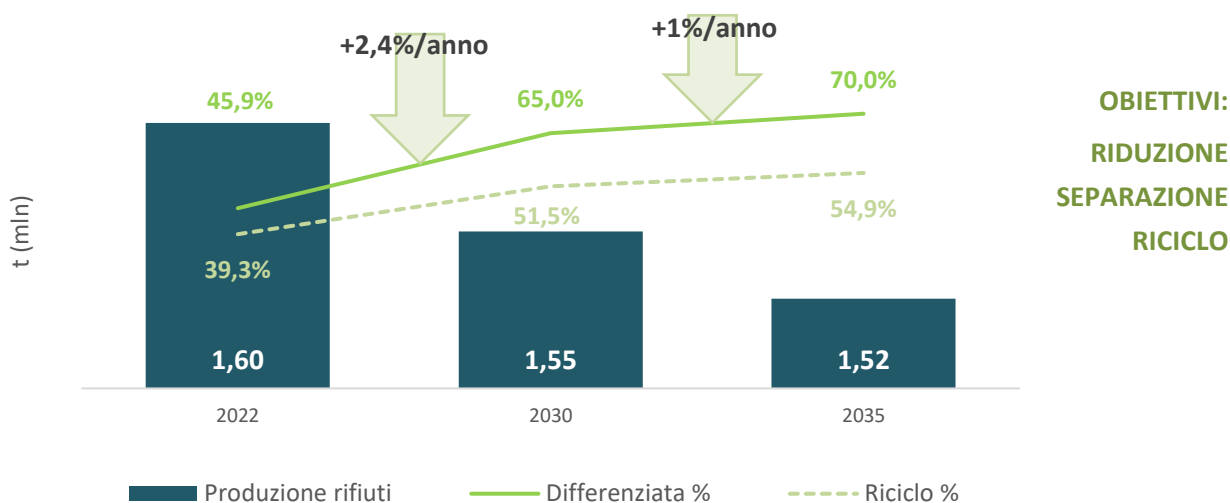
Nella Tavola 2.17 sono messe a confronto le raccolte per frazioni di Roma e Milano nel 2022. I puntini neri evidenziano il rapporto percentuale fra le quantità raccolte a Milano rispetto alle quantità delle stesse frazioni raccolte a Roma; rendono pertanto conto del fatto che a Milano le singole raccolte siano più o meno che proporzionali rispetto alla dimensione della popolazione, secondo che i puntini si trovino rispettivamente al di sopra o al di sotto della linea orizzontale puntinata che rappresenta il rapporto fra il numero di abitanti delle due città (a Milano la popolazione è il 49% di quella di Roma). In proporzione, a Milano sono quindi minori le quantità indifferenziate, le raccolte differenziate cartacee, quelle del vetro e dei metalli, i RAEE e gli scarti dell'attività edilizia. Al contrario, le frazioni differenziate che incidono di più rispetto alla raccolta della Capitale sono quelle dell'organico, la plastica, il legno, i tessuti e i residui della pulizia delle strade. In particolare, la raccolta derivante dalla pulizia delle strade a Milano è maggiore anche in termini assoluti rispetto a quella di Roma, nonostante il territorio comunale sia sensibilmente più limitato; questo dato sottolinea e quantifica l'esigenza di incidere in modo significativo anche sul fronte della pulizia delle strade nella Capitale.

Tavola 2.17 Composizione della raccolta differenziata a Roma e Milano (2022)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI [ISPRA, CATASTO RIFIUTI](#).

Tavola 2.18 Obiettivi di raccolta e riciclo del Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU [PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ROMA CAPITALE](#).

In conclusione, per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, a Roma l'effetto propulsivo delle modifiche organizzative introdotte nel 2012 si è andato attenuando a partire dal 2016, anche a causa del rallentamento dell'estensione del metodo porta a porta tradizionale, non ovunque esportabile in condizioni di economicità.

Successivamente, il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (art. 13 della [L. 91/2022](#)) – con l'[Ordinanza 7/2022](#) ha presentato un [Piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale](#) (PGR-RC) che vede nella raccolta differenziata, nel riciclo e nella riduzione dei rifiuti alcuni dei punti cardine e la base delle proiezioni di gestione a lungo termine.

Gli obiettivi di raccolta e riciclo, riportati nella Tavola 2.18, sono sostanzialmente gli stessi dell'atto di affidamento del servizio ad Ama ([DAC 52/2015](#)), ma spostano al 2035 il target del 70% di differenziata. In attesa di indicazioni concrete sulla strategia per riorganizzare la raccolta in base alle caratteristiche urbanistiche dei municipi, esigenza ribadita nel nuovo Contratto di Servizio Ama ([DGCa 82/2024, All. 1 B](#)), l'auspicio è che vengano introdotte soluzioni incentivanti, possibilmente orientate a sostituire i tradizionali cassonetti, promuovendo una raccolta stradale realmente efficace dal punto di vista sia delle quantità separate, sia della qualità, sia del decoro.

Concretamente, nel frattempo l'Amministrazione Capitolina ha lavorato sulla dotazione infrastrutturale di Ama, avviando la realizzazione del Centro Wolf Ferrari, che dovrebbe essere completamente finanziato facendo leva sui fondi previsti dal Decreto Aiuti ([DL 50/2022](#)). Con lo stesso obiettivo di contribuire in modo importante all'incremento della quantità e della qualità delle raccolte differenziate, il nuovo PGR-RC prospetta un totale di 30 Centri di Raccolta su tutto il territorio della Capitale, iniziativa che qualora compiutamente attuata dovrebbe ridimensionare il bacino medio di utenza da oltre 230 mila a 100 mila abitanti per centro, riducendo anche le distanze e i tempi medi necessari agli utenti per conferire i materiali.

Ai fini della riduzione della produzione dei rifiuti, l'Amministrazione Capitolina contribuisce anche direttamente con l'adozione del Green Public Procurement e una spinta alla digitalizzazione; indirettamente, attraverso accordi di programma con i settori produttivi privati e con la grande distribuzione per ridurre gli imballaggi e migliorarne la possibilità di differenziazione, nonché per ridurre gli sprechi alimentari, massimizzando la raccolta dell'organico di buona qualità.

Dal punto di vista dell'impiantistica di chiusura del ciclo dei rifiuti, il PGR-RC ha finalmente superato la situazione di immobilismo precedente (basata su scenari prospettici di raccolta differenziata e riciclo non realistici e sovrastimati). Anche considerando le strutture regionali, gli impianti disponibili per la chiusura del ciclo a Roma sono stati a lungo insufficienti e inadeguati, creando difficoltà che ancora riverberano negativamente sulla gestione del servizio in città e che i cittadini pagano in termini di degrado e di maggiori costi economici ed ambientali. La nuova impiantistica a servizio della Capitale, in gran parte in fase di realizzazione, prevede:

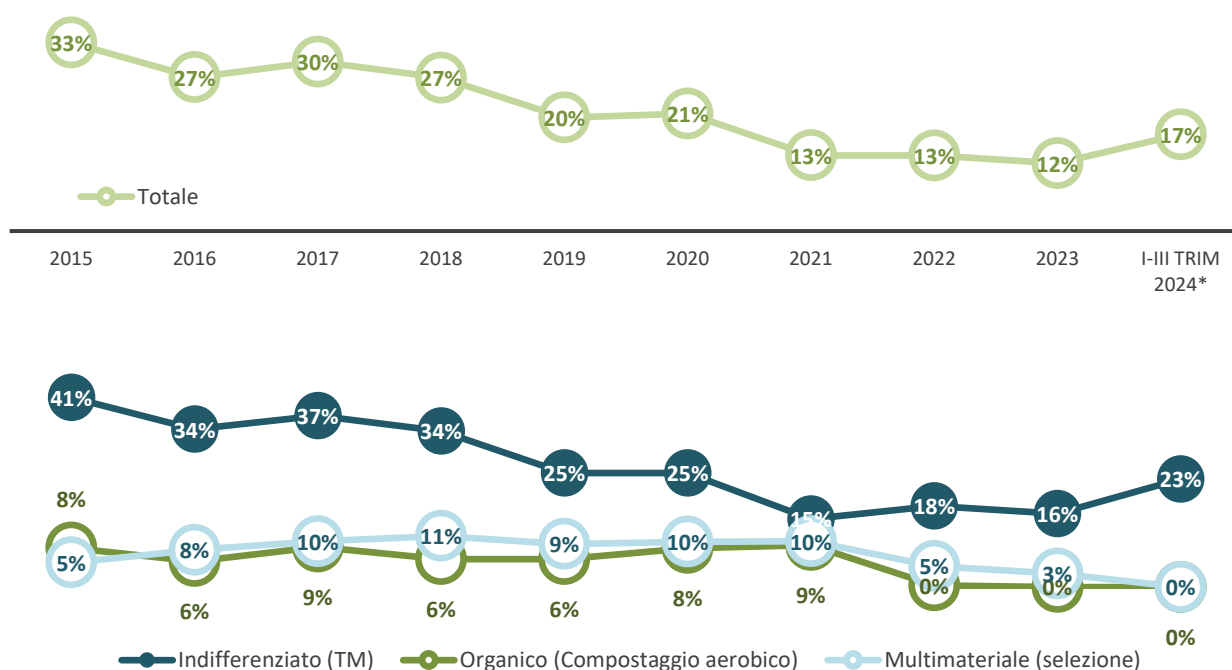
- 2 impianti Ama di selezione e valorizzazione delle frazioni secche (carta/cartone, plastica, lattine) da 100mila t/anno l'uno, a Rocca Cencia e a Ponte Malnome;
- la sostituzione dei precedenti progetti per 2 impianti Ama di compostaggio aerobico (del 2018), con altrettanti biodigestori (da 100mila t/anno l'uno), a Casal Selce e a Cesano, che rappresentano allo stato attuale la migliore opzione tecnologica per il trattamento della frazione organica da rifiuti solidi urbani (FORSU);
- la realizzazione di un termovalorizzatore da 600mila t/anno per l'indifferenziato.

A questi impianti, si aggiunge l'ampliamento della logistica Ama di supporto alla differenziata (Centri di raccolta, etc.).

Dotazione impiantistica di trattamento dei rifiuti attualmente a servizio della Capitale

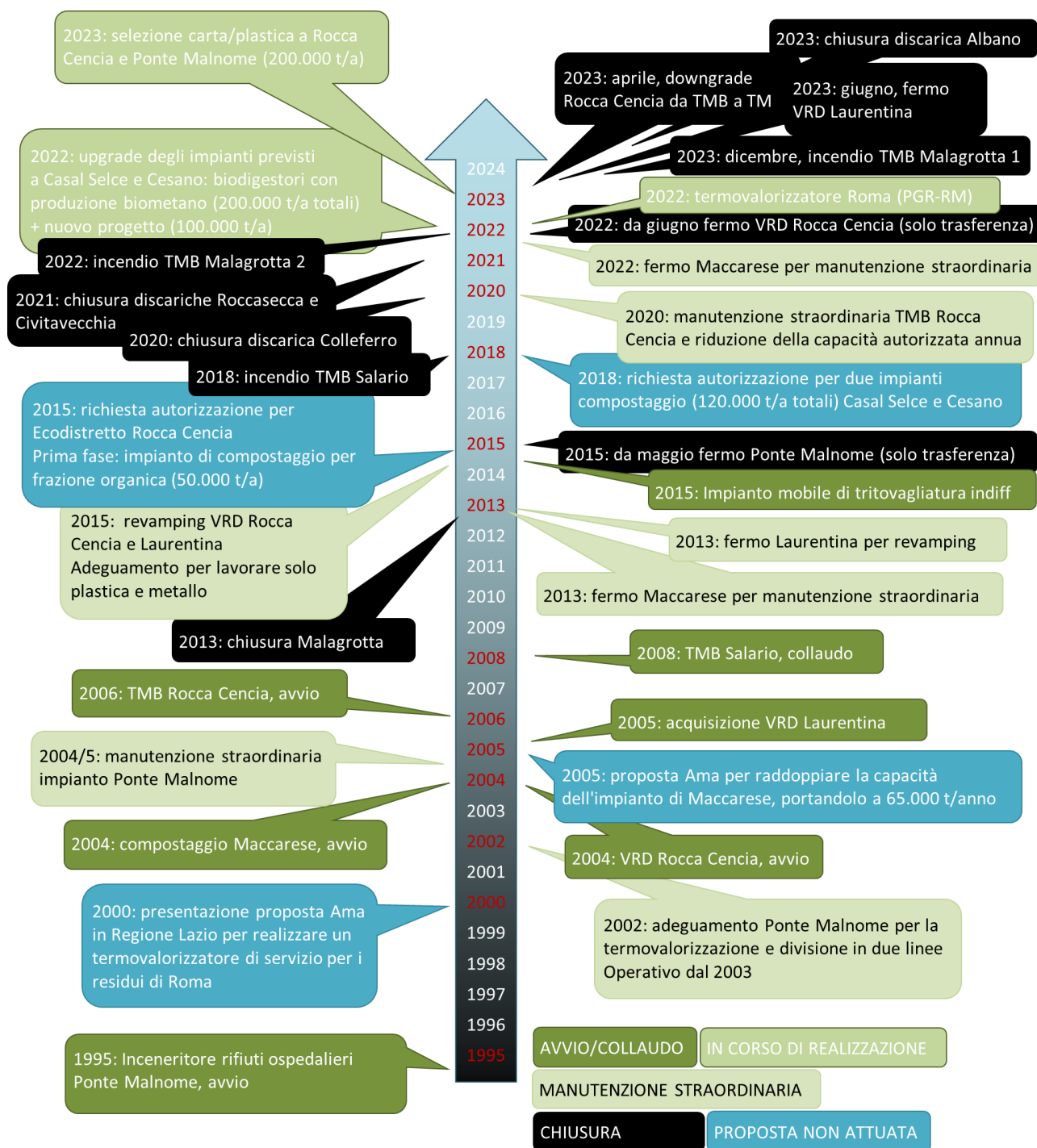
Il quadro attuale di partenza da cui muove il PGR-RC, evidenzia una situazione dell'autonomia di trattamento Ama in declino: in mancanza di nuovi investimenti, l'obsolescenza e i danneggiamenti degli impianti esistenti hanno determinato negli ultimi anni una diminuzione di oltre il 20% della capacità di trattamento rispetto al 2015, con una lieve ripresa solo nel 2024, imputabile a soluzioni provvisorie messe in campo nelle more della realizzazione della più ampia impiantistica di supporto prevista dal PGR-RC (Tavola 2.19).

Tavola 2.19 Recente andamento della capacità di trattamento Ama (2015-2024)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Tavola 2.20 Impiantistica di trattamento/recupero/smaltimento a servizio dei rifiuti di Roma



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU PIANI FINANZIARI E BILANCI AMA, VARI ANNI.

La Tavola 2.20 descrive gli investimenti e gli interventi previsti sull'impiantistica di chiusura del ciclo dei rifiuti a servizio di Roma nel corso degli ultimi 30 anni da parte dell'Amministrazione Capitolina, in coerenza rispetto ai Piani Regionali adottati e, solo di recente, al PGR-RC del Commissario Straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica; sono descritti inoltre i provvedimenti e gli accadimenti – fisiologici, fortuiti o dolosi – che hanno portato alla chiusura di una parte rilevante dell'impiantistica (di proprietà di terzi) per il trattamento e la destinazione soprattutto dei rifiuti indifferenziati.

Dopo il 2008 (anno del collaudo dell'impianto di trattamento meccanico-biologico, TMB, di via Salaria), per più di un decennio gli interventi portati a conclusione sono stati limitati a manutenzioni straordinarie e chiusure; a parte alcune proposte non andate a buon fine, l'unica disponibilità di trattamento temporaneo installata è stata quella del tritovagliatore mobile Ama (2015).

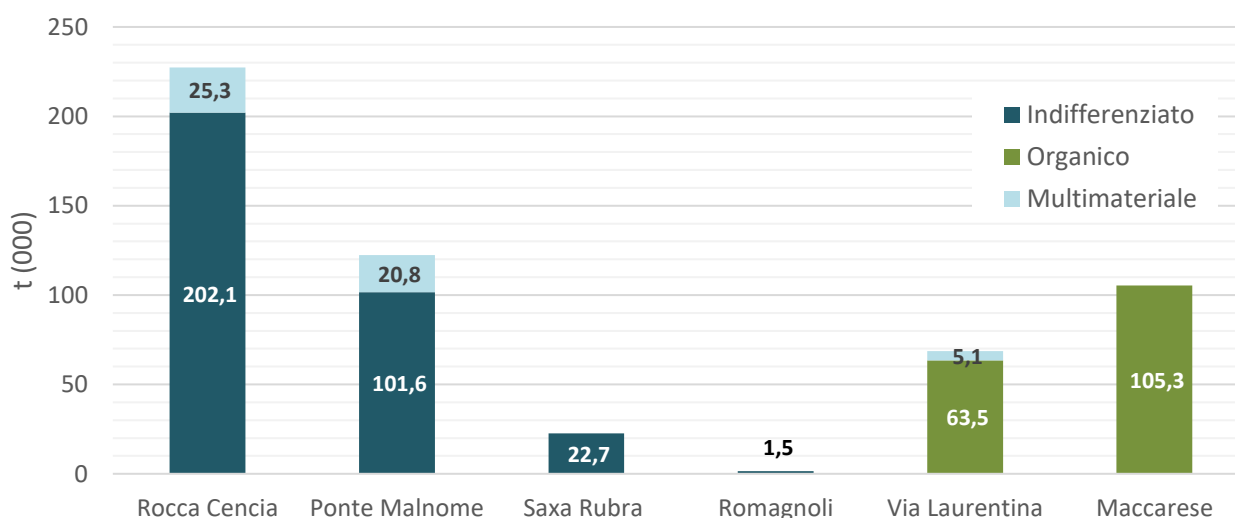
Un'insufficiente disponibilità impiantistica implica da un lato un utilizzo molto intenso degli impianti di proprietà, con ricadute negative sulla qualità dei processi di trattamento; dall'altro lato pone vincoli alla realizzazione delle manutenzioni straordinarie, non sempre programmate secondo un piano efficiente, ma attuate secondo una logica "emergenziale". Impone inoltre la necessità di trovare sbocchi esterni (a volte non disponibili nell'ambito regionale e a rischio di razionamenti anche improvvisi per manutenzioni straordinarie e chiusure) e quindi di inviare parte dei rifiuti romani fuori regione, per distanze anche importanti, con un sovraccarico dei costi economici ed ambientali del servizio.

Anche il polo impiantistico di Malagrotta, dedicato al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, ha visto prima la chiusura della discarica (2013) e poi, rispettivamente nel 2022 e nel 2023, l'incendio dei due TMB che servivano Roma.

Dopo la chiusura della discarica di Malagrotta (a servizio di Roma, ma di proprietà di terzi), anche l'impiantistica Ama è andata incontro a chiusure temporanee o definitive. Nel 2015 è stata infatti interrotta l'attività di termovalorizzazione dei rifiuti sanitari presso l'impianto di Ponte Malnome (rimasto attivo solo come area di trasferimento); in seguito, alla fine del 2018, la Capitale ha perso metà della propria capacità di trattamento dell'indifferenziato a causa dell'incendio dell'impianto TMB di via Salaria, mentre nell'agosto 2020 la Regione Lazio ha revisionato l'AIA del TMB di Rocca Cencia, disponendo la riduzione di un terzo della capacità di trattamento autorizzata (da 750 a 500 t/g) e del 40% dei volumi destinati alla trasferimento (da 1.000 a 600 t/g). Dal 2022, gli impianti Ama di Maccarese (compostaggio) e di Rocca Cencia (selezione e valorizzazione del multimateriale, VRD) sono stati utilizzati solo come siti di trasferimento. Nel 2023 è stato inoltre disposto il fermo dell'impianto VRD di via Laurentina e il downgrade da TMB a TM (solo trattamento meccanico) dell'impianto di Rocca Cencia.

Nel frattempo, le aree Ama in cui le attività di trattamento sono state sospese o interrotte sono utilizzate con funzione di trasferimento. La Tavola 2.21 indica le quantità delle diverse frazioni transitate in trasferimento nelle diverse aree nel 2023.

Tavola 2.21 Quantità gestite nelle aree di trasferimento e trasbordo Ama per frazione (2023)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Solo dal 2022, quando il Commissario Straordinario ha proposto il nuovo quadro del sistema di chiusura del ciclo dei rifiuti a Roma, sono stati effettivamente avviati gli iter di realizzazione della nuova impiantistica di servizio che dovrebbe garantire, nel medio periodo, nuova capacità di gestione delle differenziate direttamente da parte di Ama (potenzialità di trattamento della FORSU per 200 mila t/anno e di selezione e valorizzazione delle differenziate secche per 200 mila t/anno), oltre alla potenzialità di termovalorizzazione per 600 mila t/anno di indifferenziati e scarti delle differenziate.

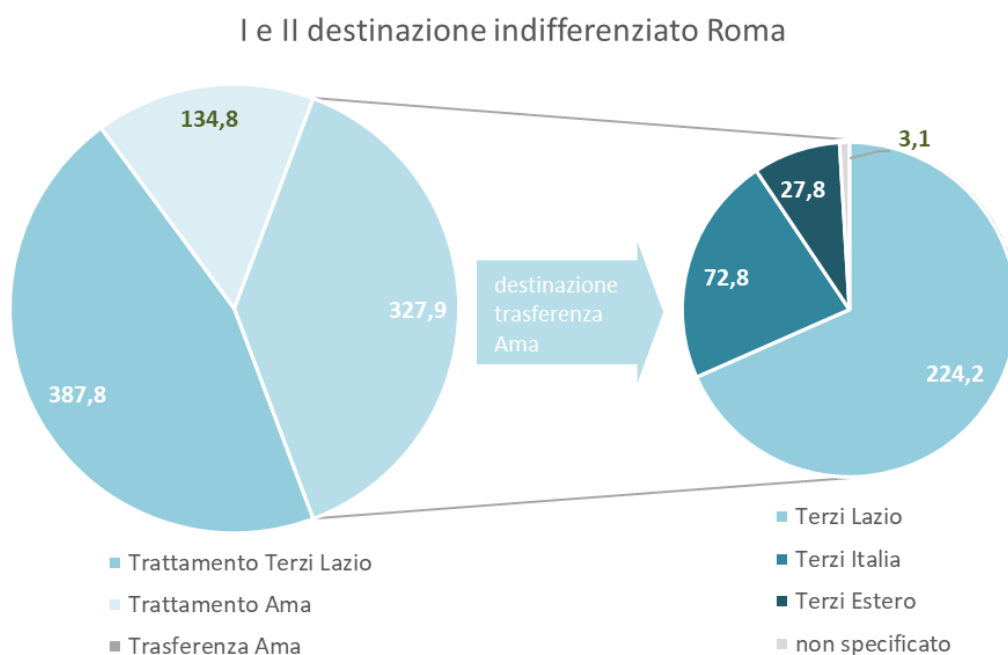
Destinazione dei rifiuti e dei residui di trattamento

Come si è visto nella Tavola 2.19, nel 2023 Ama ha gestito in proprio il 12% dei rifiuti da trattare, che corrisponde al trattamento meccanico del 16% dell'indifferenziato e alla separazione del 3% del multimateriale raccolto, mentre tutte le altre quantità (inclusa la totalità della FORSU) sono state gestite in trasferta prima di essere destinate ad impianti di terzi. Secondo il preconsuntivo del I trimestre 2024, la gestione in proprio di Ama è salita al 17% grazie al solo trattamento meccanico del 23% dell'indifferenziato.

La Tavola 2.22 descrive il percorso dei rifiuti indifferenziati di Roma nel 2023, distinti fra un 46% inviato direttamente a trattamento in impianti di terzi nella Regione Lazio, un 16% trattato da Ama e un 38% gestito da Ama in trasferta. Questa componente viene quindi inviata principalmente a trattamento presso impianti di terzi nel Lazio, mentre poco meno di un quarto viene spedito fuori regione in Italia e una parte residuale all'estero. Complessivamente, ne risulta un 72% trattato nel Lazio, un 9% in Italia e un 3% all'estero, che affiancano il 16% del trattamento meccanico operato direttamente da Ama.

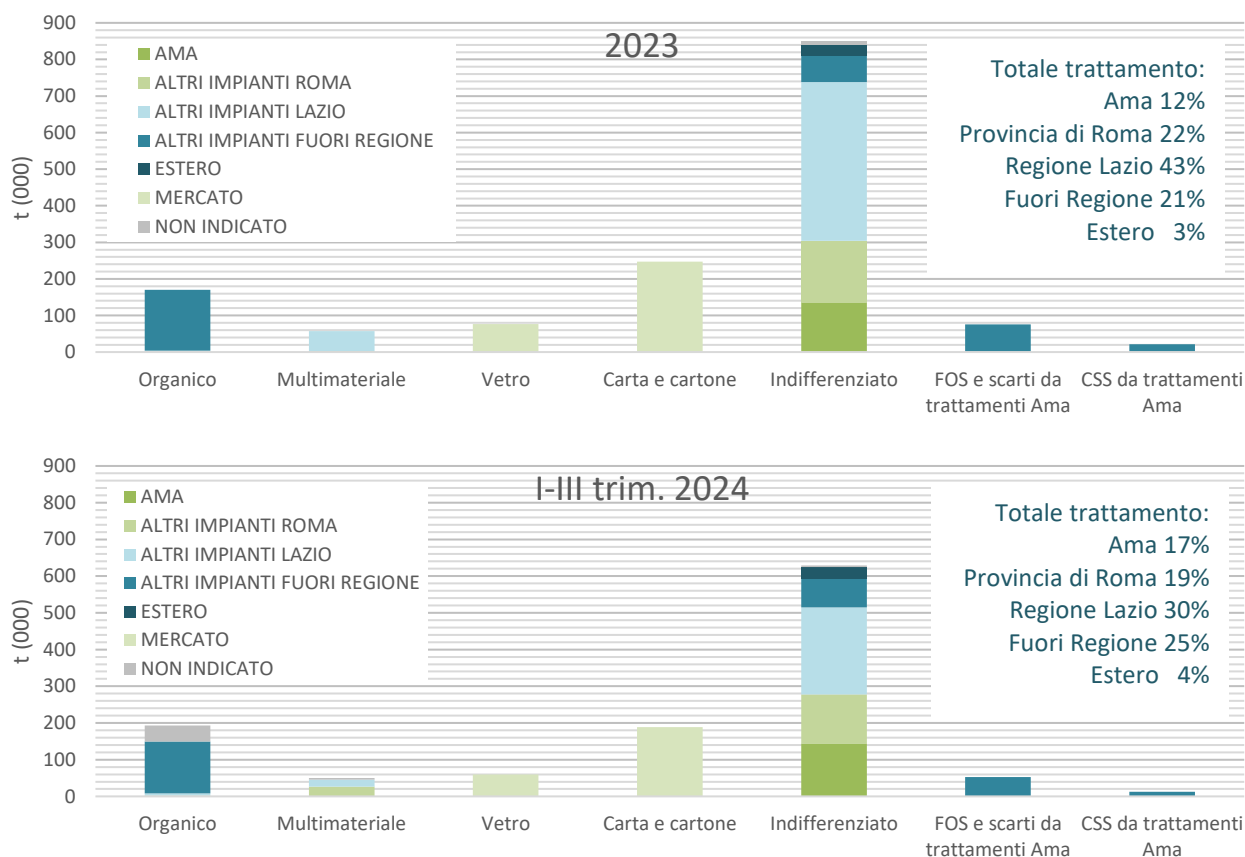
Mentre il destino finale delle quantità inviate a trattamento in impianti di terzi non rientra fra le responsabilità di Ama, il 16% trattato deve essere successivamente inviato a ulteriore trattamento o smaltimento. I due grafici della Tavola 2.23 mostrano le prime destinazioni di tutte le frazioni raccolte a Roma e la destinazione finale degli indifferenziati trattati da Ama rispettivamente nel 2023 e nel I trimestre 2024.

Tavola 2.22 Prima destinazione dei rifiuti indifferenziati a Roma (2023)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Tavola 2.23 Prima destinazione dei rifiuti prodotti a Roma e destinazione dei residui di lavorazione del TMB/TM Ama (2023 e preconsuntivi I-III trimestre 2024)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Tavola 2.24 Destinazione dei rifiuti di Roma da trattare (2023 e preconsuntivi I-III trimestre 2024)

Frazione	Destinazione	2023			I-III trim. 2024		
		Luogo	quantità	distanza	Luogo	quantità	distanza
			t (000)	km		t (000)	km
Organico	Trattamento	Pordenone	113,6	625	Pordenone	96,0	625
		Padova	52,1	490	Padova	45,7	490
		Viterbo	4,0	105	Viterbo	5,4	105
					Roma Nettuno	2,4	65
Multimateriale	Valorizzazione	Latina	27,4	85	Latina	19,6	85
					Roma Pomezia	18,3	50
Indifferenziato	Trattamento	Roma	304,3	20	Roma	144,3	20
		Latina Aprilia	99,0	70	Roma Guidonia	75,0	30
		Latina Castelforte	22,0	170	Latina Aprilia	128,2	70
		Frosinone Colfelice	13,1	120	Latina Castelforte	9,5	170
		Viterbo	83,1	105	Frosinone Colfelice	33,0	120
					Viterbo	66,5	105
		Bergamo/Brianza	14,0	600	Bergamo/Brianza	18,4	600
		Chieti	58,0	200	Chieti	48,2	200
		L'Aquila	0,2	110	Bologna	6,0	410
		Estero (nd) *	2,9	1.000	Trieste	6,6	680
Amsterdam	27,8	1.650	Amsterdam	31,0	1.650		
FOS e scarti da TMB e tritovaglio	Termovalorizzazione o Discarica	Bologna	75,7	410	Bologna	53,0	410
CDR da TMB	Termovalorizzazione	Bologna	21,0	410	Bologna	12,4	410
Quantità e distanza media ponderata:		Totale	918,0	256		819,6	266
		Fuori Città Metropolitana di Roma Capitale	613,8	372		579,7	365

(*) Ai fini della media, per la destinazione 'estero' non specificata si è usata una distanza ipotetica di 1000 km.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Tenendo conto della localizzazione degli impianti di destinazione delle diverse quantità di rifiuti raccolti a Roma, la Tavola 2.24 opera una stima della media ponderata della distanza di trasporto dei flussi di rifiuti nel 2023 e nei primi tre trimestri 2024, riferita sia ai volumi totali, sia al parziale di quelli inviati fuori dal territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale. Nel complesso, tali grandezze subiscono una variazione modesta, in aumento la distanza media calcolata sul totale (266 km), in diminuzione quella – più importante - riferita ai soli flussi di rifiuti inviati a trattamento/destinazione fuori dal territorio romano.

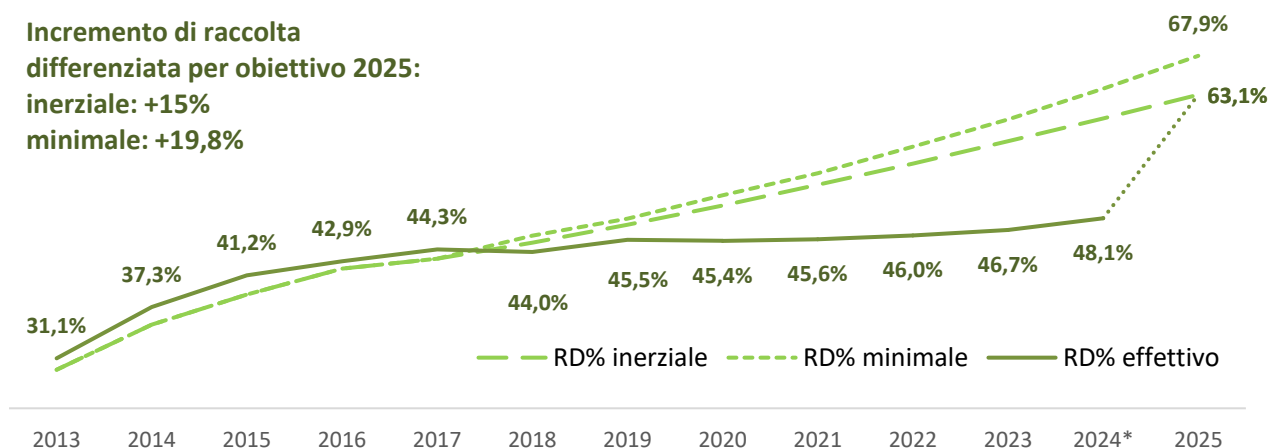
Piano di chiusura del ciclo dei rifiuti a Roma (PGR-RC): l'impiantistica

Il problema della spedizione dei rifiuti romani su lunghe percorrenze viene affrontato e in prospettiva risolto mediante l'adeguamento impiantistico prospettato nel PGR-RC, che prevede di raggiungere l'autosufficienza attraverso la realizzazione:

- dei due biodigestori di Casal Selce e Cesano (capacità 100mila t/anno ciascuno);
- di due impianti di selezione e valorizzazione delle frazioni secche (carta e multimateriale leggero) da realizzare a Rocca Cencia e a Ponte Malnome (capacità 100mila t/anno ciascuno);
- di un termovalorizzatore per i rifiuti indifferenziati e gli scarti della raccolta differenziata adottando tecnologia consolidata per il recupero energetico (capacità 600.000 t/anno);
- di impianti per il riciclo delle ceneri e di un impianto sperimentale per la cattura di CO₂.

I poteri commissariali conferiti al Sindaco per il periodo 2022-2026, consentono di programmare l'impiantistica per il sub-ATO di Roma Capitale anche in deroga rispetto al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR, approvato con DCR Lazio 4/2020), che si è dimostrato inadeguato e velleitario, come emerge chiaramente dalla Tavola 2.25. Gli scenari previsti per il sub-ATO di Roma Capitale si discostano sostanzialmente dagli andamenti effettivi rilevati fin dal 2017, anno base delle ipotesi di partenza. Il gap che aumenta di anno in anno pone obiettivi di incremento annuale della raccolta differenziata sempre più ambiziosi e irrealistici anche per gli scenari 0 e 1, gettando un'ombra sia sulla realizzabilità degli obiettivi tendenziali, sia sull'adeguatezza della programmazione impiantistica pluriennale deputata a chiudere il ciclo in base alle caratteristiche dei flussi attesi.

Tavola 2.25 Incrementi annui di raccolta differenziata necessari per raggiungere l'obiettivo dello scenario inerziale al 2025 fissato nel PRGR 2020 per Roma Capitale



(*) I-III semestre 2024.

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI AMA E [PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI – REGIONE LAZIO](#).

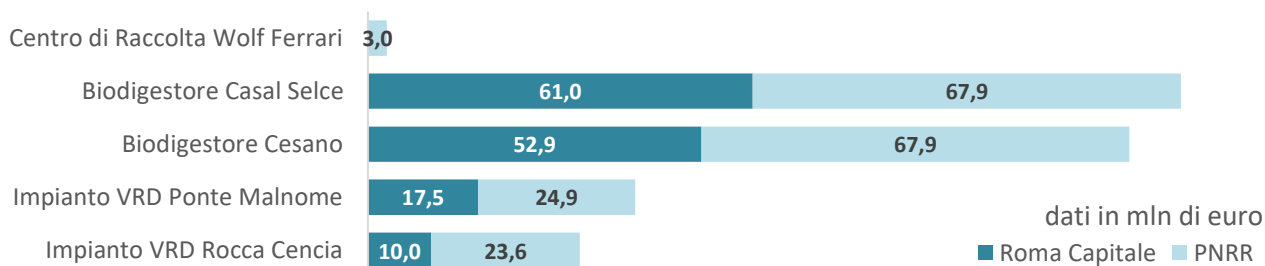
Per la realizzazione degli impianti di proprietà previsti nel PGR-RC, Roma Capitale ha delegato Ama alla presentazione delle proposte di finanziamento a valere sui fondi stanziati dal Decreto Aiuti ([DL 50/2022](#)), a sostegno di investimenti strategici e particolarmente rilevanti da realizzare entro il 2026 da parte dei comuni con più di 500 mila abitanti. Le proposte di realizzazione degli impianti di gestione e valorizzazione delle raccolte differenziate, ammesse a finanziamento, sono rientrate – insieme a quella del Centro di Raccolta Wolf Ferrari – nell’elenco dei progetti finanziati per il servizio di igiene urbana a Roma, come da ultimo indicati nell’[Allegato 1](#) del [Decreto interministeriale 7 agosto 2023](#).

Roma Capitale, in quanto Soggetto Attuatore, ha individuato Ama quale Soggetto Realizzatore degli interventi in parte finanziati con i fondi del DL Aiuti, per i quali il Commissario Straordinario ha fornito le necessarie autorizzazioni, delegando la società a seguire dal punto di vista operativo tutti i procedimenti necessari¹³.

Ama ha eseguito le necessarie attività di verifica progettuale, proponendo alcuni aggiustamenti che tengono conto delle dinamiche inflattive sui prezziari e tariffari regionali, nonché di varianti migliorative dal punto di vista ambientale; il costo complessivo del Centro di raccolta Wolf Ferrari è stato inoltre rivisto al ribasso per circa 112 mila euro.

Da ultimo, con [DGCa 288/2024](#), Roma Capitale ha approvato i progetti di fattibilità tecnico-economica trasmessi da Ama, individuando Ama stessa come Soggetto Realizzatore degli interventi e approvando le integrazioni alla Convenzione di cui alla [DGCa 468/2023](#), in cui le parti si impegnano ad adoperarsi per rispettare i termini esecutivi previsti dal DL Aiuti, ognuna nei limiti e negli ambiti delle proprie responsabilità. Viene dato inoltre atto del valore totale degli interventi e della ripartizione del finanziamento (Tavola 2.26), nonché della copertura dei 141,5 milioni di euro necessari a co-finanziare i progetti all’interno del Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026 di Roma Capitale (nell’ambito dell’assestamento approvato con [DAC 69/2024](#)).

Tavola 2.26 Co-finanziamento degli interventi 2023-2026 fra Roma Capitale e fondi del DL Aiuti (DL 50/2022)

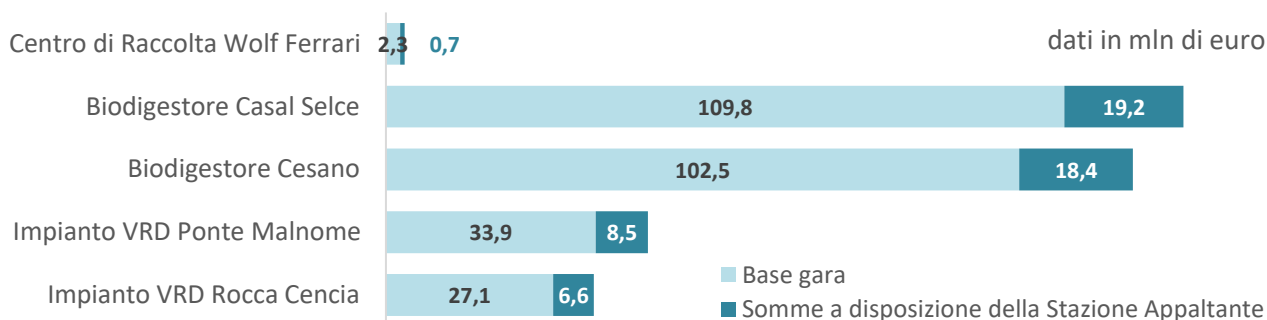


Progetto	Finanziamento		Importo totale
	Roma Capitale	PNRR	
Centro di Raccolta Wolf Ferrari	- €	3.017.872,88 €	3.017.872,88 €
Biodigestore Casal Selce	61.049.870,58 €	67.940.000,00 €	128.989.870,58 €
Biodigestore Cesano	52.900.033,41 €	67.940.000,00 €	120.840.033,41 €
Impianto VRD Ponte Malnome	17.495.202,06 €	24.890.000,00 €	42.385.202,06 €
Impianto VRD Rocca Cencia	10.035.171,79 €	23.600.000,00 €	33.635.171,79 €
Totale	141.480.277,84 €	187.387.872,88 €	328.868.150,72 €

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI [DGCa 288/2024](#).

¹³ I progetti presentati da Ama per i quattro impianti di gestione delle differenziate sono stati approvati con Ordinanze Commissariali n. 18, 19, 20 e 31 del 2023, che contestualmente hanno rilasciato ad Ama tutte le autorizzazioni necessarie (PAUR, VIA, AIA), autorizzando la società alla realizzazione degli impianti. Con [DGCa 468/2023](#) Roma Capitale ha inoltre individuato formalmente Ama quale Soggetto Realizzatore degli interventi finanziati in parte dal DL Aiuti e con [DGCa 469/2023](#) ha approvato il progetto definitivo per il Centro di Raccolta Wolf Ferrari.

Tavola 2.27 Composizione dei costi degli interventi di Roma Capitale co-finanziati con il DL Aiuti



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI [DGCA 288/2024](#).

In quanto Soggetto Realizzatore, Ama è responsabile di tutte le attività propedeutiche, connesse e successive alla realizzazione dei progetti, fungendo anche da stazione appaltante dei bandi di gara e da referente dei soggetti aggiudicatari degli interventi (Tavola 2.27). Ama si impegna a tenere traccia di tutta la documentazione aggiornata, a rendicontare lo stato di avanzamento dei lavori e a condividere le informazioni con Roma Capitale; è responsabile inoltre di rispettare le tempistiche categoriche previste dal DL 50/2022. Nello specifico la convenzione prevede:

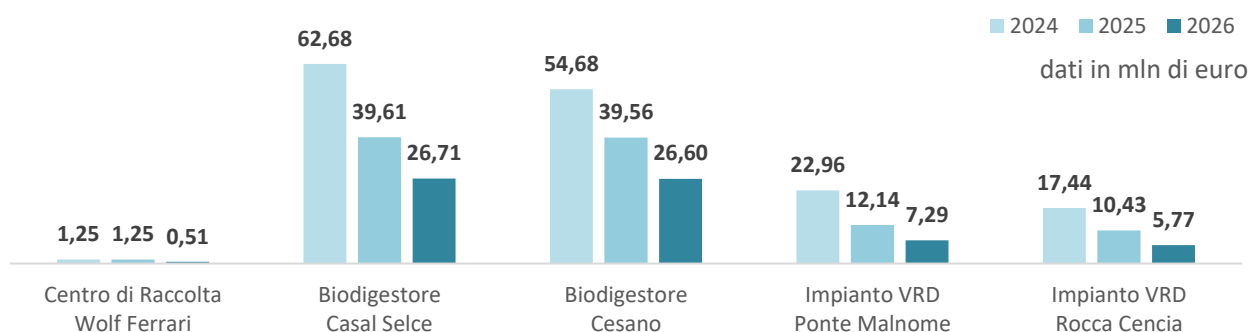
- obiettivi intermedi (aggiudicazione ai fornitori)
 - o Impianti di gestione differenziate 30 settembre 2024
 - o Centro di raccolta Wolf Ferrari 30 giugno 2025

- obiettivi finali (fine lavori e collaudo)
 - o Centro di raccolta Wolf Ferrari 30 settembre 2026
 - o Impianti di gestione differenziate 31 dicembre 2026

La Tavola 2.28 illustra il programma di spesa che dovrebbe consentire il rispetto dei termini di collaudo di tutti i progetti entro il 2026.

Nel frattempo, in maggio 2024, alla scadenza dei termini per partecipare al bando per la realizzazione del termovalorizzatore a servizio di Roma Capitale ha aderito una sola offerta, da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, la cui capogruppo è Acea Ambiente. L'iter prevede le verifiche per arrivare all'aggiudicazione definitiva e le valutazioni ambientali del progetto esecutivo.

Tavola 2.28 Programma di spesa per gli interventi di Roma Capitale co-finanziati con il DL Aiuti



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI [DGCA 288/2024](#) E [DAC 69/2024](#).

Decoro urbano, pulizia, spazzamento e lavaggio strade

In accordo con l'importanza attribuita al decoro urbano dalle Linee programmatiche 2021-2026 del Sindaco ([DAC 106/2021](#)), il nuovo Contratto di Servizio Ama prevede un incremento del 13% del numero di strade oggetto delle attività di spazzamento e lavaggio (circa 13.170 strade a fronte delle 11.700 del precedente Contratto).

L'obiettivo del nuovo Contratto di Servizio per la pulizia delle strade resta invariato (92% di strade almeno sufficientemente pulite, in accordo con i descrittori contrattuali) e viene nuovamente monitorato con regolarità da ACoS a partire dal III trimestre 2024 dopo un anno di sospensione delle attività. L'andamento storico dell'indicatore riscontrato per la pulizia testimonia però un ricorrente e importante scostamento negativo dall'obiettivo, toccando un minimo del 55% di rilevazioni sufficienti nel III trimestre 2021 e un massimo del 74% proprio nel trimestre successivo, ad esito dell'intervento di pulizia straordinaria attuato dall'Amministrazione neo-eletta. Emerge pertanto la necessità di un grande sforzo di miglioramento.

Se si tiene conto che per il 2023 Ama dichiara una regolarità più che totale dei servizi di spazzamento manuale e di presidio (n. di servizi erogati \geq n. servizi programmati), il riscontro sotto obiettivo del monitoraggio del I semestre dello stesso anno (74,5% di strade sufficientemente pulite, contro un obiettivo di 92%) solleva una problematica relativa all'adeguatezza del servizio programmato rispetto alle esigenze della città.

Un'altra fonte di informazioni sull'organizzazione e sulla gestione del servizio di pulizia delle strade è quella relativa alla puntualità dei servizi. Sulla base delle verifiche disposte da Arera a partire dal 2023, in forza dell'applicazione della regolamentazione basata sul Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF, [Deliberazione 15/2022/R/rif](#)), il Bilancio Ama 2023 rendiconta per il servizio di spazzamento e lavaggio strade una puntualità media annuale del 55%. Nonostante Arera non stabilisca un obiettivo in proposito, si tratta evidentemente di un indicatore di puntualità piuttosto basso, che segue però un trend di miglioramento mensile dal 45,5% di gennaio al 58% di dicembre.

La linea programmatica che sembra più efficace sembra in definitiva quella della pulizia straordinaria attuata alla fine del 2021, anche se tuttavia non è stata protratta a sufficienza per produrre effetti migliorativi sulle abitudini della popolazione, che si potrebbero forse auspicare in virtù di una sorta di circolo virtuoso. Nel frattempo, l'Amministrazione Capitolina ha comunque mantenuto un orientamento alla collaborazione, rinnovando protocolli di intesa con Ama e realtà private di volontariato come Retake Roma (da ultimo con [DGCa 202/2023](#)) o Plastik Free ([DGCa 306/2024](#)).

2.3 Dati economici

Bilanci di esercizio Ama

Il bilancio di esercizio di Ama nel 2023 registra una perdita di 46,5 milioni di euro, ascrivibile alle dinamiche inflattive, all'applicazione del Contratto di Espansione¹⁴ e ai maggiori costi derivanti dalle criticità dovute agli insufficienti sbocchi impiantistici per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti di cui si è trattato sopra.

La Tavola 2.29 riporta alcune voci di bilancio relative alla gestione dei rifiuti per il periodo 2015-2023; nel 2023, a fronte di un corrispettivo contrattuale in tendenziale diminuzione, i costi della produzione aumentano di un 5%, incremento cui contribuiscono in particolare i costi del personale (+14 milioni di euro), lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati (+35 milioni di euro), la raccolta differenziata (+11 milioni di euro).

¹⁴ Che dovrebbe favorire un percorso di ricambio generazionale, con effetti positivi sul costo del lavoro e sull'efficienza dei servizi negli esercizi successivi; cfr. Tavola 2.31.

Tavola 2.29 Sintesi di alcune informazioni dai bilanci Ama (2015-2023)

Bilanci di esercizio (mln di euro)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Δ 23/22
Capitale sociale	182,4	182,4	182,4	182,4	182,4	182,4	214,4	214,4	214,4	0%
Patrimonio netto	302,0	275,2	60,3	52,0	57,6	88,8	351,8	352,4	305,4	-13%
Valore della produzione, di cui:	796,5	809,8	810,1	815,7	793,0	785,2	803,0	800,8	791,9	-1%
<i>Ricavi da contratto di servizio igiene urbana</i>	720,2	724,3	737,5	708,7	709,6	702,0	705,2	700,9	700,1	0%
<i>Recupero materiali da raccolta differenziata</i>	9,0	9,2	10,0	15,5	17,3	15,8	22,8	25,2	25,7	2%
<i>Trattamento rifiuti</i>	2,6	0,7	1,1	1,4	1,3	1,5	1,5	1,5	7,2	366%
<i>Contributi</i>	14,5	14,3	7,5	7,3	6,0	5,0	3,6	4,6	3,0	-35%
Costi della produzione, di cui:	766,2	769,6	898,4	811,8	787,7	747,1	793,9	802,8	845,4	5%
<i>costi per il personale</i>	360,3	360,0	354,5	358,0	351,9	341,6	337,7	341,3	355,0	4%
<i>svalutazione crediti</i>	26,8	29,4	120,3	33,1	1,6	0,7	0,3	3,2	0,2	-94%
<i>accantonamenti f.do sval. crediti</i>	26,8	4,4	120,3	33,1	1,6	0,7	0,3	0,4	3,2	816%
<i>accantonamenti per rischi</i>	5,1	11,5	38,5	23,5	19,0	17,6	37,0	22,1	17,8	-19%
<i>costi per servizi, di cui:</i>	257,0	257,4	279,6	289,7	327,4	305,3	333,7	348,4	375,5	8%
<i>pulizia e bonifica aree pubbliche e private</i>	3,1	5,2	5,7	3,0	6,8	5,6	3,4	1,9	5,2	173%
<i>smaltimento rifiuti indifferenziati</i>	120,0	120,5	141,8	136,6	140,1	130,7	142,8	166,3	200,9	21%
<i>raccolta differenziata</i>	32,9	31,5	36,7	40,2	55,9	49,4	53,7	57,3	68,4	19%
<i>trattamento rifiuti e gestione impianti</i>	26,7	25,1	25,1	26,3	27,1	29,5	32,3	31,1	23,9	-23%
Totale rettifiche attività/passività finanziarie	0,0	0,0	-120,8	-0,3	0,0	-1,0	-0,5	-0,5	-4,9	966%
Risultato di esercizio	0,9	0,6	-227,0	-12,0	1,8	27,8	0,9	0,6	-46,5	-7807%

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI DA BILANCI DI ESERCIZIO AMA.

Si tratta del primo risultato di esercizio negativo dopo il biennio 2017-2018, le cui perdite¹⁵ avevano richiesto l'adozione di un Piano di risanamento aziendale da parte del socio unico Roma Capitale ([DAC 22/2021](#))¹⁶.

Nelle more della progettazione e realizzazione della nuova impiantistica di servizio, il Piano di risanamento pone delle linee di efficientamento di breve periodo legate alla gestione del personale, alla riorganizzazione della raccolta dei rifiuti, al potenziamento e rinnovamento della flotta (soprattutto quella funzionale alle attività di raccolta e di spazzamento), all'internalizzazione dei servizi più onerosi e alla realizzazione di aree di trasferimento per allentare il rischio di crisi degli sbocchi.

La Tavola 2.30 descrive gli investimenti di Ama in bilancio, che nel 2023 consistono in 22,8 milioni di euro. Le voci più rilevanti sono in effetti quelle relative ai veicoli, che insieme raggiungono il 72% degli investimenti totali, con un 40% destinato a quelli per la raccolta. Gli investimenti sulle strutture fisiche di impresa incidono per il 18%; gli impianti di gestione dei rifiuti per il 4%.

Tavola 2.30 Andamento degli investimenti di Ama (2015-2023)

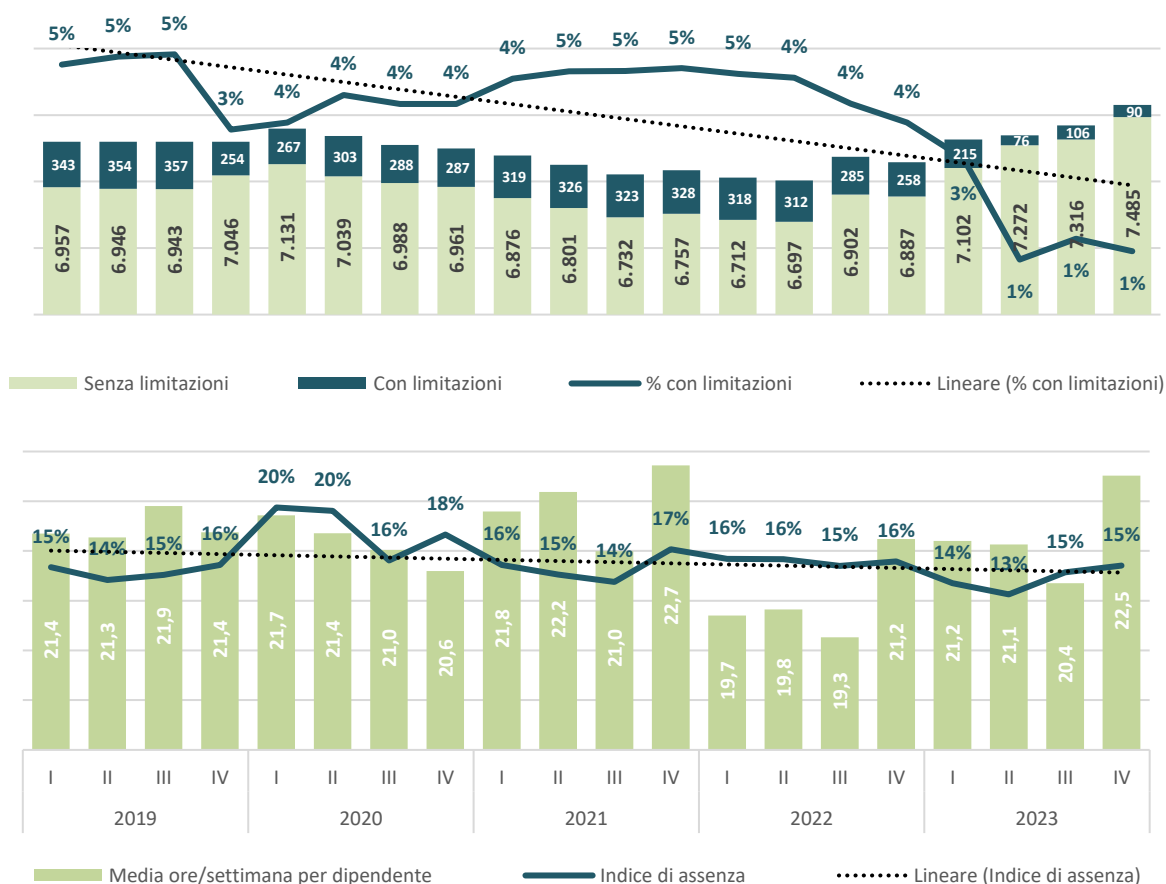
Investimenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Impianti trattamento/smaltimento rifiuti	3,1	0,7	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2	0,8	0,9
Strutture fisiche di impresa	11,7	2,2	2,3	0,8	0,7	0,5	1,6	12,4	4,2
Veicoli e attrezzature per la raccolta meccanizzata	8,6	8,0	11,7	4,1	8,0	17,1	5,7	3,7	9,1
Veicoli e attrezzature per servizi diversi	5,2	2,2	0,9	6,1	3,5	1,3	17,9	9,8	4,4
Veicoli e attrezzature per lo spazzamento	0,5	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	11,4	2,7
Attrezzature	0,3	0,1	0,5	0,6	0,4	0,2	0,2	0,6	0,6
Sistema organizzativo informatico	0,3	0,6	0,2	1,0	2,7	0,7	2,3	1,4	1,0
TOTALE	29,7	14,0	16,2	13,0	15,7	20,2	28,1	40,1	22,8

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI DA BILANCI DI ESERCIZIO AMA.

¹⁵ Pari a 227 milioni di euro nel 2017 e 12 milioni di euro nel 2018, essenzialmente dovute a un consistente volume di crediti pregressi inesigibili e di crediti non riconciliati che Ama vantava nei confronti di Roma Capitale.

¹⁶ Il Piano di risanamento era intervenuto con una ripatrimonializzazione progressiva che alla fine di agosto 2021 ammontava complessivamente a 256,4 milioni di euro, importo sostanziato dalla rinuncia a un credito di 106,4 milioni di euro che Roma Capitale vantava verso Ama e da un versamento di 150 milioni di euro in cassa. Le perdite accumulate (237 milioni di euro) sono state coperte dalle riserve per circa la metà (119 milioni di euro) e per 118 milioni di euro sono andate a decremento del capitale sociale, sceso da 182 a 64 milioni di euro e quindi nuovamente incrementato grazie alla ricapitalizzazione (214 milioni di euro ad agosto 2021).

Tavola 2.31 Incidenza trimestrale del personale Ama con limitazioni e indice di assenza



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

Per quanto riguarda il Contratto di Espansione e il ricambio generazionale, la Tavola 2.31 evidenzia come l'organico Ama sia andato aumentando a partire dalla seconda metà del 2022, con una accelerazione nel 2023, anno che segna una drastica riduzione dell'incidenza del personale con limitazioni all'attività operativa. Anche l'indice di assenza segue una tendenza decrescente nel medio periodo, ma in misura più graduale (e tuttavia il 2023 vede un'assenza media del 14,3%, contro il 15,8% del 2022).

Metodo Tariffario Rifiuti e definizione dei Piani Economico Finanziari (PEF)

A partire dal 2020, le risorse necessarie per l'erogazione del servizio sono stabilite nel rispetto del Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), definito da Arera in adempimento delle funzioni di regolazione del ciclo dei rifiuti. I periodi regolatori sono di durata quadriennale: il primo per gli anni 2018-2021 (Arera [443/2019/R/rif](#) e s.m.i.); il secondo per gli anni 2022-2025 (Arera [363/2021/R/rif](#)).

L'MTR non sostituisce del tutto il price-cap del metodo normalizzato di cui al [DPR 158/1999](#), ma lo integra e lo definisce in grande dettaglio, introducendo una serie di coefficienti e parametri che gli enti locali (*Enti Territorialmente Competenti*, ETC) fissano o derivano dal livello di efficienza/efficacia raggiunto dal servizio e che applicati al costo storico determinano le risorse da coprire in tariffa e l'incremento massimo consentito. Il sistema regolamentato di adozione dei piani finanziari è certamente più rigido di quello precedente e prevede un ulteriore controllo finale da parte di Arera, che approva le predisposizioni tariffarie proposte e inviate da parte dei comuni. Secondo lo schema delle nuove definizioni dell'MTR, la struttura dei costi operativi è stata riclassificata, dando luogo a una discontinuità ormai superata gradualmente grazie ad un sistema di conguagli differiti.

La regolamentazione a livello centrale sacrifica parte della flessibilità e della discrezionalità delle gestioni locali al fine di aumentare la trasparenza contabile e, in prospettiva, l'efficienza del settore, secondo la logica dei fabbisogni e dei costi standard. Anche il riferimento al costo storico rispetto al metodo normalizzato è più vincolante e, invece di prendere in considerazione quale base di partenza i costi preconsuntivi dell'anno precedente (t-1), tiene conto dei costi di esercizio di due anni prima (t-2). Questa disposizione, adottata in concomitanza con una ripresa inflazionistica, dopo un prolungato periodo di bassa inflazione, può determinare scostamenti che richiedono misure di adeguamento.

Il PEF, che l'ETC deve sottoporre all'approvazione di Arera, deve contenere una dettagliata documentazione:

- un piano degli investimenti necessari a conseguire gli obiettivi;
- la specifica dei beni e servizi necessari, propri o di terzi;
- le risorse finanziarie necessarie;
- una relazione riguardante:
 - o il modello gestionale e organizzativo e la motivazione di eventuali variazioni;
 - o i livelli di qualità del servizio con motivazione delle variazioni;
 - o la ricognizione degli impianti;
- una tabella riepilogativa con le voci dei costi di gestione e del capitale
- una relazione delle verifiche di metodo e di congruità delle voci economiche eseguita dall'ETC.

L'obiettivo del MTR-2 è il raggiungimento dell'equilibrio economico/finanziario e il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità. Il riconoscimento da parte di Arera dei costi proposti dal gestore e dal comune avviene inoltre previa verifica di alcuni requisiti, fra cui:

- l'appartenenza delle attività da coprire in tariffa al perimetro del servizio;
- la coerenza con i costi degli esercizi precedenti;
- la riclassificazione delle voci di costo;
- la corretta applicazione del price-cap (limite all'incremento delle risorse necessarie da coprire con la tariffa) secondo il tasso di inflazione programmata, un coefficiente di efficientamento ed altri parametri da fissare all'interno di intervalli predefiniti in relazione agli obiettivi di miglioramento, nonché a eventuali variazioni della quantità o della tipologia di prestazioni previste.

Con l'avvio del secondo periodo di regolazione (MTR-2), il criterio generale del riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento non solo viene rispettato, ma viene esteso alla regolazione delle tariffe di trattamento, recupero e smaltimento, per incentivare la valorizzazione dei rifiuti e l'economia circolare, penalizzando il ricorso alla discarica. Fra i criteri di incentivazione, rientrano anche quelli di prossimità per la chiusura del ciclo dei rifiuti, che rimandano a una gestione responsabile da parte delle comunità locali, dal punto di vista sia delle amministrazioni che organizzano il servizio, sia della popolazione che collabora al buon esito della raccolta. La tariffa applicata ai cittadini, infatti, a parità di altre condizioni tenderà a diminuire all'aumentare della raccolta differenziata, delle percentuali di riutilizzo, riciclo e recupero, della prossimità dell'impiantistica di chiusura del ciclo.

In questo quadro regolamentare, i PEF approvati da Roma Capitale per gli anni dal 2020 al 2025 rispettano i passaggi e motivano in dettaglio le decisioni assunte all'interno degli intervalli consentiti¹⁷. I PEF approvati con [DAC 118/2020](#), [DAC 60/2021](#) e [DAC 23/2022](#) (nella versione originaria) sono stati a loro volta verificati e approvati da Arera con delibera [107/2024/R/rif](#).

¹⁷ Come da previsioni MTR-2, Roma Capitale nel 2022 ha istituito un Tavolo di lavoro che ha verificato il rispetto del metodo Arera e ha controllato a campione la coerenza, completezza e congruità delle proposte di PEF 2022-2025 rispetto ai dati contabili di Ama degli anni 2020 e 2021, senza riscontrare criticità.

Tavola 2.32 Coefficienti e fattori fissati da Roma Capitale per definire i PEF 2023/2024/2025 nell'ambito degli intervalli di riferimento stabiliti da Arera nel MTR-2

Coefficienti/fattori	descrizione	MTR-2		PEF Roma Capitale		
		minimo	massimo	2023*	2024**	2025**
fattore di sharing b	quota dei proventi che il gestore può trattenere dalla vendita di materiali separati/ energia	0,3	0,6	0,3	0,6	0,6
fattore di sharing ω	fattore correttivo del fattore b per i ricavi da Conai	0,1	0,4	0,4	0,1	0,1
fattore di sharing $b*(1+\omega)$	quota dei proventi che il gestore può trattenere dalla vendita di materiali ai consorzi aderenti Conai	0,33	0,84	0,42	0,66	0,66
coefficiente X	riduce il limite di incremento del gettito tariffario in funzione dell'obiettivo di recupero produttività	-0,5%	-0,1%	-0,40%	-0,10%	-0,30%
coefficiente QL	aumenta il limite di incremento del gettito tariffario in funzione di obiettivi di miglioramento della qualità	0%	4%	3,0%	0,0%	0,0%
coefficiente PG	aumenta il limite di incremento del gettito tariffario in funzione di incremento dei servizi nel perimetro	0%	3%	1,5%	0,0%	0,0%
coefficienti $C116$	copertura delle componenti variabili e fisse di natura previsionale	0%	3%	0,0%	0,0%	0,0%
$CRIa$	maggiori oneri 2022/23 causa dinamica prezzi fattori produttivi	0%	7%	0,0%	2,44%	0,0%
rpi	indice dei prezzi al dettaglio atteso	1,7%	2,7%	1,7%	2,7%	2,7%
$RHO = rpi - X + QL + PG$	Incremento massimo percentuale del gettito tariffario	1,2%	19,6%	5,80%	5,04%	2,40%

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DELIBERAZIONE ARERA [363/2021/R/rif. DAC 23/2022](#) PER IL PEF 2023 (*), MODIFICATA CON [DAC 51/2024](#) IN SEDE DI AGGIORNAMENTO BIENNALE PER I PEF 2024-2025 (**).

La Tavola 2.32 elenca e descrive i coefficienti, i fattori e i rispettivi intervalli all'interno dei quali Roma Capitale ha fissato i valori che contribuiscono a definire il PEF e le risorse necessarie da coprire mediante TaRi per il triennio 2023-2025.

Nello stabilire i parametri che definiscono il limite massimo all'incremento annuale del gettito tariffario (ρ), il criterio indicato da Roma Capitale per il 2023 è stato quello di finanziare interventi per il miglioramento della qualità (QL : +3%) e per l'ampliamento del servizio (in termini di incremento delle attività di raccolta sia stradale che domiciliare; PG : +1,5%), prevedendo un coefficiente negativo per recupero di produttività abbastanza alto (X : -0,4%), in considerazione del fatto che il costo unitario effettivo ($CUEff_{a-2}$) era superiore al benchmark di riferimento e che gli obiettivi ambientali di raccolta differenziata (γ_1) e preparazione per il riutilizzo e il riciclo (γ_2) erano non soddisfacenti¹⁸.

Il perseguimento degli obiettivi ambientali e l'economia circolare vengono incentivati attraverso i fattori di sharing – b e $b*(1+\omega)$ – che quantificano la quota che il gestore può trattenere rispetto ai proventi della vendita di materiali ed energia da rifiuti, rispettivamente sul mercato e attraverso il circuito Conai.

¹⁸ Criterio che in origine la [DAC 23/2022](#) estendeva fino al 2025, ma che è stato poi rivisto dalla [DAC 51/2024](#) per il biennio 2024-2025, in attuazione della Delibera Arera [389/2023/R/rif.](#)

Nel 2023, Roma Capitale valorizza il coefficiente b al minimo dell'intervallo previsto dal MTR-2 (0,3) e il coefficiente $b*(1+\omega)$ a un livello medio-basso (0,42), con ω valorizzato al massimo dell'intervallo previsto (0,4), in ragione dello scostamento negativo dagli obiettivi ambientali¹⁹.

Tenendo conto della volontà politica di perseguire un contenimento della dinamica tariffaria e della complessità insita nel raggiungimento degli obiettivi incrementali della qualità e del perimetro del servizio, la [DAC 51/2024](#) di aggiornamento biennale nei PEF 2024-2025 ha azzerato le percentuali incrementali QL e PG , ma contestualmente ha diminuito il recupero di efficienza X , anche in considerazione della dinamica inflattiva non valorizzata nel 2023, che ha determinato degli scostamenti negativi nei costi. L'inflazione è stata valorizzata nel 2024 per il 2,44% con funzione di compensazione (CRI), mentre l'inflazione attesa rpi è salita al 2,7% per l'intero biennio (dall'1,7% atteso nel 2023)²⁰.

Per quanto riguarda l'incentivazione dell'economia circolare, nel 2024-2025 i fattori di sharing sono stati entrambi aumentati. Il fattore b riferito alle vendite sul mercato è stato valorizzato al massimo dell'intervallo consentito (0,6), mentre ω è diminuito al valore minimo (0,1), corrispondente ai livelli ritenuti soddisfacenti per entrambi gli obiettivi ambientali; ne segue che il fattore di sharing Conai sale a livelli medio-alti (0,66 rispetto a un massimo di 0,84).

L'intero triennio vede una costante diminuzione del price-cap ρ , che definisce il tetto consentito per l'incremento delle risorse da finanziare in tariffa a Roma:

- 2023: 5,80%
- 2024: 5,04%
- 2025: 2,40%

Nell'approvare le tariffe, gli incrementi annuali adottati sono sempre stati inferiori rispetto al limite ρ dell'anno corrispondente:

- 2023: 0,6%
- 2024: 5,0%
- 2025: 2,1%

Nei PEF 2023-2025, Roma Capitale ha inoltre distribuito detrazioni per 13,4 milioni di euro, in modo da recuperarle a favore dell'utenza, diminuendo proporzionalmente il totale da finanziare in tariffa. A questa detrazione, nei PEF 2024-2025 si aggiungerà (sempre a favore dell'utenza) un'ulteriore posta di detrazione di complessivi 10,5 milioni di euro.

I valori dei PEF del triennio 2023-2025 sono riportati sinteticamente nella Tavola 2.33. Il costo totale per la determinazione della tariffa 2023, ricostruito secondo i criteri descritti sopra, approvato da Roma Capitale con [DAC 23/2022](#) e inviato ad Arera per le verifiche regolamentari, è pari a 804,4 milioni di euro (iva inclusa), appunto in aumento dello 0,6% rispetto ai 799 milioni del 2022.

¹⁹ Che corrisponde al caso in cui sia la differenziata γ_1 , sia la preparazione per il riutilizzo γ_2 non sono soddisfacenti, secondo lo schema seguente:

MTR-2, art. 3	differenziata γ_1 , soddisfacente	differenziata γ_1 , insoddisfacente
preparazione γ_2 soddisfacente	ω : 0,1	ω : 0,3
preparazione γ_2 non soddisfacente	ω : 0,2	ω : 0,4

²⁰ L'aggiornamento biennale previsto dal MTR-2 ed approvato da Roma Capitale è successivo rispetto alla delibera Arera [107/2024/R/rif](#) di approvazione dei PEF, per cui i coefficienti e i totali della tariffa 2024 e 2025 sono stati cambiati con motivazione in base alle diverse condizioni del servizio, all'inflazione e alle politiche tariffarie perseguite dall'ETC, in attuazione della Delibera Arera [389/2023/R/rif](#).

Tavola 2.33 PEF 2023/2024/2025 di Roma Capitale (milioni di euro)

PIANI ECONOMICO FINANZIARI (MTR - ARERA)	2023		2024		2025		Δ		
	Ciclo RU	Roma Capitale	Ciclo RU	Roma Capitale	Ciclo RU	Roma Capitale	2023/22	2024/23	2025/24
Raccolta e trasporto indifferenziati CRT	83,9		106,0		93,9		1%	26%	-11%
Trattamento e smaltimento rifiuti urbani CTS	153,3		197,9		220,4		10%	29%	11%
Trattamento e recupero rifiuti urbani CTR	35,0		35,3		25,9		10%	1%	-27%
Raccolta e trasporto differenziate CRD	186,7		192,8		191,2		3%	3%	-1%
Proventi da recupero materia e energia AR	6,4		8,5		8,5		-5%	33%	0%
<i>Fattore di sharing b</i>	0,30		0,60		0,60				
Proventi dopo sharing b (AR)	1,9		5,1		5,1		-5%	166%	0%
Ricavi Conai Arconai	16,4		20,2		19,5		79%	23%	-4%
<i>Fattore di sharing b(1+w)</i>	0,42		0,66		0,66				
Ricavi dopo sharing b(1+w) ARconai	6,9		13,3		12,8		79%	93%	-4%
Conguaglio costi variabili RCTv	-0,9		5,4		0,1		-102%	-720%	-98%
IVA indetraibile		46,7		43,0		42,5			
TOTALE TARIFFA PARTE VARIABILE		495,8		562,1		556,1	0%	13%	-1%
Spazzamento e lavaggio CSL	128,0		123,6		142,0		0%	-3%	15%
Gestione tariffe e rapporti utenti CARC	10,0	3,9	3,2	14,5	4,6	14,5	1%	27%	8%
Altri costi comuni CGG+CCD+Coal	73,4		62,4	9,9	72,4		4%	-15%	16%
Uso del capitale CK	47,5	30,1	41,6		42,9	9,9	17%	-46%	27%
Conguaglio costi fissi -RCTf	-8,1		3,5		-5,7		14%	-143%	-264%
IVA indetraibile		23,7		24,1		26,3			
TOTALE TARIFFA PARTE FISSA		308,5		282,8		306,9	2%	-8%	9%
TOTALE TARIFFA VARIABILE E FISSA		804,4		844,9		863,0	0,6%	5,0%	2,1%
Detrazioni art. 1.4 Determina n. 2/DRIF/2021 PV		16,3		32,6		29,7	0%	99%	-9%
Detrazioni art. 1.4 Determina n. 2/DRIF/2021 PF		8,8		16,4		16,4	0%	85%	0%
TOTALE TARIFFA UTENTI		779,2		795,9		816,9	0,7%	2,1%	2,6%
Raccolta differenziata % (t-2)		46,0%		46,0%		47,0%	2%	0%	0%
Raccolta rifiuti totale (t-2)		1.606.245		1.592.810		1.592.810	5%	-1%	0%
Costo unitario effettivo <i>CUeff</i> (eurocent/kg)		51,72		50,18		50,18	-3%	-3%	0%
Benchmark di riferimento (eurocent/kg)		49,27		50,20		50,20	-1%	2%	0%

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DELIBERAZIONE ARERA [443/2019/R/rif](#), [DAC 23/2022](#), [DAC 51/2024](#).

L'incremento è più accentuato nel 2024 e nel 2025, quando i costi finanziati in tariffa toccano rispettivamente 845 milioni di euro e 863 milioni di euro²¹. Nella Tavola 2.33, le colonne delle variazioni annuali mostrano una crescita importante dei costi della gestione indifferenziata, che ha pesato soprattutto nel 2024, determinando un incremento del 13% della parte variabile della tariffa. I costi dedicati alla pulizia delle strade diminuiscono nel 2024, ma sono previsti in sensibile aumento per il 2025, anno del Giubileo. È in aumento anche la voce CARC, soprattutto nel 2024 dopo la flessione del biennio 2022-2023.

L'importo totale della tariffa che grava sugli utenti è diminuito poi in ragione del recupero evasione, delle eventuali sanzioni al soggetto gestore e dei contributi a copertura delle TaRi delle scuole, per cui l'importo di riferimento per il calcolo delle misure della TaRi è più basso:

- 2023: 779 milioni di euro
- 2024: 796 milioni di euro
- 2025: 817 milioni di euro

Per quanto riguarda le grandezze fisico-tecniche, riportate nelle ultime quattro righe della Tavola 2.33, si osserva che:

1. la raccolta differenziata è in aumento, con risultati effettivi del 46,7% nel 2023 e del 47,5% nel I trimestre 2024, motivo per cui il raggiungimento degli indicatori ambientali è stato valutato soddisfacente;
2. il Costo unitario effettivo (*CUeff*) è sceso al di sotto del benchmark di riferimento nel 2024.

²¹ Per questi due ultimi PEF, Arera deve ancora esprimere l'esito della verifica.

Tavola 2.34 Costi di gestione Ama 2022-2023: PEF, consuntivi e scostamenti (milioni di euro)

Prospetto sintetico bilancio economico del servizio (mln di euro)	2022			2023		
	PEF	consuntivo	Δ	PEF	consuntivo	Δ
Spazzamento e lavaggio (CSL)	127,6	123,1	-4,5	128,0	134,4	6,3
Gestione indifferenziata (CGIND), di cui:	221,5	280,4	58,9	237,2	308,8	71,6
<i>CRT - raccolta e trasporto</i>	82,7	104,2	21,5	83,9	93,9	10,0
<i>CTS - trattamento e smaltimento</i>	138,8	176,3	37,4	153,3	215,0	61,7
Gestione differenziata (CGD), di cui:	213,4	215,9	2,5	212,6	212,1	-0,5
<i>CRD - raccolta differenziata</i>	181,6	184,6	3,1	186,7	188,2	1,5
<i>CTR - trattamento rifiuti differenziati</i>	31,9	31,3	-0,6	25,9	23,9	-2,0
Costi comuni (CC), di cui:	80,2	84,6	4,5	83,4	93,0	9,6
<i>CARC - accertamento, riscossione, contenzioso</i>	9,9	8,4	1,5	10,0	8,7	3,3
<i>CARC - comunicazione, educazione ambientale</i>		3,0			4,6	
<i>CGG - costi generali di gestione</i>	70,1	73,0	2,9	73,2	79,5	6,3
<i>Coal - altri costi</i>	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0
TOTALE COSTI DI GESTIONE	642,7	704,1	61,4	661,2	748,2	87,0

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA.

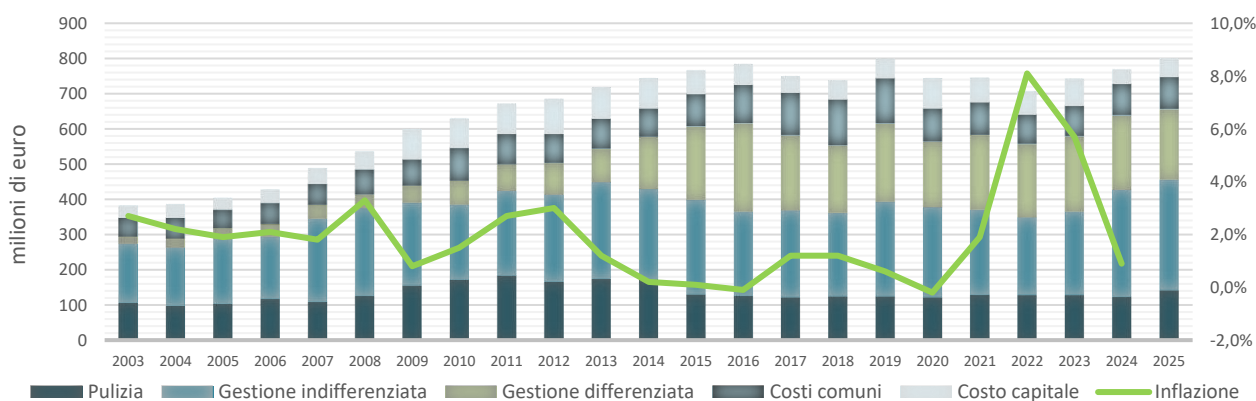
La documentazione annuale inviata da Ama a Roma Capitale per il 2023 evidenzia alcuni scostamenti fra le voci dei PEF 2022 e 2023 e i consuntivi dei costi di gestione (Tavola 2.34). Le voci più soggette a incremento sono quelle della gestione indifferenziata (probabilmente a causa delle criticità esistenti sul fronte degli sbocchi impiantistici), mentre la gestione differenziata è rimasta più aderente alla pianificazione.

Passando all'orizzonte di lungo periodo, la Tavola 2.35 mostra graficamente l'andamento nel tempo delle voci di costo al netto dell'iva, aggregate per funzioni e servizi durante tutto il periodo tariffario. L'andamento dei costi portati in tariffa è inoltre messo a confronto con il tasso di inflazione.

Nei primi 10 anni del periodo tariffario il costo del servizio in tariffa è continuamente cresciuto in termini reali, a fronte di una dinamica che non ha mai superato il 3,5%. Gli anni fra il 2013 e il 2020 hanno visto un tasso di inflazione contenuto sotto l'1%; in questo periodo, il costo è cresciuto continuamente fino al 2016, per poi oscillare fra i 700 e i 750 milioni di euro. Dopo l'applicazione della regolamentazione Arera, il tasso di inflazione è repentinamente salito, con una punta nel biennio 2022-2023, per cui i PEF 2024 e 2025 sono stati poi adeguati al rialzo, riprendendo una tendenza di incremento nominale dopo 7 anni di sostanziale stabilità.

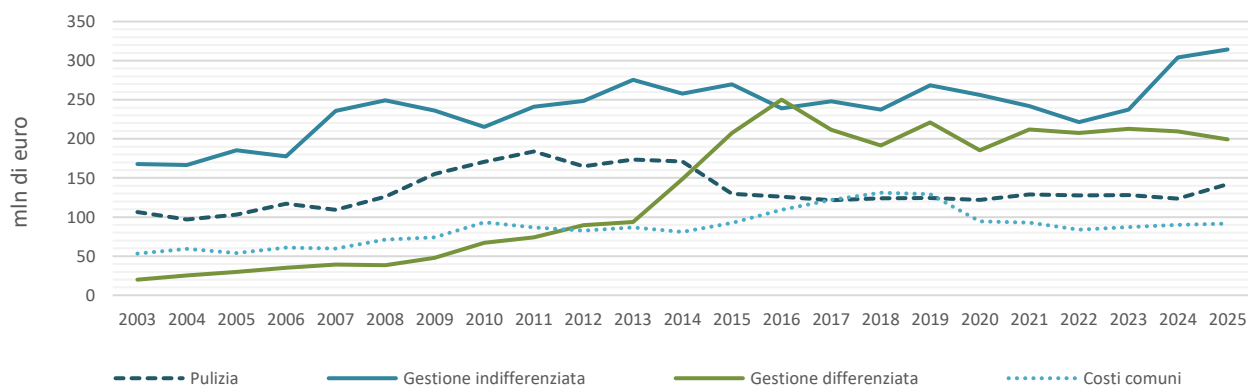
Dal punto di vista dell'incidenza dei costi per linee di servizio, nel 2023 la gestione indifferenziata pesa per il 32%, la differenziata per il 29%, la pulizia delle strade per il 17%, mentre i costi comuni e i costi del capitale insieme coprono il 22%.

Tavola 2.35 Andamento delle voci di costo nei PF/PEF annuali Ama nel periodo tariffario (netto iva)



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DCC E DAC DI APPROVAZIONE DEI PF/PEF DI ROMA CAPITALE.

Tavola 2.36 Andamento dei costi operativi Ama nei PF/PEF nel periodo tariffario

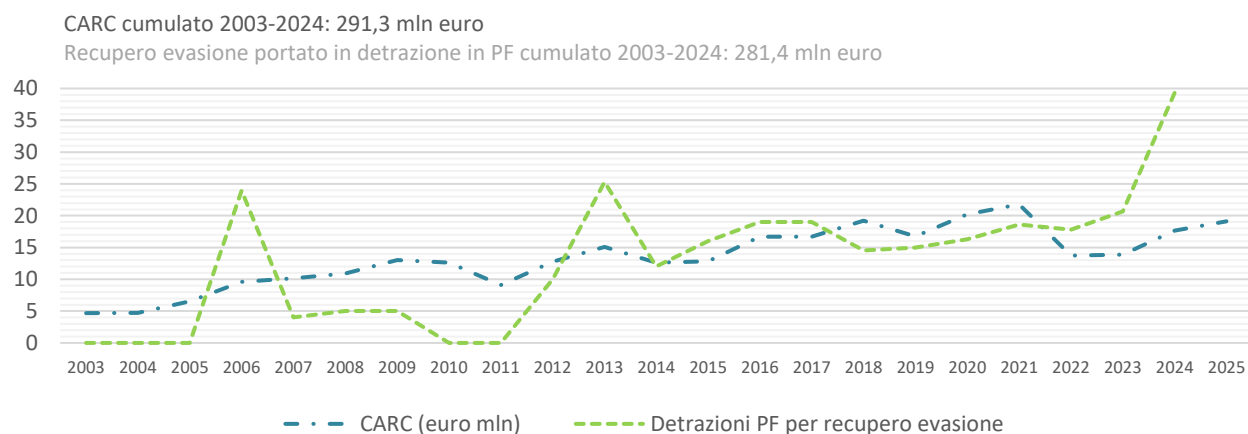


FORNITE: ELABORAZIONI ACOS SU DCC E DAC DI APPROVAZIONE DEI PF/PEF DI ROMA CAPITALE.

Dal punto di vista dell'andamento (Tavola 2.36), la spesa che ha avuto la dinamica più accentuata è stata per ovvi motivi quella della gestione differenziata, che negli ultimi anni oscilla intorno ai 200 milioni di euro, a seguito di un'accelerazione più decisa avviata a partire dal 2013, anno della chiusura della discarica di Malagrotta. La pulizia delle strade ha toccato un apice nel 2011 (184 milioni), per poi diminuire liberando risorse per la raccolta differenziata, ma con risultati sul fronte del decoro progressivamente peggiori, nonostante la spesa sia risalita a quasi 130 milioni nel triennio 2021-2023 e sia prevista in aumento fino a 145 milioni per il 2025. La gestione indifferenziata, che con la chiusura della discarica di Malagrotta aveva toccato un massimo di circa 280 milioni di euro, ha poi seguito un trend di contenimento, fino al minimo del 2022 (220 milioni di euro), dopodiché è aumentata esponenzialmente a seguito dei razionamenti nella capacità di trattamento disponibile.

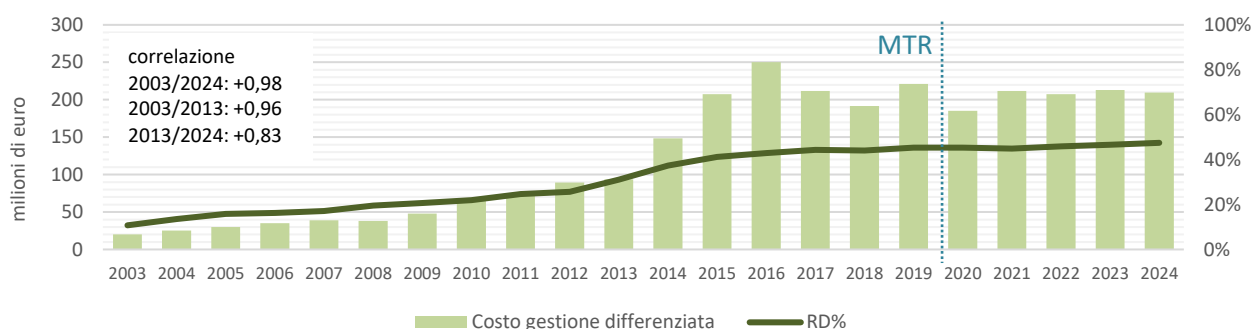
La Tavola 2.37 mette infine in evidenza la comparazione fra la spesa imputata in tariffa per i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) e le detrazioni dichiarate ed applicate ai PF/PEF per recupero evasione. Gli importi cumulati sono ad oggi paragonabili. A partire dal 2022, la spesa CARC è stata inoltre decisamente ridimensionata rispetto agli andamenti del quinquennio 2016-2021, durante il quale aveva visto un incremento fino a superare i 20 milioni di euro. Al contrario, le detrazioni dichiarate per recupero evasione sono invece sensibilmente aumentate nel 2024.

Tavola 2.37 Andamento delle risorse destinate a CARC nei Piani Finanziari Ama e detrazioni per recupero evasione (milioni di euro)



FORNITE: ELABORAZIONI ACOS SU PIANI FINANZIARI E BILANCI DI ESERCIZIO AMA.

Tavola 2.38 Efficacia della gestione differenziata: costo in Piano Finanziario e percentuale



FORNITE: ELABORAZIONE ACOS SU RISORSE NECESSARIE PREVISTE NEI PIANI FINANZIARI AMA.

Indici di efficienza e di efficacia: costi totali, costi unitari e risultati

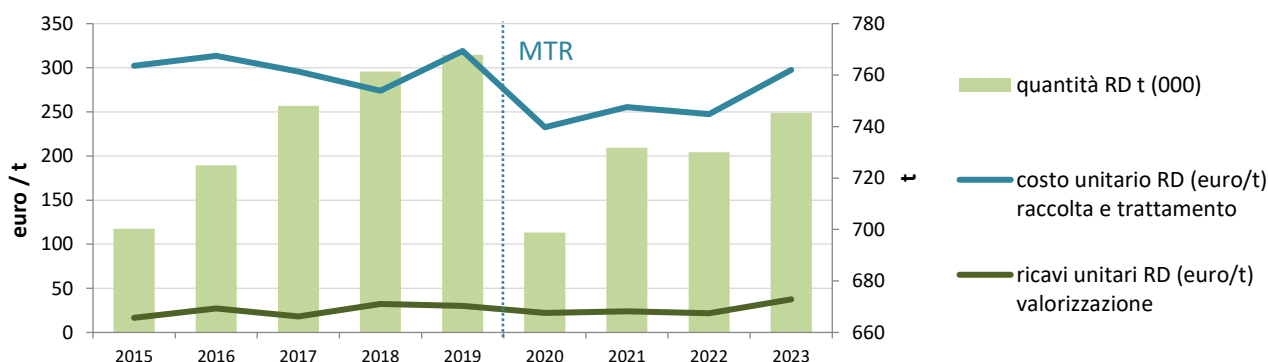
Partendo dalla gestione differenziata, che ha seguito il più forte incremento di spesa nel tempo, la Tavola 2.38 evidenzia il rapporto costi/risultati in termini di percentuale di differenziata, mostrando un'elevata correlazione positiva nell'intero periodo. In realtà, andando ad esaminare separatamente i periodi fino al 2013 e dal 2013 in poi, la correlazione è confermata per il primo intervallo, mentre più di recente diventa meno significativa, con un andamento erratico della previsione di spesa, senza risultati apprezzabili di aumento della differenziata.

L'esaurimento dell'effetto delle riorganizzazioni della raccolta operate fra il 2012 e il 2015 ha lasciato il posto a un andamento sostanzialmente stazionario della percentuale di differenziata, piuttosto indipendente dalle variazioni pur significative dei costi approvati di anno in anno fino al 2020. Nell'ultimo quadriennio i costi hanno invece seguito un andamento più stabile. È quindi prioritario adottare gli ulteriori provvedimenti di riorganizzazione prospettati dal PGR-RC e verificarne l'efficacia nel dare nuovo impulso al settore.

La Tavola 2.39 e la Tavola 2.40 evidenziano la variazione dei costi e dei ricavi unitari della gestione differenziata e indifferenziata iscritti nei piani finanziari rispetto alle rispettive quantità raccolte.

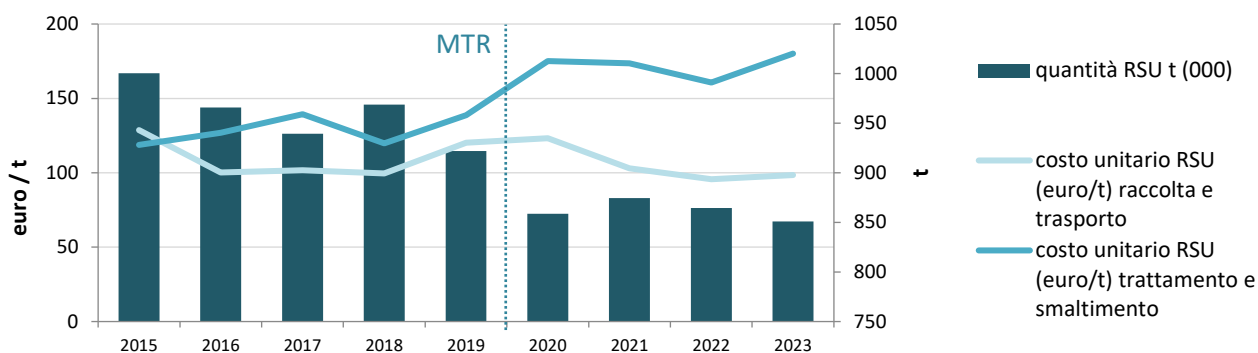
Per quanto riguarda la gestione differenziata (Tavola 2.39), il progressivo aumento delle quantità separate ha subito un arresto nell'anno dell'emergenza sanitaria, che d'altra parte ha determinato una diminuzione trasversale di tutte le quantità prodotte. In seguito, il trend di crescita è ripreso, ma in un contesto di riduzione tendenziale della produzione dei rifiuti causata dal rallentamento dell'economia, aggravato dopo la pandemia anche dalle tensioni economiche e politiche internazionali. Da notare l'incremento dei ricavi unitari derivanti dalla valorizzazione delle differenziate nel 2023.

Tavola 2.39 PEF: gestione differenziata, costi unitari e ricavi unitari (2015-2023)



FORNITE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA E PIANI ECONOMICO FINANZIARI AMA.

Tavola 2.40 PEF: gestione indifferenziata e costi unitari (2015-2023)

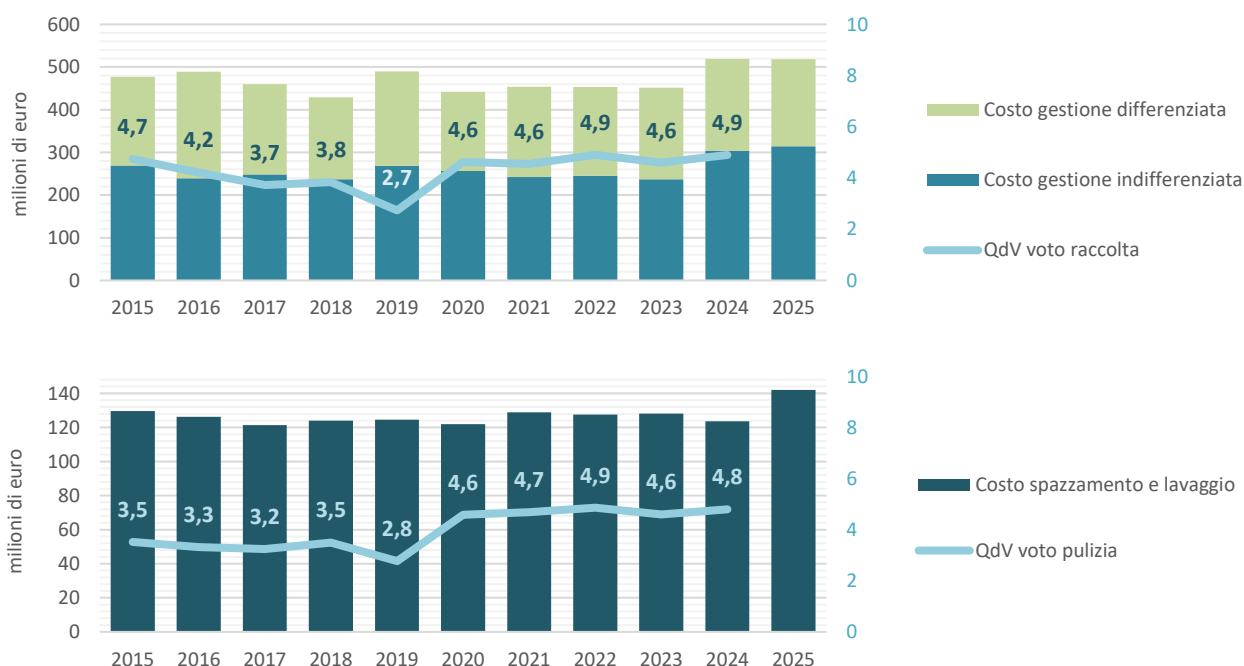


FONTI: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AMA E PIANI ECONOMICO FINANZIARI AMA.

La ridefinizione delle voci di costo attuata con l'introduzione del MTR di Arera, che scorpora dalla raccolta differenziata la quota corrispondente alla parte di materiali non recuperati, riusati o riciclati e mandati invece a smaltimento, ha determinato fra il 2019 e il 2020 una discontinuità dei costi unitari delle gestioni differenziata e indifferenziata, con diminuzione del primo e corrispondente incremento del secondo (Tavola 2.40). Dopo il 2020, mentre il costo unitario della differenziata ha ripreso una tendenziale crescita, l'indifferenziata ha visto una divaricazione fra il costo di trattamento e smaltimento, in aumento, e quello di raccolta e trasporto, in costante diminuzione, in un contesto di quantitativi raccolti e trattati più o meno stabile e ridotto rispetto al periodo pre-covid.

Per valutare la percezione della popolazione rispetto all'efficacia della gestione dei servizi di igiene urbana, la Tavola 2.41 mette in relazione i costi previsti nei piani finanziari per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle strade con le rispettive valutazioni espresse dai cittadini nell'ambito dell'indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma. In questo caso, gli indici di correlazione sono del tutto irrilevanti, così come è irrilevante la correlazione fra andamento della percentuale di differenziata e soddisfazione per il servizio di raccolta dei rifiuti.

Tavola 2.41 Efficacia della gestione differenziata: costo in Piano Finanziario e percentuale

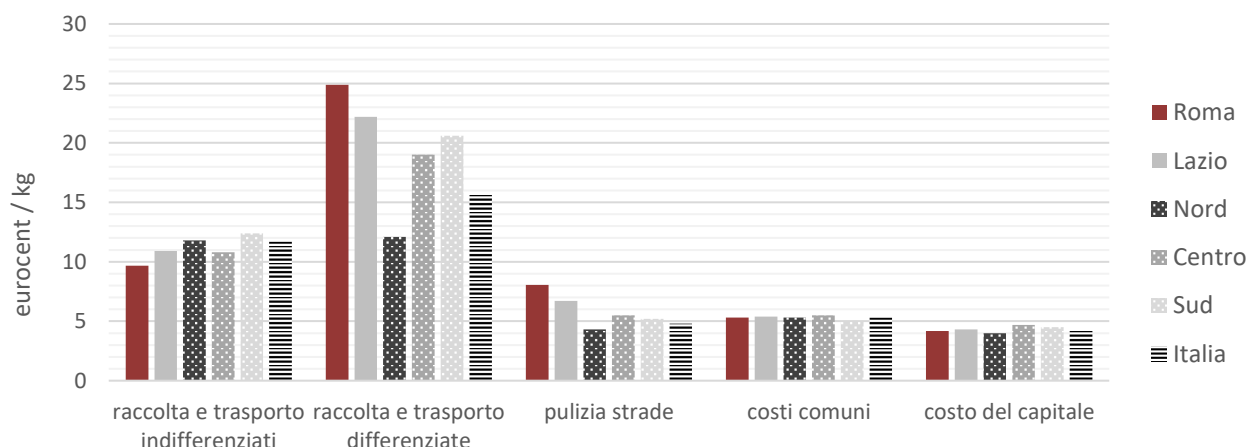


FONTI: ELABORAZIONE ACOS SU RISORSE NECESSARIE PREVISTE NEI PIANI FINANZIARI AMA.

Questa osservazione indica come la valutazione del servizio di igiene urbana da parte dei cittadini sia indipendente da considerazioni sull'efficienza del servizio e sulla qualità ambientale dei risultati conseguiti, lasciando supporre una prevalenza delle considerazioni relative alla pulizia e al decoro, reputato ancora insufficiente, che evidentemente è l'obiettivo strategico da perseguire per ottenere il gradimento della popolazione.

La Tavola 2.42 mette a confronto le voci di costo unitario di Roma con le medie del Lazio, delle zone geografiche del Paese e con le medie nazionali. L'anno di riferimento è il 2022, ultimo anno disponibile presso il Catasto Rifiuti Ispra. I costi unitari di Roma sono in linea con le medie regionali e nazionali per quanto riguarda i costi del capitale e i costi comuni. Dal punto di vista dei costi operativi, sono leggermente al di sotto di tutte le medie per quanto riguarda la raccolta e trasporto degli indifferenziati, mentre sono nettamente superiori a tutte le medie per quanto riguarda raccolta e trasporto delle differenziate e pulizia delle strade.

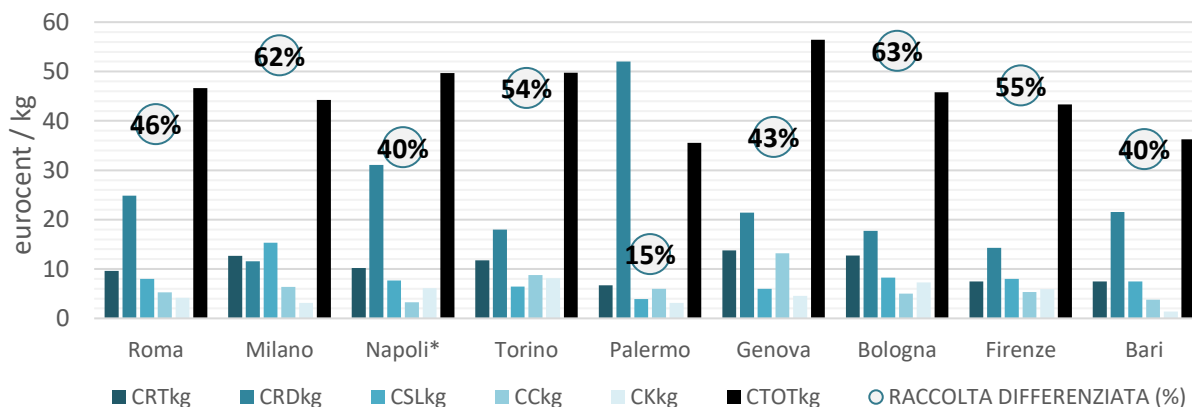
Tavola 2.42 Confronto fra i costi unitari di alcune voci del servizio di igiene urbana a Roma e le medie nazionali per macroaree (2022)



Nota: i costi unitari di Roma per il 2022 sono calcolati sulla base dei dati Ama relativi alle quantità e sulla base dei costi approvati per il PEF 2022.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU ISPRA, [CATASTO RIFIUTI](#).

Tavola 2.43 Costi unitari per le principali linee di servizio nelle grandi città italiane (2022)



Legenda: Costi unitari per kg. CRT costo raccolta/trasporto indifferenziati; CRD costo raccolta differenziata; CSL costo spazzamento e lavaggio; CC costi comuni; CK costi del capitale; CTOT costi totali.

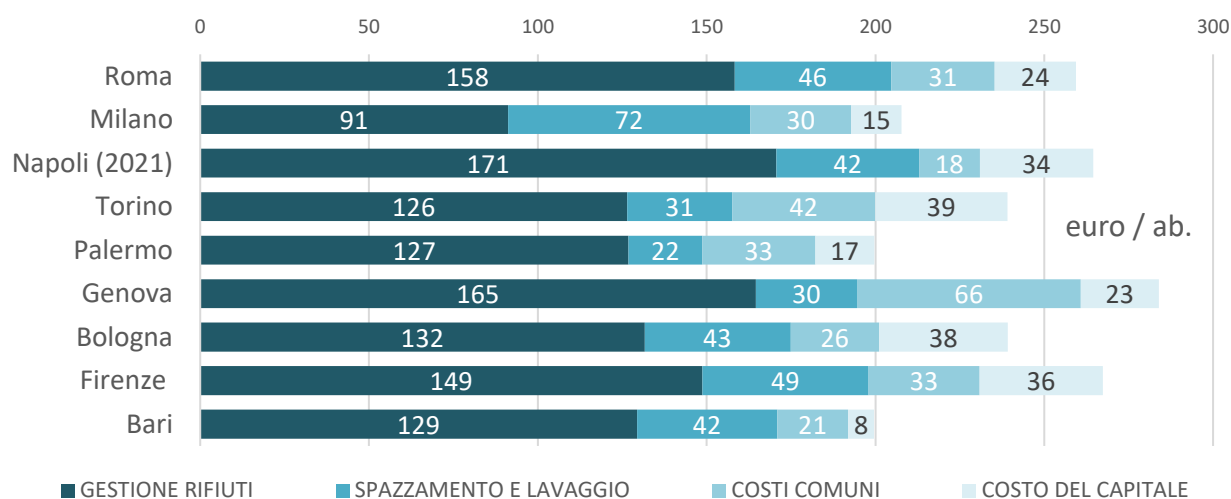
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI [ISPRA, CATASTO RIFIUTI](#).

Nella Tavola 2.43 si può osservare un benchmark dei costi unitari delle diverse voci del servizio di igiene urbana e della percentuale differenziata nelle grandi città italiane, riferito al 2022 (ultimo dato del Catasto Rifiuti Ispra disponibile per i singoli comuni). In posizione mediana per percentuale di raccolta differenziata, la Capitale non presenta nessuna voce di costo unitario estrema rispetto al campione: si trova leggermente sopra la media per il costo della gestione differenziata, per la pulizia delle strade e per il costo totale; leggermente al di sotto per la raccolta e il trasporto degli indifferenziati, per i costi comuni e per quelli del capitale. Da notare che, fra le città più virtuose in termini di differenziata percentuale, Milano si distingue per un costo unitario della differenziata inferiore a quello dell'indifferenziata (al contrario di quanto accade a Bologna, Firenze e Torino).

Costi pro capite e tariffe del servizio rifiuti a Roma e nelle grandi città

Passando dal costo unitario al costo pro capite (costo totale per abitante), nel 2022 la città più costosa per i residenti è Genova (284 euro/ab), seguita da Firenze (267), Napoli (264) e Roma (259 euro/ab). Roma segue in terza posizione con poco meno di 260 euro/ab/anno (Tavola 2.44). Fra le città meno costose troviamo Bari, Palermo e Milano.

Tavola 2.44 Costi pro capite per le principali linee di servizio nelle grandi città italiane (2022)



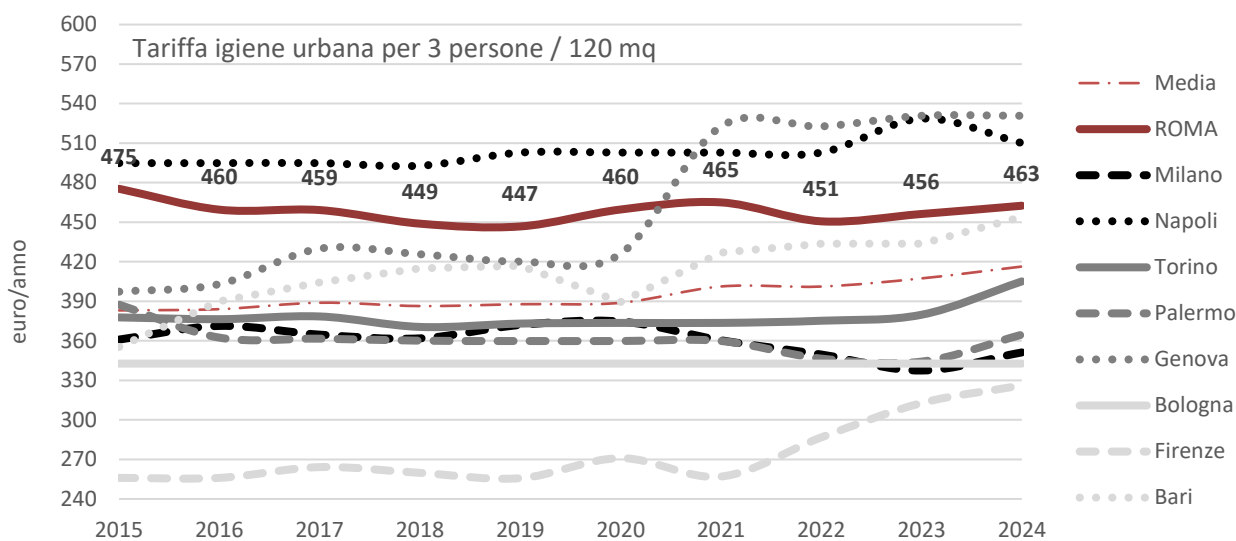
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI [ISPRA, CATASTO RIFIUTI](#).

È interessante notare che solo nelle quattro città del centro-sud la gestione dei rifiuti supera il 60% del costo totale (Roma 61%, Napoli, Bari e Palermo intorno al 65%). Al contrario, esclusa Milano, nelle città del centro-nord il costo della gestione dei rifiuti oscilla intorno al 55%.

Particolarmente interessante è la composizione del costo di Milano che ha la più bassa incidenza della gestione dei rifiuti (44%) e la più alta per la pulizia delle strade (35%, contro una media del 18%). Nonostante in città la raccolta rifiuti sia esclusivamente porta a porta (con il risultato di avere una percentuale di differenziata fra più alte delle grandi città), il costo di gestione è piuttosto basso, in parte grazie al fatto che i bidoncini sono movimentati dai cittadini, ma anche per la chiusura dei rifiuti indifferenziati operata attraverso un termovalorizzatore. Questa caratteristica (condivisa anche con Bologna) testimonia il fatto che la termovalorizzazione dei rifiuti non è necessariamente un disincentivo a differenziare, ma anzi può ridurre i costi di gestione del ciclo, liberando risorse da dedicare alla differenziata e alla pulizia della città.

Andando a confrontare le tariffe domestiche, calcolate in base ai documenti approvati dai comuni, il quadro è leggermente differente (Tavola 2.45). La tariffa è calcolata per una famiglia media di 3 persone che vive in un'abitazione di 120 mq e che non gode di agevolazioni.

Tavola 2.45 Tariffe di igiene urbana a confronto nelle grandi città italiane (2015-2024)



FORNITE: ELABORAZIONI ACOS SU TARIFFE DI IGIENE URBANA PUBBLICATE DAI COMUNI.

La tariffa romana è stabilmente sopra la media, ma nel periodo ha seguito un andamento appena discendente e convergente con la media. Al di sopra della tariffa di Roma si trovano quella di Napoli e dal 2021 anche quella di Genova. Fra le città che vantano i migliori risultati ambientali in termini di differenziata, Bologna, Milano e Firenze presentano anche le tariffe più basse fra le grandi città, mentre Torino è più costosa anche se ancora sotto la media. Da notare che, esclusa Bologna (stabile) e Napoli (in diminuzione), nel 2024 tutte le città hanno adottato un incremento tariffario.

Per quanto riguarda le agevolazioni sociali, Roma in condizioni normali prevede – per i nuclei familiari con attestato Isee in corso di validità inferiore a 6.500 euro, in ordine con i pagamenti pregressi – la possibilità di richiedere l'esenzione dalla TaRi entro febbraio di ogni anno. Inoltre, è prevista una agevolazione ambientale per le famiglie che praticano l'autocompostaggio²².

2.4 Qualità del servizio

La regolamentazione incentivante della qualità da parte di Arera

In merito alla qualità del servizio, Arera con delibera [15/2022/R/rif](#) ha approvato il Testo unico della regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani ([TQRIF](#)), in vigore dal 1 gennaio 2023, con l'obiettivo tendenziale di portare tutte le singole gestioni a convergere gradualmente su standard di qualità omogenei a livello nazionale. Il TQRIF per prima cosa prevede che gli Enti territorialmente competenti determinino gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati nel corso del PEF pluriennale 2022-2025 dal gestore del servizio, individuandone entro marzo 2022 la posizione di partenza all'interno della matrice degli schemi regolatori (Tavola 2.46).

²² Nel mese di gennaio, possono fare richiesta dell'agevolazione ambientale le utenze domestiche in regola con i pagamenti TaRi che abbiano ad uso esclusivo uno spazio aperto non pavimentato di almeno 25 mq, possano dimostrare di acquistato una compostiera e dichiarino di aver eseguito il compostaggio domestico nell'anno precedente. La riduzione si applica nella misura del 30% della TaRi.

Tavola 2.46 Matrice dello schema regolatorio del TQRIF (Arera 15/2022/R/rif)

MATRICE DELLO SCHEMA REGOLATORIO		Obblighi e strumenti di controllo in materia di Qualità Tecnica	
		QT no	QT sì
Obblighi in materia di Qualità Contrattuale (QC)	QC no	Schema I LIVELLO DI QUALITA' MINIMO	Schema III LIVELLO DI QUALITA' INTERMEDIO
	QC sì	Schema II LIVELLO DI QUALITA' INTERMEDIO	Schema IV LIVELLO DI QUALITA' AVANZATO

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SUL [TESTO UNICO DELLA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI](#).

Tavola 2.47 Livelli generali di qualità contrattuale e tecnica (Arera 15/2022/R/rif)

Percentuale minima di rispetto dello standard per schema regolatorio	tempo standard (gg lav)	Schema I	Schema II	Schema III	Schema IV
STANDARD DI QUALITA' CONTRATTUALE					
Attivazione, variazione cessazione utenza	30	-	80%	70%	90%
Consegna attrezzature raccolta senza sopralluogo	5	-	80%	70%	90%
Consegna attrezzature raccolta con sopralluogo	10	-	80%	70%	90%
Risposta a reclami e richieste di informazioni scritte	30	-	80%	70%	90%
Risposte a richieste scritte di rettifica importi addebitati	60	-	80%	70%	90%
Rettifica degli importi non dovuti	120	-	80%	70%	90%
Ritiro rifiuti su chiamata	15	-	80%	70%	90%
Intervento senza sopralluogo disservizi segnalati	5	-	80%	70%	90%
Intervento con sopralluogo disservizi segnalati	10	-	80%	70%	90%
Riparazione attrezzature PAP su richiesta senza sopralluogo	10	-	80%	70%	90%
Riparazione attrezzature PAP su richiesta con sopralluogo	15	-	80%	70%	90%
Tempo medio di attesa call center	240 sec	-	solo registrazione		≤ 240 sec
STANDARD DI QUALITA' TECNICA					
Puntualità del servizio di raccolta e trasporto/programmato	-	-	-	80%	90%
Percentuale di contenitori raccolta stradale fruibili/controllati	-	-	-	80%	90%
Puntualità del servizio di spazzamento e lavaggio strade	-	-	-	80%	90%
Durata standard interruzioni servizio/ totale interruzioni	24 h	-	-	-	85%
Intervento per pronto intervento	4 h	-	70%	80%	90%

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SUL [TESTO UNICO DELLA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI](#).

L'adozione di standard "generali" implica che la regolamentazione abbia efficacia nei confronti dei gestori in base al livello medio conseguito di rispetto degli obiettivi, ma non consente al momento l'applicazione di indennizzi automatici a favore degli utenti per i casi di mancato rispetto dei tempi obiettivo per la singola pratica (che sussistono invece nel caso degli standard "specifici").

Roma Capitale con [DAC 22/2022](#) ha determinato di posizionare il servizio a Roma nello schema I, che corrisponde al livello di qualità minimo, in cui ancora non vengono applicati gli obblighi di rispetto degli standard Arera né per la qualità commerciale, né per quella tecnica (Tavola 2.47). Contestualmente, tuttavia, ha adottato diversi standard migliorativi previsti dagli schemi superiori, ottemperando all'obbligo di registrazione e monitoraggio dei relativi indicatori. Fra questi, rientra ad esempio l'obiettivo della percentuale di servizi di raccolta e trasporto eseguiti puntualmente e quella di contenitori stradali non sovra-riempiti (corrispondenti allo *Schema III – livello qualitativo intermedio*), per i quali il TQRIF di Arera prevede la predisposizione obbligatoria di un Piano di controlli periodici e il rispetto di un obiettivo medio generale (non differenziato per frazioni) dell'80%.

A prescindere dall'applicazione e dall'adozione dei tempi standard, per tutte le gestioni sono fissati degli obblighi di inquadramento della qualità commerciale (QC) e tecnica (QT).

1. QC: adozione delle procedure indicate per:
 - la gestione delle richieste degli utenti;
 - il calcolo dei tempi di risposta alle richieste in termini di giorni lavorativi;
 - la registrazione dei tempi di risposta al call center (in secondi);
 - pubblicare un'unica Carta della qualità dei servizi anche in caso di più gestori.
2. QT: obblighi relativi alla continuità e alla puntualità del servizio, fra cui:
 - predisposizione di una mappatura della raccolta e dei cassonetti stradali;
 - programmi di servizio specifici per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle strade, che individuino univocamente le singole strade, il tipo di servizio e la fascia oraria, in modo che l'effettiva esecuzione degli interventi possa essere verificata;
 - predisposizione di un sistema di controlli da parte di organismi terzi, che deve essere commisurato alla dimensione e alla qualità di partenza del servizio.

Regolamentazione contrattuale e monitoraggio del servizio a Roma

Nonostante la scelta cautelativa dello schema regolatorio di qualità minimo da parte dell'Amministrazione Capitolina, gli standard migliorativi adottati e l'organizzazione contrattuale del servizio a Roma configurano nel complesso un servizio con alcune caratteristiche più avanzate.

Per quanto riguarda i servizi programmati, Ama da anni rendiconta trimestralmente al Dipartimento Ciclo dei Rifiuti (DCR) circa la regolarità e i dettagli di esecuzione. L'entrata in vigore della regolamentazione nazionale ha indotto tuttavia una sostituzione dell'indicatore di regolarità con quello di puntualità previsto da Arera (cfr. [Tavola 2.13](#)).

Per quanto riguarda invece i controlli, dal 2017 i contratti di servizio fra Roma Capitale e Ama prevedono un monitoraggio permanente del servizio molto esteso, curato dall'Agenzia in base a convenzioni con la struttura amministrativa competente (attualmente il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, DCR). A partire dal 2023, il monitoraggio è stato ulteriormente ampliato per rispondere alle esigenze di campionamento e di rendicontazione relative all'obiettivo della percentuale di contenitori di raccolta stradale contemporaneamente funzionanti e non sovra-riempiti, cui si è accennato sopra. Purtroppo, per cause di forza maggiore, il monitoraggio è rimasto sospeso per un anno, per cui nell'analisi che segue le relative informazioni presentano una discontinuità fra il secondo trimestre 2023 e il terzo 2024.

Nel nuovo regime di campionamento, adeguato agli impegni Arera, il monitoraggio permanente dei servizi di igiene urbana a Roma rileva ogni settimana la qualità del servizio di pulizia e raccolta stradale dei rifiuti su circa 200 tratti selezionati casualmente fra le strade in carico ad Ama, nel rispetto delle quote stabilite per 44 aree sub-municipali in cui è divisa la città, per giorno della settimana e per fascia oraria. Nel complesso, vengono verificati 33 tratti stradali al giorno, per un totale di oltre 2.750 al trimestre (oltre 11 mila/anno).

Vengono inoltre effettuate 2 ispezioni al mese a sorpresa in ogni Centro di Raccolta Ama attivo, per verificare la presenza e la fruibilità dei cassoni delle singole raccolte. Il call center Ama è oggetto di un'ulteriore indagine, svolta rilevando i tempi di risposta su oltre 120 telefonate a trimestre nel corso delle quali gli operatori dell'Agenzia segnalano ad Ama la presenza di cassonetti stradali troppo pieni o danneggiati e inutilizzabili. Sulla base delle segnalazioni inoltrate per i contenitori inutilizzabili, ACoS svolge infine un controllo di conformità rispetto ai tempi di ripristino della funzionalità dei cassonetti o delle campane.

La valutazione attribuita agli aspetti del servizio da parte degli ispettori dell'Agenzia non è soggettiva, ma corrisponde agli indicatori e ai relativi descrittori definiti nel contratto di servizio.

Nell'insieme, una valutazione sufficiente o insufficiente non riflette quindi il pensiero del rilevatore, ma la presenza su strada di alcune caratteristiche, codificate dai descrittori contrattuali e fotografate in modo da consentire una verifica a posteriori, che viene fatta a campione dal coordinatore dell'Agenzia responsabile del monitoraggio, anche incrociando le risposte relative alla fruibilità e al funzionamento dei contenitori con quello di conferibilità.

Gli obiettivi percentuali degli indicatori di pulizia e di decoro sono riferiti alle rilevazioni almeno sufficienti su una scala a 5 livelli da ottimo a pessimo (ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, pessimo), mentre gli obiettivi di fruibilità e funzionalità alle rilevazioni positive (scala a due livelli, si/no).

L'indicatore Arera è stato definito sinteticamente di "conferibilità" ed è articolato su 5 casistiche, di cui due conformi (contenitore non sovra-riempito e perfettamente o sufficientemente funzionante) e tre non conformi (contenitore sovra-riempito, perfettamente o sufficientemente funzionante, oppure inutilizzabile).

Alcuni indicatori di qualità erogata monitorati dall'Agenzia, come si vedrà meglio in seguito, hanno standard contrattuali generali più elevati di quelli indicati da Arera (riportati nella [Tavola 2.47](#)), come ad esempio la percentuale di fruibilità dei cassonetti stradali, fissata tuttora al 92% contro uno standard Arera che raggiunge il 90% solo nello schema di qualità avanzato. Il tempo standard di attesa al call center (che nel precedente contratto di servizio era fissato a 120 secondi con un obiettivo di conformità del 90%) è stato invece recentemente adeguato a quello Arera che prevede un tetto di 240 secondi per il 100% delle chiamate.

Naturalmente l'essenziale è arrivare a raggiungere tutti gli obiettivi, ma fissare gli standard e controllarne il rispetto è un primo passo importante.

Fonti di informazione sulla qualità del servizio

Oltre al monitoraggio permanente, e sempre grazie a una previsione contrattuale, l'Agenzia esegue indagini semestrali di qualità percepita CATI (computer-assisted telephone interviewing) estremamente dettagliate, somministrate su un campione casuale di 5.670 cittadini, stratificato per genere, età, formazione, condizione professionale e municipio, statisticamente significativo (al livello di confidenza del 95%, l'intervallo di confidenza su Roma è di $\pm 1,29\%$, per municipio $\pm 5\%$). Sempre per le stesse cause di forza maggiore, anche la serie storica delle indagini contrattuali della qualità percepita è stata interrotta, perdendo le rilevazioni dell'autunno 2023 e della primavera 2024.

Altra importante fonte di informazione è rappresentata dalla dettagliata reportistica Ama, prevista dal Contratto di servizio e recentemente modificata per adeguarla alla regolamentazione Arera. L'indicatore di regolarità dei servizi (servizi erogati/programmati) è stato ad esempio sostituito dall'indicatore di puntualità dei servizi, mentre la dettagliata reportistica su reclami e segnalazioni ricevute dagli utenti è stata riorganizzata per tenere conto di categorie di aggregazione condivise a livello nazionale.

Dal 2007, l'Agenzia rileva inoltre annualmente la soddisfazione dei romani per il servizio di pulizia delle strade e di raccolta dei rifiuti nell'ambito della più ampia Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma (anche questa indagine somministrata con metodo CATI a campioni analoghi a quelli della semestrale), la cui analisi da quest'anno è stata arricchita di una lettura dei risultati per aree CAP.

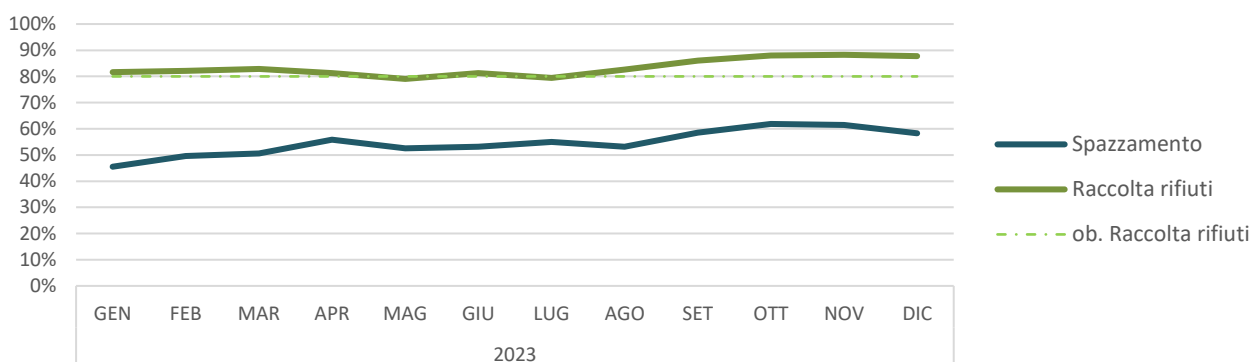
Di seguito verrà illustrata una panoramica generale della qualità del servizio sulla base di questa ampia documentazione; quindi, si entrerà nel dettaglio dei diversi aspetti del servizio, mettendo in relazione per ogni aspetto qualità erogata, qualità percepita e reclami.

Qualità erogata e percepita del servizio di igiene urbana in generale

In adeguamento alla regolamentazione Arera, l'obiettivo contrattuale di regolarità nell'esecuzione dei servizi rispetto alla programmazione è stato sostituito da un indicatore di puntualità dei servizi. La Tavola 2.48 mostra l'andamento mensile della puntualità conseguita per i servizi di spazzamento e raccolta dei rifiuti nel corso del 2023.

Anche il monitoraggio permanente è stato in parte modificato per tenere conto della regolamentazione Arera. Con il nuovo Contratto di servizio ([DGCa 82/2024](#)), l'Indice di Qualità Totale (IQT) viene infatti calcolato con un metodo e con pesi differenti rispetto allo storico precedente; la nuova formulazione estrapola la fruibilità delle raccolte stradali, in quanto già oggetto della regolamentazione incentivante che ricade sotto Arera. Il nuovo IQT, il cui obiettivo su Roma è 90,6%, è calcolato come media ponderata dei risultati effettivi di tutti gli indicatori di pulizia, di quelli di decoro e funzionalità dei contenitori di raccolta stradale dei rifiuti, della fruibilità dei cassoni nei Centri di Raccolta; la ponderazione attribuisce 16,7 punti agli obiettivi di pulizia, 13,3 punti alla fruibilità dei contenitori e cestini su strada, 10 punti alla fruibilità dei cassoni nei Centri di Raccolta, 8,3 punti alla funzionalità dei cassonetti stradali e 1,7 punti agli obiettivi di decoro (Tavola 2.49).

Tavola 2.48 Andamento della puntualità dei servizi Ama rispetto alla programmazione (2023)



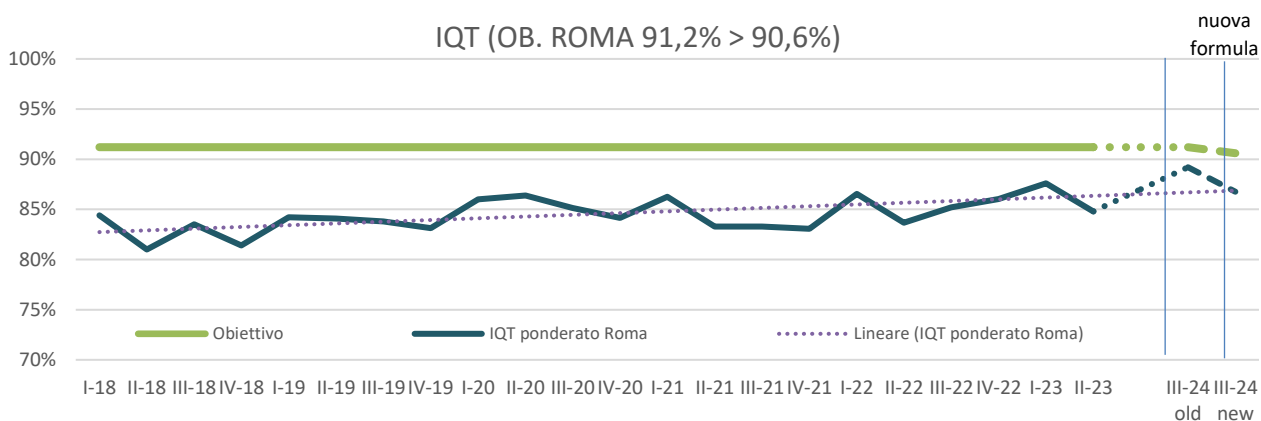
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI DA REPORT TRIMESTRALI AMA, PREVISTI DAL CONTRATTO DI SERVIZIO VIGENTE NEL 2023 ([DGCA 106/2019](#)).

Tavola 2.49 Criteri di costruzione del nuovo IQT (Contratto di servizio DGCa 82/2024)

Costruzione dell'IQT	RISULTATI		PESO
	ALMENO SUFF / SI	OBIETTIVO	
Pulizia Strade	70,3%	92%	16,7
Pulizia Aree Cassonetti	84,1%	88%	16,7
Fruibilità Cestini	88,2%	94%	13,3
Decoro Cestini	72,1%	80%	1,7
Decoro Vetro	81,0%	87%	1,7
Decoro Carta/Cartone	89,4%	87%	1,7
Decoro Plastica/Metallo	90,3%	87%	1,7
Decoro Organico	80,8%	87%	1,7
Decoro Non Riciclabile	87,3%	85%	1,7
Funzionalità Carta/Cartone	95,8%	90%	8,3
Funzionalità Plastica/Metallo	97,3%	90%	8,3
Funzionalità Organico	97,1%	90%	8,3
Funzionalità Non Riciclabile	89,2%	90%	8,3
FRUIBILITA' CASSONI Cdr	93,1%	95%	10,0
MEDIA PONDERATA (PESO)	86,8%	90,6%	100

FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.50 Andamento trimestrale dell'IQT medio su Roma rispetto all'obiettivo contrattuale (2018/2024)

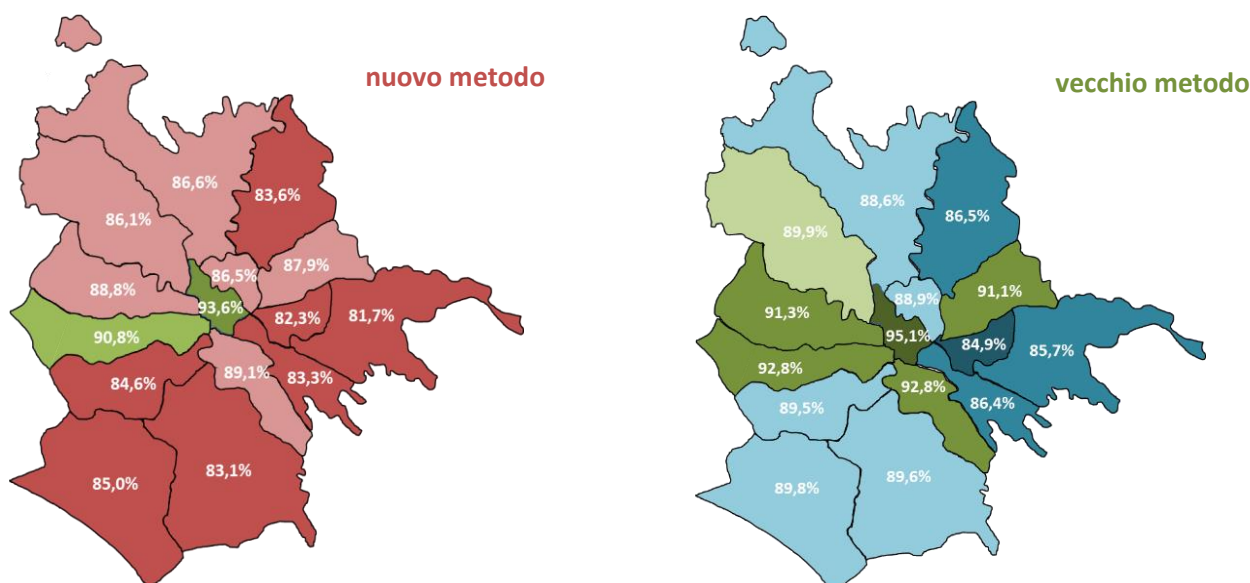


Fonte: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

La Tavola 2.50 riporta entrambi gli esiti dell'IQT del III trimestre 2024, quello calcolato con il vecchio metodo (e quindi paragonabile alla serie storica) e quello riferito al nuovo indicatore (con obiettivo ed esito entrambi più bassi). Nel III trimestre 2024 il nuovo obiettivo contrattuale non viene raggiunto, nonostante si rilevi un miglioramento assoluto per entrambe le metodologie di calcolo. Valutando l'andamento storico, il III trimestre 2024 avrebbe raggiunto l'89,2%, il livello più alto mai raggiunto nell'ambito del monitoraggio permanente avviato nel 2018, in crescita tendenziale e in aumento di oltre il 4% rispetto all'ultima rilevazione, che risale al II trimestre 2023. Con il nuovo metodo, l'IQT è pari a 86,8%, in aumento dell'1,2% rispetto al valore che avrebbe avuto nel II trimestre 2023 con la stessa metodologia di calcolo.

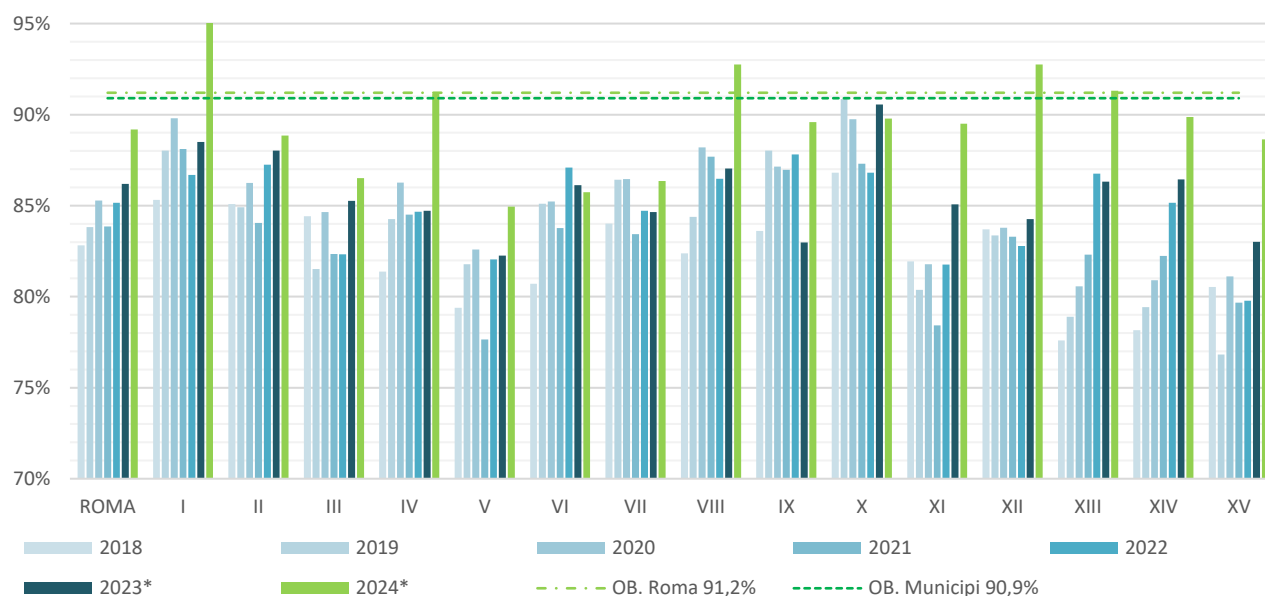
La Tavola 2.51 descrive la variazione fra nuovo e vecchio metodo di calcolo dell'IQT a livello grafico territoriale. Come si può vedere, il miglioramento della fruibilità delle raccolte stradali avrebbe dato un impulso notevole all'IQT dei municipi, che secondo il vecchio metodo avrebbe raggiunto l'obiettivo in ben 6 territori. Con il nuovo metodo, i municipi in obiettivo sono solo il I e il XII. Le zone con IQT più basso in entrambe le letture sono quelle dei municipi V e VI, ma con il vecchio metodo che include la fruibilità la punta negativa apparteneva al V, mentre con la nuova lettura il valore più basso corrisponde al VI municipio.

Tavola 2.51 Mappe dell'IQT municipale: confronto fra nuovo e vecchio metodo (III trimestre 2024)



Fonte: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.52 Andamento annuale del vecchio IQT medio per municipio rispetto all'obiettivo



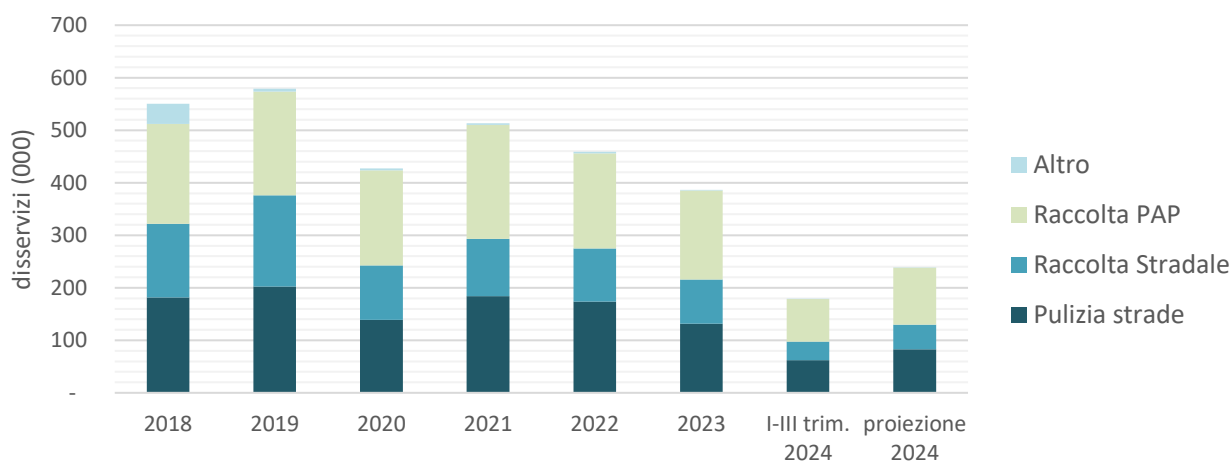
(*) il dato 2023 è la media sui primi due trimestri, quello 2024 corrisponde al III trimestre.

FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Per rendere conto della serie storica confrontabile su scala municipale, la Tavola 2.52 mostra gli andamenti annuali utilizzando il vecchio metodo di calcolo dell'IQT, evidenziando i valori parziali del 2023 (I semestre) e del 2024 (III trimestre). Come si può osservare, soprattutto grazie alla performance del 2024, la progressione nel tempo vede un miglioramento tendenziale in tutti i territori, con livelli massimi che – a formulazione IQT invariata – sarebbero stati raggiunti proprio quest'anno nella maggior parte dei municipi. Oltre ai risultati conformi in cinque municipi (I, XII, VIII, XIII e IV), lo scarto rispetto all'obiettivo sarebbe rimasto contenuto nella maggior parte dei casi intorno al 2%, con poche eccezioni che si rinvergono nella zona orientale della città in corrispondenza dei municipi III (nord-est), V (centro-est), VI (est) e VII (sud-est).

A fronte di queste serie storiche dell'indice di qualità totale erogata, la Tavola 2.53 evidenzia l'andamento annuale dei reclami e delle segnalazioni ricevuti da Ama, aggregati per le principali linee di servizio.

Tavola 2.53 Andamento annuale delle principali categorie di reclamo (2017-2024)



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI AMA, REPORT TRIMESTRALI SEGNALAZIONI E RECLAMI DEGLI UTENTI.

Anche in questo caso, bisogna tenere presente che dal 2024 la modalità di registrazione delle istanze dell’utenza è stata modificata per essere adeguata agli standard Arera, per cui la serie storica presenta una discontinuità, seppur minimale. Il sistema precedente suddivideva le casistiche fra reclami, segnalazioni e verifiche, mentre nel nuovo schema sono diversamente definiti e distinti reclami, richieste di informazione e segnalazioni di disservizi. Nella pratica del 2024, le nuove definizioni producono una aggregazione in cui i disservizi sono la parte preponderante, i reclami sono relativamente contenuti e le richieste di informazione irrisorie.

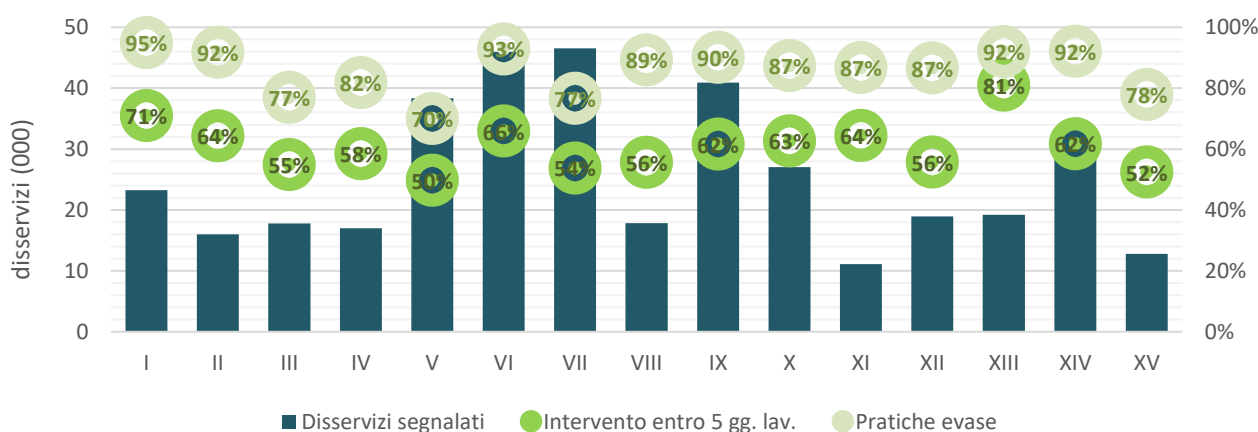
Coerentemente con la progressione dei risultati osservati sul territorio, l’andamento dei reclami e delle segnalazioni degli utenti vede una punta nel 2019 e un andamento costantemente decrescente dal 2021, che già nel 2023 ha portato i totali al di sotto di quelli del 2020, condizionati dalle chiusure pandemiche. Per il 2024, la proiezione semplice delle istanze totali degli utenti rilevate nei primi tre trimestri mostra una previsione di ulteriore riduzione, con volumi totali dimezzati rispetto al 2021.

Su questo punto, si tiene tuttavia a sottolineare che dal 2023 il call center Linea Verde Ama richiede il numero di utenza per registrare e inoltrare le segnalazioni, rappresentando questo un elemento di forte discontinuità rispetto al passato. Senza mettere in discussione tale impostazione, assolutamente condivisibile dal punto di vista di un corretto rapporto fra cittadini e gestore, si vuole qui sottolineare che probabilmente una parte della contrazione del numero di segnalazioni registrato proprio a partire dal 2023 sia imputabile a questa modifica nelle procedure, rilevata in modo piuttosto netto anche attraverso il monitoraggio che ACoS svolge sui tempi di risposta presso il call center Ama.

La Tavola 2.54 riporta le pratiche complessivamente pervenute ad Ama nel 2023, suddivise per municipio, e le percentuali di evasione complessive, con il dettaglio degli interventi eseguiti entro 5 giorni. I municipi da cui provengono più istanze sono il VI e VII, seguiti dal IX, dal V e dal XIV. La distribuzione sul territorio delle istanze degli utenti confermano le criticità rilevate nella zona est della città, ma evidenziano una richiesta di più attenzione anche da parte dei residenti dell’area sud-ovest della Capitale, incluso il municipio X (ultimo sopra la media). Sotto la media si posizionano tutti gli altri municipi, che esprimono un numero di istanze compreso fra le circa 23 mila del I municipio e le 10 mila dell’XI.

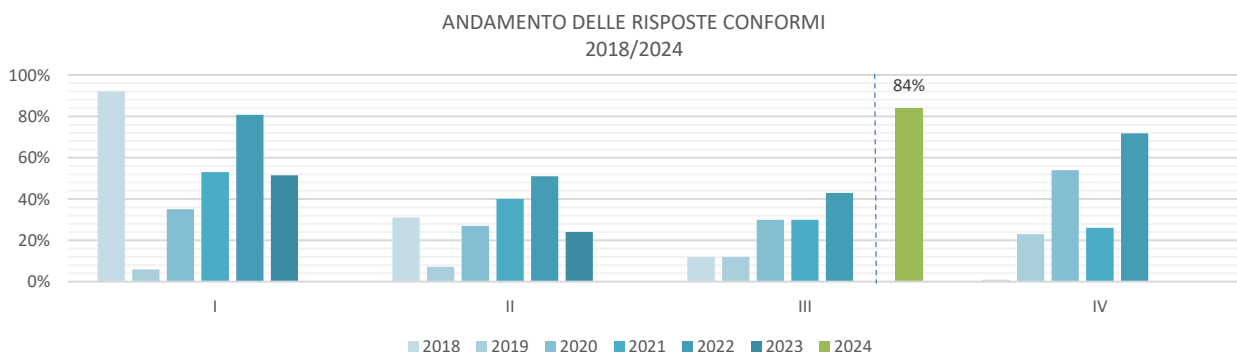
In media, il 61% degli interventi viene avviato entro 5 giorni dalla segnalazione, mentre l’evasione complessiva delle pratiche copre l’86% dei casi. Le percentuali di evasione più basse nel 2023 sono entrambe riferite al municipio V (50% e 70%), mentre quelle più elevate riguardano il municipio XIII per la tempestività di intervento (81%) e il I per la chiusura delle pratiche (95%).

Tavola 2.54 Disservizi segnalati per municipio e casistiche di evasione delle pratiche (2023)



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI AMA, REPORT 2023.

Tavola 2.55 Risultati dei monitoraggi sulla conformità dei tempi di risposta del call center Ama (Linea Verde)



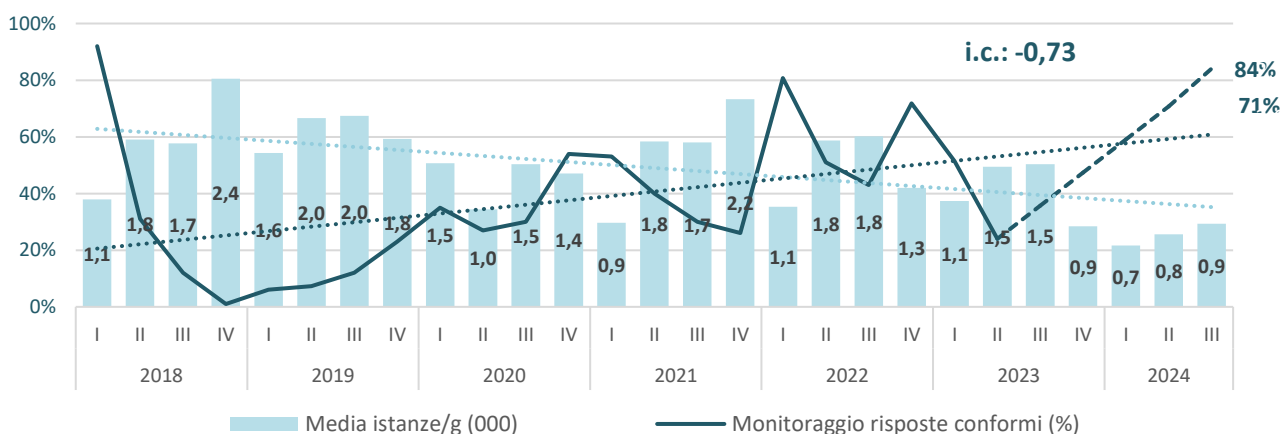
FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

La Tavola 2.55 evidenzia invece la performance del call center Ama, in termini di gestione dei contatti degli utenti dal punto di vista dei tempi di risposta, come rilevata nell’ambito del monitoraggio permanente ACoS. Anche in questo caso si tiene a sottolineare la discontinuità intervenuta a partire dall’ultima rilevazione del III trimestre 2024, il cui parametro di riferimento per stabilire la conformità o meno del risultato è stato modificato con il nuovo contratto di servizio ([DGCa 82/2024](#)) ed allineato con quello del TQRIF Arera.

In questi termini, il risultato del III trimestre 2024 si pone come migliorativo rispetto allo stesso periodo di tutti gli anni precedenti e come secondo miglior risultato in assoluto, dopo quello del primo trimestre 2018. Per continuità rispetto alla serie storica, è utile segnalare che, anche nella prospettiva del precedente obiettivo, le chiamate con risposta conforme avrebbero raggiunto un massimo stagionale sul trimestre e un terzo risultato in assoluto (71%), analogo a quello del IV trimestre 2022. Inoltre, nel III trimestre 2024 le chiamate non andate a buon fine sono solo 11, in drastico calo rispetto a tutti i periodi precedenti.

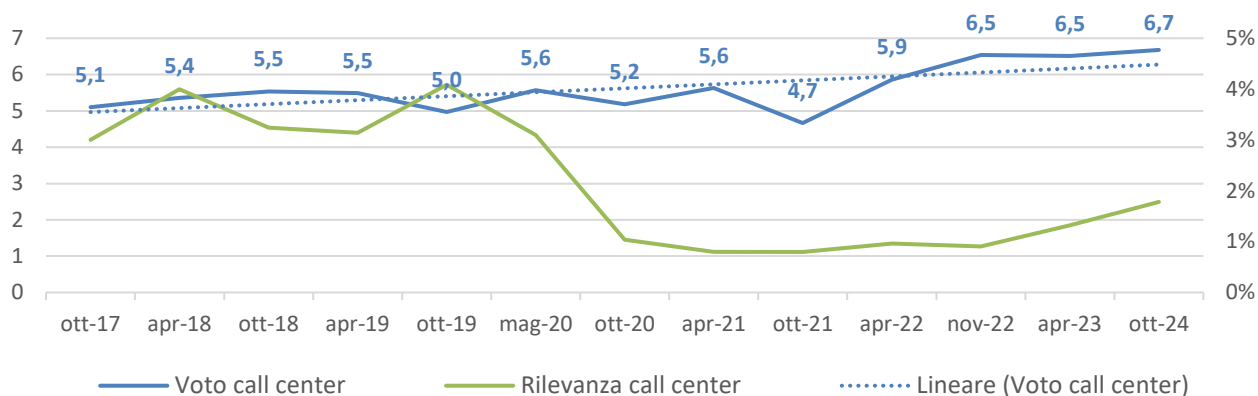
La Tavola 2.56 mette in relazione l’andamento trimestrale del numero medio giornaliero di istanze di segnalazione/reclamo degli utenti con i risultati conformi riferiti al call center Linea Verde Ama, come rilevati da ACoS nell’ambito del monitoraggio trimestrale di qualità erogata. Emerge una correlazione negativa non troppo accentuata, ma coerente, che su base trimestrale associa ai picchi di domanda gli esiti meno soddisfacenti in termini di qualità erogata. Inoltre, si osserva che alla tendenziale diminuzione del numero di istanze corrisponde, pur con alti e bassi, una tendenza in aumento dei risultati di monitoraggio.

Tavola 2.56 Monitoraggio della conformità dei tempi di risposta del call center Ama (Linea Verde) e numero medio di istanze di reclamo/giorno



FONTE: ELABORAZIONE SU DATI ACOS (MONITORAGGIO E INDAGINE CONTRATTUALI SUL SERVIZIO DI IGIENE URBANA) E DATI AMA.

Tavola 2.57 Andamento del voto medio e della rilevanza del servizio di call center Ama



FONTE: ACOS, INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO.

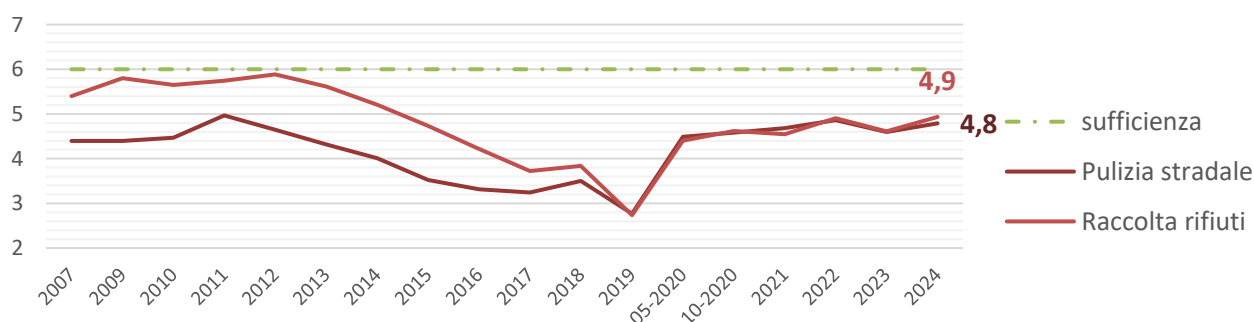
A fronte di questo recente andamento, la valutazione dei cittadini che hanno provato a contattare il call center Linea Verde Ama ha seguito un tendenziale miglioramento, fino al 6,7 dell'autunno 2024, che rappresenta la valutazione più alta mai raggiunta nell'ambito delle diverse edizioni dell'Indagine semestrale di qualità percepita, prevista nel Contratto di servizio di igiene urbana (Tavola 2.57). Dal punto di vista della serie storica, è interessante osservare che la valutazione media degli utenti passa alla sostanziale sufficienza proprio nel periodo corrispondente all'incrocio delle linee di tendenza evidenziate nella Tavola 2.57.

Prima di scendere nel dettaglio dei singoli servizi, la Tavola 2.58 esprime l'andamento del voto dei romani per i servizi di pulizia delle strade e raccolta rifiuti, come rilevato nell'ambito [dell'Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma](#).

Come si può vedere, dopo il minimo assoluto toccato nel 2019 (2,7 per la raccolta, 2,9 per la pulizia), il voto dei romani è aumentato di quasi due voti pieni nel 2020 e poi è rimasto stabile, ma con una tendenza lievemente positiva. Rispetto al 2023, il voto medio 2024 sui servizi di igiene urbana registra un marginale miglioramento, che corrisponde a un aumento di circa il 4% della percentuale di utenti che danno valutazioni sufficienti al servizio. Questa valutazione riporta la raccolta dei rifiuti al livello di gradimento del 2015 e la pulizia delle strade quasi al livello massimo del 2011.

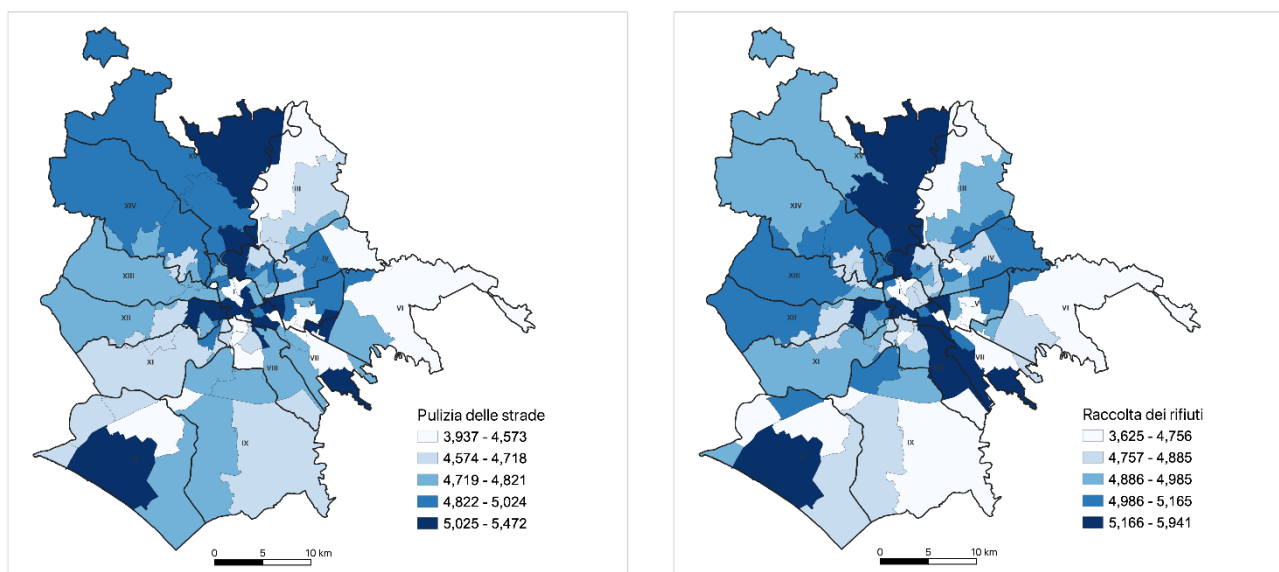
Nell'ambito del complesso dei servizi pubblici locali, l'igiene urbana rimane tuttavia l'unico comparto valutato dai romani al di sotto della sufficienza, indicando quindi una priorità assoluta da risolvere nel contesto della Capitale.

Tavola 2.58 Andamento del voto medio dei romani per i servizi di igiene urbana



FONTE: ACOS, INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A ROMA, VARI ANNI.

Tavola 2.59 Voto medio per zone CAP espresso dai romani sui servizi di igiene urbana



FONTE: ACOS, INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A ROMA.

La Tavola 2.59 evidenzia, per le zone corrispondenti ai CAP di residenza degli intervistati, i voti rilevati in relazione ai servizi di igiene urbana nel corso dell'Indagine sulla qualità della vita 2024. La variabilità a livello territoriale è più accentuata per la raccolta (da un minimo di 3,6 a un massimo di 5,9, quasi sufficiente) che per la pulizia (da 3,9 a 5,5). Nella mappa, i colori più scuri denotano un gradimento relativamente maggiore.

Le aree centrali in cui la valutazione è più critica per entrambi gli aspetti della pulizia e della raccolta rifiuti sono la zona del Centro storico, quella contigua Spagna-Quirinale-XX Settembre, la zona di San Paolo, quelle di Appio Latino e Prenestino-Centocelle-Don Bosco. Nelle aree più periferiche emergono negativamente le zone di Acilia e Mezzocammino, il Tuscolano e tutta l'area nord-est lungo la sponda sinistra del Tevere (Salaria, Bufalotta, Casal Boccone).

Una soddisfazione relativamente più alta per entrambi gli aspetti del servizio accomuna aree più centrali – come il quartiere Flaminio e le zone Vigna Clara-Corso Francia-Cassia-Tor di Quinto; le zone centrali di Trastevere, Celio e Aurelia-Bravetta-Pisana, quelle dell'Esquilino e del Prenestino Labicano – ma anche aree più periferiche come Ostia, la zona del VII municipio esterna al GRA lungo la via Anagnina e l'area a nord fra la Tiberina e la Cassia bis.

Le aree in cui l'insoddisfazione riguarda più specificatamente la pulizia sono soprattutto quelle dell'Ardeatina-Laurentina dentro il GRA e della Nomentana-Tiburtina fuori dal GRA.

Indicazioni di criticità più specifiche per la raccolta dei rifiuti si registrano invece fuori dal GRA, a sud nei municipi IX e VIII, fra la Laurentia e l'Appia, e a est fra la Nomentana e la Tiburtina.

Qualità erogata e percepita dei servizi di pulizia

Dal punto di vista del monitoraggio previsto nel contratto di servizio, i servizi di pulizia riguardano la pulizia delle strade e delle aree circostanti i cassonetti, la fruibilità e il decoro dei cestini stradali. Gli obiettivi contrattuali, in termini di percentuali di risultati conformi rispetto al numero di rilevazioni per indicatore, sono:

- 92% di strade almeno sufficientemente pulite;
- 88% di aree cassonetti almeno sufficientemente pulite;
- 80% di cestini sufficientemente decorosi;
- 94% di cestini fruibili.

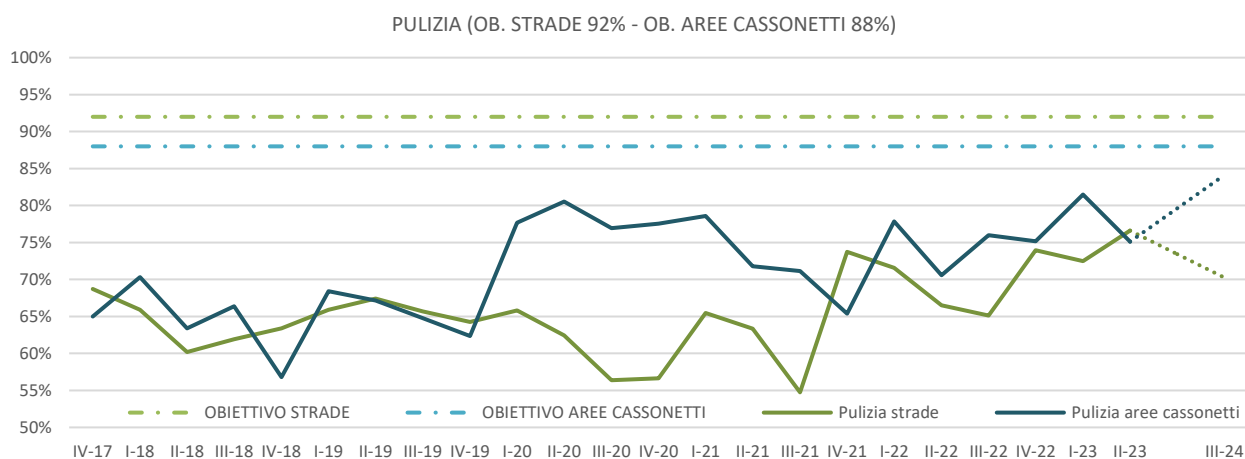
La definizione dei descrittori degli indicatori valutati su cinque livelli (pulizia e decoro, da ottimo a pessimo) e di quelli valutati su due (fruibilità, sì/no) è stabilita a livello contrattuale.

La Tavola 2.60 descrive graficamente l'andamento dei risultati di monitoraggio degli indicatori di pulizia delle strade e delle aree cassonetti, che dal 2018 non hanno mai raggiunto gli obiettivi, nonostante la tendenza di lungo periodo individui per entrambi un miglioramento, più accentuato per le aree cassonetti.

Nel III trimestre 2024, a fronte di un obiettivo del 92%, i riscontri almeno sufficienti della pulizia delle strade sono il 70%. Rispetto agli andamenti più recenti, dopo il forte miglioramento del IV trimestre 2021 (dovuto all'intervento straordinario di pulizia voluto dall'amministrazione per dare un segnale di svolta), la pulizia delle strade prosegue un andamento erratico intorno a una media insufficiente, ancorché superiore rispetto al periodo precedente. Nell'ultimo anno, l'indicatore registra comunque un peggioramento del 7%.

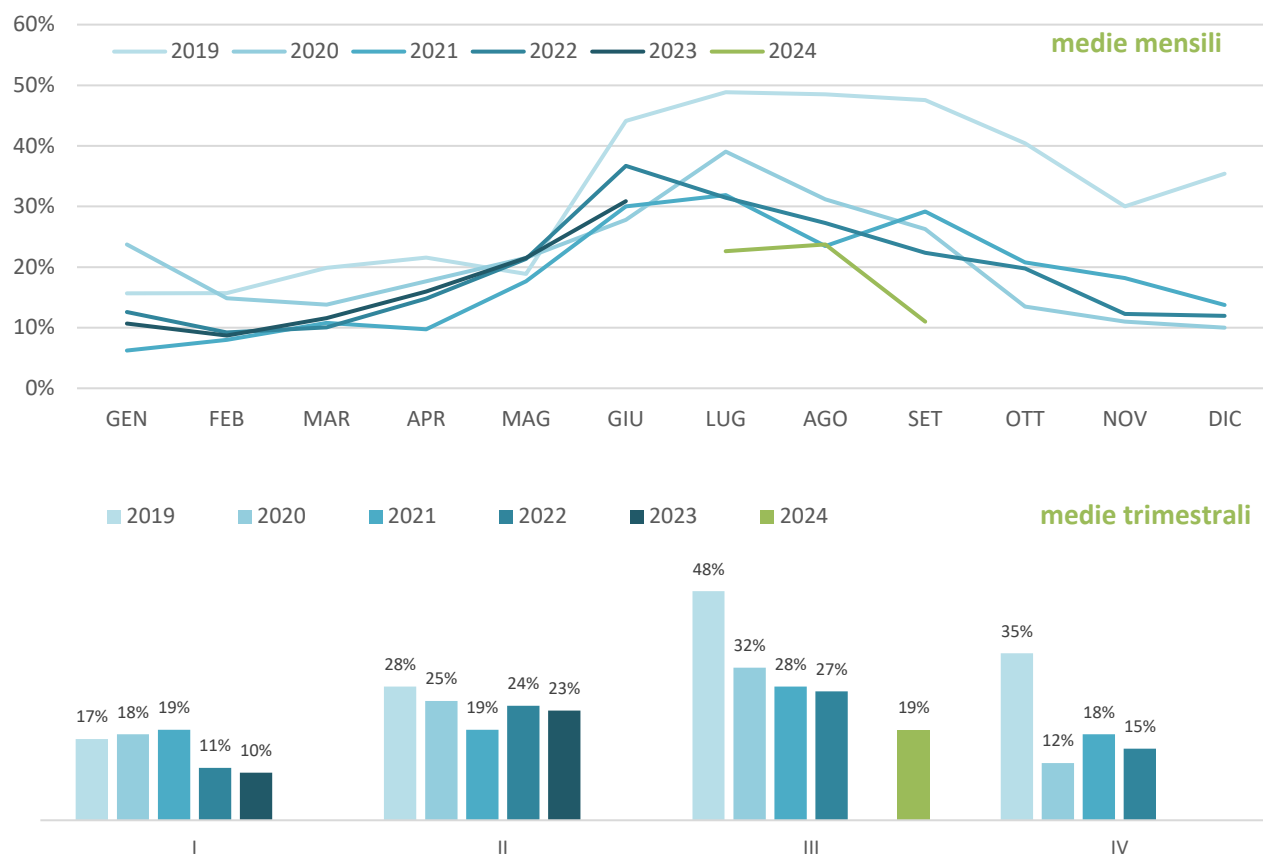
La pulizia delle aree cassonetti (84% di riscontri almeno sufficienti, per un obiettivo dell'88%) è in miglioramento del 9% nell'ultimo anno, raggiungendo un punto di massimo assoluto. Come si vedrà più avanti, si conferma la correlazione di questo indicatore rispetto alla fruibilità delle raccolte stradali, in deciso miglioramento (cfr. [Tavola 2.66](#)).

Tavola 2.60 Andamento trimestrale della percentuale conforme (almeno sufficiente) di rilevazioni della pulizia delle strade e delle aree cassonetti rispetto agli obiettivi



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.61 Andamento delle postazioni di raccolta stradale che emanano cattivo odore



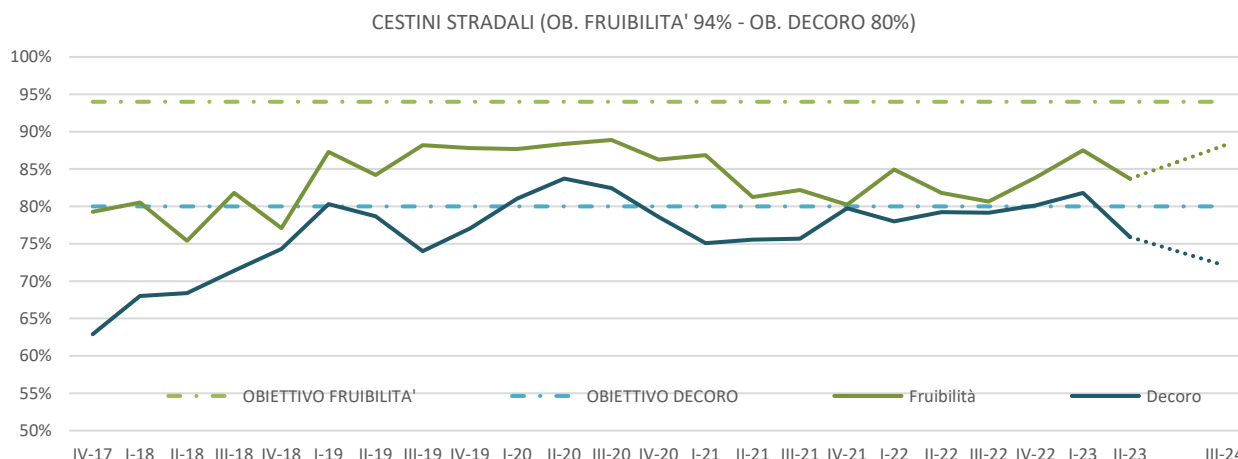
FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DI IGIENE URBANA.

Per quanto riguarda la pulizia delle postazioni di raccolta stradale, dall’inizio del 2019 l’Agenzia rileva la percentuale di quelle che emanano cattivo odore. Il picco di cattivi odori è stato raggiunto nel 2019 e in particolare nei mesi estivi (luglio e agosto, con il 49% di postazioni maleodoranti, settembre 48%), ma in seguito la situazione è andata migliorando. Come si vede nella figura superiore della Tavola 2.60, gli anni successivi delineano andamenti stagionali ricorrenti, con percentuali mensili tutto sommato paragonabili. Su questa base, è significativo rilevare che nell’estate 2024 le percentuali mensili di postazioni maleodoranti hanno toccato livelli minimi, soprattutto in luglio (23%) e in settembre (11%).

La continuità dei buoni risultati mensili nel corso dell’intero trimestre viene evidenziata ulteriormente nella figura sotto della stessa Tavola 2.61, che mette a confronto le medie trimestrali degli ultimi 5 anni, dando conto di un risultato estivo del 19%, in linea con le osservazioni primaverili e invernali degli anni precedenti.

La Tavola 2.62 mostra l’andamento trimestrale dei riscontri conformi del monitoraggio della fruibilità e del decoro dei cestini stradali rispetto agli obiettivi contrattuali. Mentre il decoro ha sporadicamente avvicinato e anche superato l’obiettivo dell’80% di valutazioni sufficienti (ma solo durante il pieno periodo pandemico), la fruibilità non ha mai raggiunto il 90% a fronte di un obiettivo del 94%; a partire dalla fine del 2020, inoltre, è andata diminuendo sensibilmente, fino a convergere verso l’obiettivo inferiore del decoro. Rispetto ai recenti andamenti, il III trimestre 2024 vede una ripresa della fruibilità (88%), che – pur non rispettando l’obiettivo – torna ad avvicinarsi ai valori massimi rilevati. È invece in ulteriore peggioramento il decoro, che scende al 72% di riscontri almeno sufficienti, con uno scostamento negativo dall’obiettivo che non si registrava dal III trimestre 2018.

Tavola 2.62 Andamento trimestrale della percentuale conforme di rilevazioni della fruibilità e del decoro dei cestini stradali rispetto agli obiettivi (2018/2022)

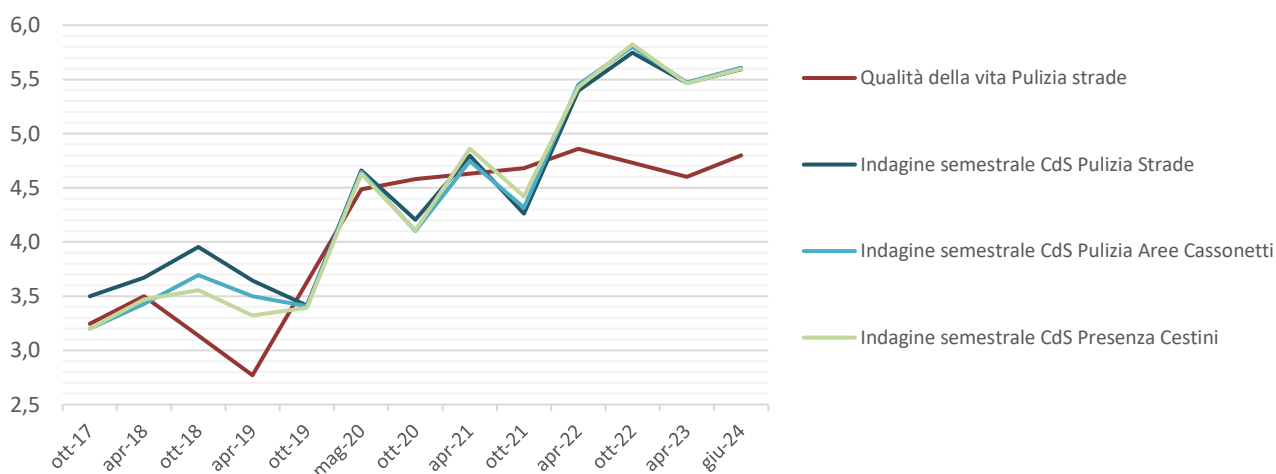


Fonte: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Considerando il progressivo posizionamento, da giugno, di un grande numero di nuovi cestini di ghisa, soprattutto nelle aree centrali, vale la pena di dettagliare questo esito, che nasconde un andamento mensile in crescita dal 71% di luglio al 75% di settembre. Si riscontra inoltre una forte variabilità a livello territoriale sia della numerosità dei cestini trovati nel tratto di strada ispezionato, sia del livello medio di decoro: la frequenza dei cestini è massima nel I municipio (56%), seguito dal II e dall’VIII (42% e 40%), mentre è minima nel V (14%); il decoro va da un massimo del 91% nel I municipio a un minimo di 56% nel III e nel V municipio. L’obiettivo dell’80% di riscontri almeno sufficienti di decoro è pienamente rispettato solo nel I e nel II municipio (83%); i municipi VIII, IX e X si avvicinano (79%), mentre tutti gli altri territori sono sotto obiettivo.

Passando alla percezione degli utenti, la Tavola 2.63 riunisce il voto generale sulla pulizia, espresso dai romani nell’ambito dell’Indagine annuale sulla qualità della vita (in rosso), con i voti espressi sulla pulizia delle strade, sulla pulizia delle aree cassonetti e sulla disponibilità di cestini stradali, tratti dalle Indagini semestrali da contratto di servizio.

Tavola 2.63 Voti medi dei cittadini sui servizi di pulizia a Roma



Fonte: ACOS, QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A ROMA E INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO, VARI ANNI (BASE 5.760).

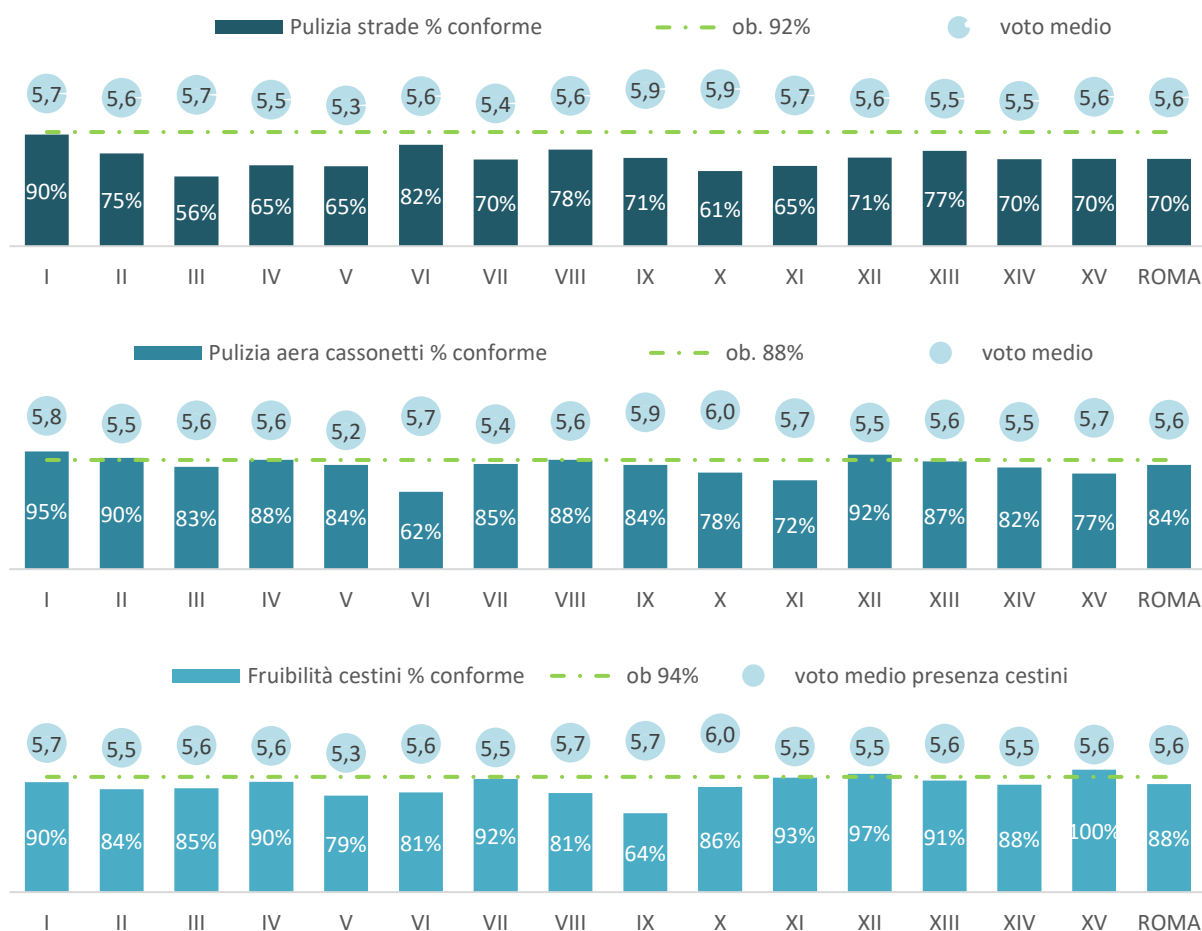
La prima cosa che si osserva è che a partire da ottobre 2019 le tre diverse valutazioni dell'Indagine semestrale sono diventate praticamente coincidenti, suggerendo da parte degli intervistati una considerazione interdipendente della disponibilità di cestini, della pulizia delle strade e delle aree cassonetti.

Inoltre, nel confronto con la rilevazione annuale sulla qualità della vita, le semestrali evidenziano un'oscillazione stagionale ricorrente, con una maggiore soddisfazione nelle edizioni primaverili eseguite fino ad aprile 2022, che invece si sovrverte nel periodo più recente, registrando variabilità parallele.

Ma, soprattutto, quello che si nota è che, a partire dal 2022, i voti espressi nelle semestrali di dettaglio sono più alti di quasi un voto pieno rispetto a quelli espressi in modo più conciso nell'ambito dell'ampio ventaglio di servizi analizzati in occasione delle Indagini annuali sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma. Questo risultato disallineato – su campioni che interessano la stessa numerosità di intervistati, con quote rappresentative sia per caratteristiche anagrafiche, sia per territorio – suggerisce che probabilmente il confronto contestuale con la valutazione degli altri servizi locali, più soddisfacenti, induce a ridurre per contrasto il voto sui servizi di igiene urbana nell'ambito dell'Indagine sulla qualità della vita; al contrario, focalizzando su molteplici aspetti e dettagli del servizio, l'insoddisfazione manifestata risulta meno drastica.

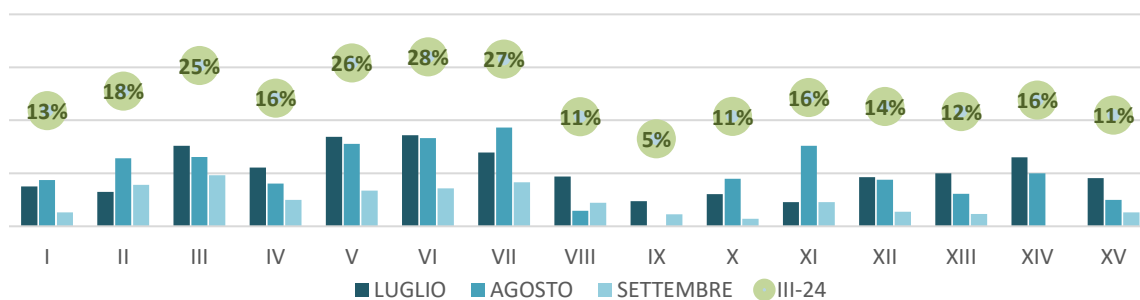
Passando a una lettura delle informazioni per municipio, la Tavola 2.64 mette a confronto le valutazioni dei residenti espresse nell'autunno del 2024 per tutti gli aspetti del servizio che riguardano la pulizia con i risultati municipali del monitoraggio della qualità erogata riferiti al III trimestre 2024. Come si può osservare, a fronte di voti piuttosto uniformi e trasversali sia rispetto ai servizi che al territorio cittadino, le ispezioni oggettive sul territorio restituiscono esiti molto differenziati.

Tavola 2.64 Qualità erogata e percepita sui servizi di pulizia a confronto per municipio (III-2024)



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE E INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO.

Tavola 2.65 Postazioni di raccolta stradale che emanano cattivo odore per municipio (III-2024)



FORNTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DI IGIENE URBANA.

La pulizia delle strade, ad esempio, non raggiunge l'obiettivo in nessun municipio, ma lo avvicina nel I, mentre il risultato è molto basso nel municipio III. La pulizia delle aree cassonetti supera l'obiettivo in diversi municipi (I, II, IV, VIII, XII), mentre è bassa nel IV. L'obiettivo di fruibilità dei cestini è superato nei municipi XV e XII e sfiorato nell'XI e nel VII, mentre è nettamente inferiore nel IX. Al contrario, la variabilità dei voti è contenuta fra il 5,2 e il 5,9, con due sole valutazioni appena sufficienti per la pulizia delle aree cassonetti e per i cestini, entrambe espresse nel municipio X, che risulta quindi il più soddisfatto, con un 5,9 alla pulizia delle strade.

Per concludere il quadro del livello di pulizia sul territorio, la Tavola 2.65 evidenzia i risultati municipali delle postazioni maleodoranti nel III trimestre 2024, rilevate nell'ambito del monitoraggio permanente, individuando alcune aree della città più critiche in modo ricorrente. Nel corso dell'intero trimestre, che – come si è visto precedentemente – rappresenta il miglior risultato stagionale dal 2019, spicca negativamente la zona est della città, con il 25% di postazioni maleodoranti nel III municipio e punte fra il 26% e il 28% nei municipi V, VI e VII. Al contrario, gli altri municipi presentano situazioni abbastanza omogenee sotto la media; si può tuttavia individuare un'area di eccellenza nella parte sud-ovest, con il IX municipio che ricorre positivamente (solo il 5% di postazioni maleodoranti nell'estate 2024).

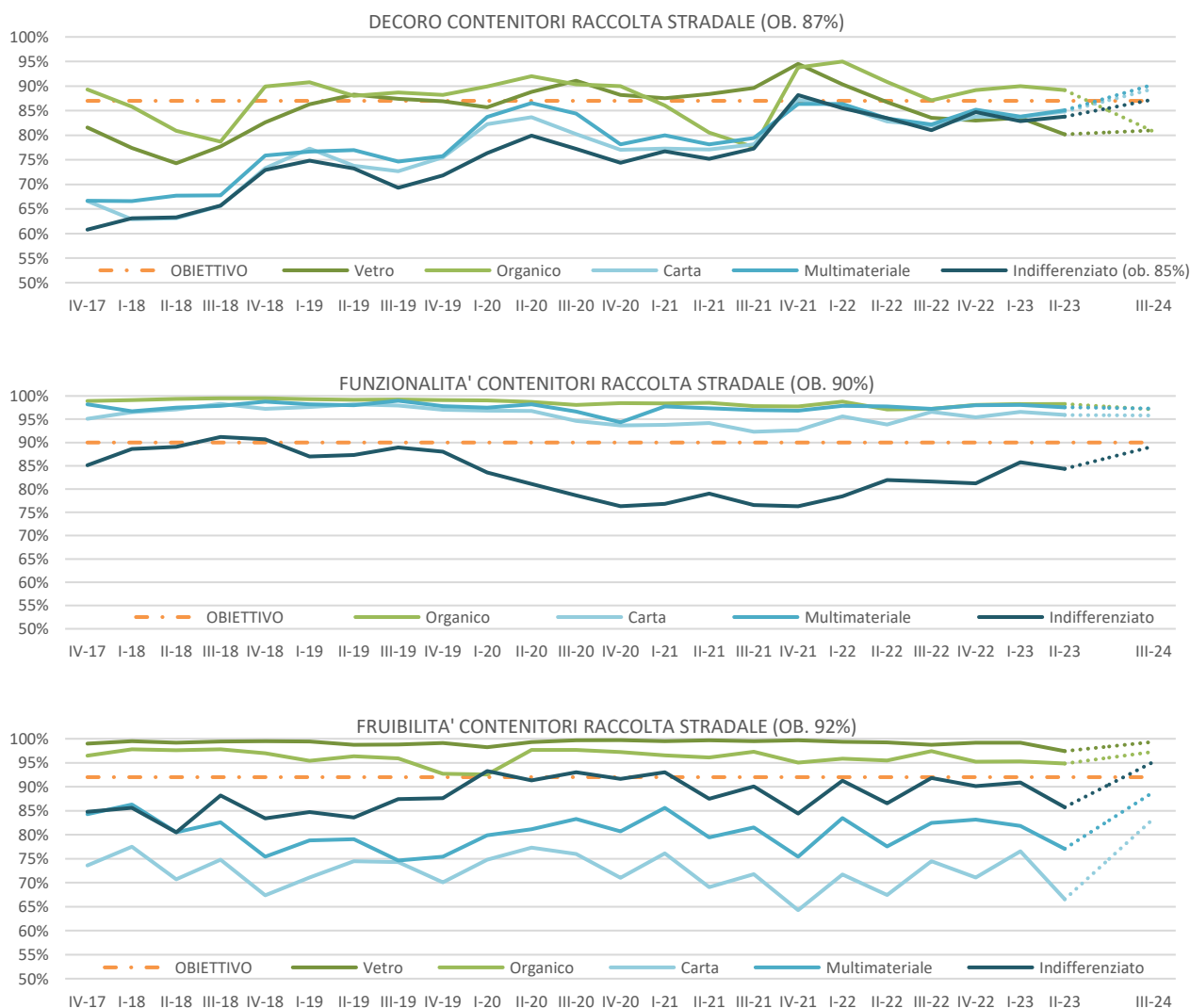
Qualità erogata e percepita dei servizi di raccolta dei rifiuti

Per la raccolta dei rifiuti, il monitoraggio permanente prevede la rilevazione della fruibilità dei cassoni dei Centri di raccolta, dei cassonetti e delle campane stradali (spazio residuo per conferire rifiuti, sì/no), la funzionalità dei cassonetti (sì/no) e il decoro dei cassonetti e delle campane (almeno sufficiente, valutazioni da ottimo a pessimo). A questi indicatori, dal 2023 è stato aggiunto l'indicatore definito di "conferibilità" che, come indicato in precedenza, valuta contemporaneamente per ogni singolo contenitore stradale il grado di funzionalità e quello di sovra-riempimento (conforme: non sovra-riempito e perfettamente o sufficientemente funzionante; non conforme: sovra-riempito e perfettamente o sufficientemente funzionante oppure inutilizzabile).

La Tavola 2.66 illustra gli andamenti dei risultati trimestrali del decoro, della funzionalità e della fruibilità dei contenitori di raccolta stradale.

Nel III trimestre 2024, l'obiettivo di decoro (87% di rilevazioni almeno sufficienti, da quest'anno esteso anche all'indifferenziato) è superato per tutti i cassonetti delle raccolte secche (multimateriale, carta e indifferenziato), mentre l'esito è non conforme per l'organico (81%, in forte peggioramento) e per le campane del vetro. Nell'insieme, l'orientamento di lungo periodo vede un miglioramento per tutte le frazioni, sebbene meno accentuato proprio per l'organico e per il vetro, che partivano da livelli migliori. Gli obiettivi vengono periodicamente avvicinati e raggiunti in corrispondenza di interventi più o meno estesi di sostituzione dei contenitori, anche se poi i tempi di degrado dello stato dei cassonetti sono purtroppo molto rapidi, anche a causa dell'uso non sempre corretto che ne viene fatto.

Tavola 2.66 Andamento trimestrale della percentuale conforme di rilevazioni relative al decoro, alla funzionalità e alla fruibilità delle raccolte stradali dei rifiuti rispetto agli obiettivi



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

La funzionalità dei cassonetti è rimasta stabilmente alta e pienamente conforme per le raccolte differenziate; nel III trimestre 2024 si avvicina fino quasi a raggiungere l'obiettivo del 90% anche per l'indifferenziato.

Il livello di fruibilità dei contenitori per la raccolta stradale dei rifiuti²³ segue una dinamica positiva generalizzata, che nell'arco dell'ultimo anno ha interessato sia le raccolte stradali tipicamente sopra obiettivo (in ulteriore lieve crescita), sia quelle più problematiche. La fruibilità dei cassonetti dell'indifferenziato, che dal 2020 al 2023 ha oscillato nei pressi dell'obiettivo, nel III trimestre 2024 tocca il 95%, con un incremento del 9% in un anno; le raccolte differenziate secche non raggiungono ancora l'obiettivo di fruibilità (il multimateriale è all'89%, la carta all'83%), ma in un anno migliorano rispettivamente del 12% e del 17%.

Il forte miglioramento dell'efficacia delle raccolte stradali è confermato dagli esiti del monitoraggio della conferibilità previsto nel TQRIF Arera, che rispetta e nella maggioranza dei casi supera gli obiettivi sia per frazione che per municipio, con poche eccezioni (Tavola 2.67).

²³ Il grafico dell'andamento della fruibilità dei contenitori di raccolta stradale si riporta in questo paragrafo per completezza e per facilità di trattazione, ma è stato illustrato anche precedentemente, nella [Tavola 2.12](#).

Tavola 2.67 Dettaglio dei risultati relativi all'indicatore di conferibilità (funzionalità e sovra-riempimento) previsto dal TORIF Arera e percentuale di conformità per frazione e per municipio (III trimestre 2024)

MUNICIPIO	VETRO				CARTA				MULTIMATERIALE				ORGANICO				INDIFFERENZIATO				TOTALE							
	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No				
1	101	10	1	0	121	10	2	0	112	9	5	0	79	8	3	0	125	12	7	1	538	49	18	1	97%	90%	97%	
2	148	22	0	0	120	39	25	14	140	34	23	2	151	17	2	0	198	61	13	9	757	173	63	25	100%	83%	93%	
3	243	5	2	0	202	4	70	5	243	10	39	2	182	47	6	0	398	32	25	0	1268	98	142	7	99%	72%	91%	
4	149	32	0	0	130	3	17	2	136	4	12	1	99	29	0	0	270	9	10	3	784	77	39	6	100%	87%	96%	
5	149	40	0	0	146	38	55	9	177	24	32	5	138	30	10	1	319	62	23	10	929	194	120	25	100%	75%	88%	
6	73	10	1	0	36	10	9	7	38	10	11	3	36	9	0	0	55	31	6	4	238	70	27	14	99%	84%	88%	
7	353	15	0	0	213	124	54	34	234	134	50	15	271	47	12	4	345	233	40	32	1416	553	156	85	100%	73%	88%	
8	81	19	0	0	71	2	4	0	74	3	2	0	48	23	0	0	112	4	9	1	386	51	15	1	100%	94%	97%	
9	67	1	0	0	13	4	0	0	17	1	0	0	10	1	1	0	15	6	2	0	122	13	3	0	100%	100%	96%	
10	103	5	0	0	59	7	9	0	65	4	3	1	53	15	0	1	109	13	4	1	389	44	16	2	100%	89%	99%	
11	131	26	0	0	105	8	9	1	109	6	9	1	77	33	1	0	167	25	4	0	589	98	23	2	100%	89%	97%	
12	149	7	1	0	151	7	17	1	157	8	12	1	119	30	3	0	246	27	10	1	822	79	43	3	100%	88%	96%	
13	115	13	0	0	97	12	12	1	103	9	9	1	100	6	1	0	157	43	14	13	572	83	36	15	100%	91%	95%	
14	111	6	0	0	92	12	7	1	83	10	9	0	89	7	0	1	139	44	12	8	514	79	28	10	100%	82%	95%	
15	48	7	2	0	30	2	7	1	31	4	5	0	25	3	0	0	53	9	6	1	187	25	20	2	96%	80%	90%	
ROMA	2021	218	7	0	1586	282	297	76	1719	270	221	32	1477	305	39	6	2708	611	185	84	9511	1686	749	198	99%	86%	93%	

LEGENDA	Si, fruibile e perfettamente funzionante	Si, fruibile e utilizzabile	No, perfettamente funzionante, ma sovra-riempito	No, utilizzabile, ma sovra-riempito	No, inutilizzabile
---------	------------------------------------------	-----------------------------	--------------------------------------------------	-------------------------------------	--------------------

FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

La Tavola 2.67 mostra i risultati raggiunti nel III trimestre 2024 per l'indicatore di conferibilità. L'obiettivo dell'80% è ampiamente superato in media su Roma, sia nel complesso, sia per singola frazione.

Il vetro e l'organico, con medie su Roma rispettivamente del 99% e del 98%, supererebbero ampiamente anche l'obiettivo più avanzato del 90% in tutte le zone municipali e sub-municipali. Nel dettaglio municipale, il vetro si avvicina al 100% di conferibilità in quasi tutti i territori (con un minimo del 96% nel XV) e l'organico si pone fra il 95% e il 100%.

Anche l'indifferenziato e il multimateriale sono ampiamente in obiettivo (rispettivamente 92% e 91%), entrambi con un risultato minimo dell'82% nel XIV municipio. L'indifferenziato presenta esiti superiori al 90% in ben 12 territori e il multimateriale in 7. Per queste due frazioni, livelli sotto-soglia si trovano solo sporadicamente a livello di singole zone sub-municipali.

La raccolta della carta, più problematica, raggiunge una conferibilità media conforme su Roma, pari all'86%, con una variabilità più ampia, fra il 72% del III municipio e il 100% del IX. A livello di municipio, la carta è sotto obiettivo nei municipi III, V e VII; si contano invece 13 zone municipali su 42 con risultati inferiori all'80% e con uno scostamento medio del 6%.

La Tavola 2.68 descrive l'andamento dell'indicatore di conferibilità Arera fra il II trimestre 2023 e il III trimestre 2024, per le singole zone aggregate per categoria di rischio di riempimento dei contenitori (alto, medio e basso). Innanzi tutto, si può osservare come nel 2024 tutte le singole zone sostanzialmente raggiungono/superano l'obiettivo complessivo, calcolato sul totale delle frazioni ispezionate.

La progressione vede un miglioramento importante soprattutto nelle zone ad alto e medio rischio, che raggiungono percentuali di conformità molto soddisfacenti (92% e 94%), migliorando rispettivamente del 9% e del 7% rispetto al risultato, già conforme, del 2023. Le zone a basso rischio registrano invece una lieve flessione, ma si confermano a un livello molto superiore all'obiettivo (93%).

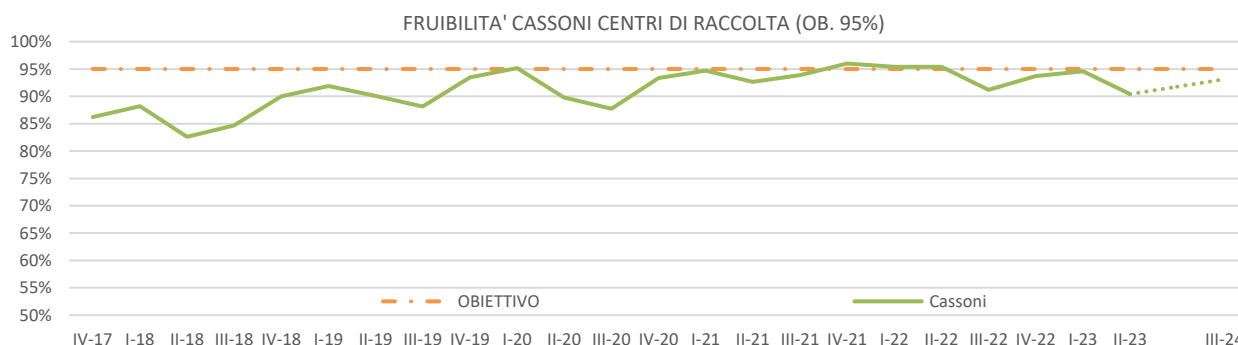
Tavola 2.68 Andamento della percentuale conforme di rilevazioni della conferibilità a livello di zone per rischio di sovra-riempimento (II-2023 / III-2024)

ALTO Rischio sovriempimento		Esiti conformi		MEDIO Rischio sovriempimento		Esiti conformi		BASSO Rischio sovriempimento		Esiti conformi	
Municipio	Zona	II-2023	III-2024	Municipio	Zona	II-2023	III-2024	Municipio	Zona	II-2023	III-2024
2	02B	88%	90%	1	01A	74%	97%	1	01E	77%	91%
3	04A	82%	90%	1	01B	83%	100%	6	08B	97%	100%
3	04B	90%	90%	1	01C	78%	100%	6	08C	100%	100%
4	05A	81%	96%	1	01F	79%	94%	6	08D	99%	95%
4	05C	93%	96%	1	17A	87%	97%	9	12A	100%	100%
5	06A	79%	86%	2	02A	90%	95%	9	12C	100%	100%
7	09A	81%	90%	2	03A	87%	95%	9	12D	100%	100%
7	10A	80%	88%	3	04C	88%	92%	10	13B	100%	100%
11	15B	82%	97%	4	05B	92%	97%	10	13C	100%	100%
12	16A	79%	96%	5/6	07A	82%	79%	12	16B	92%	97%
13	18A	81%	93%	6/7	08A	87%	84%	15	20A	89%	91%
Totale		83%	92%	7	10B	86%	97%	15	20B	84%	90%
				8	11A	86%	97%	Totale		94%	93%
				9	12B	96%	98%				
				10	13A	93%	96%				
				11	15A	89%	98%				
				13	18B	90%	98%				
				14	19B	87%	96%				
				14	19C	84%	95%				
				Totale		87%	94%				

Totale ROMA	Esiti conformi	
	II-2023	III-2024
	85%	93%

FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.69 Andamento trimestrale della percentuale conforme di rilevazioni relative alla fruibilità dei cassoni nei Centri di raccolta Ama rispetto all'obiettivo

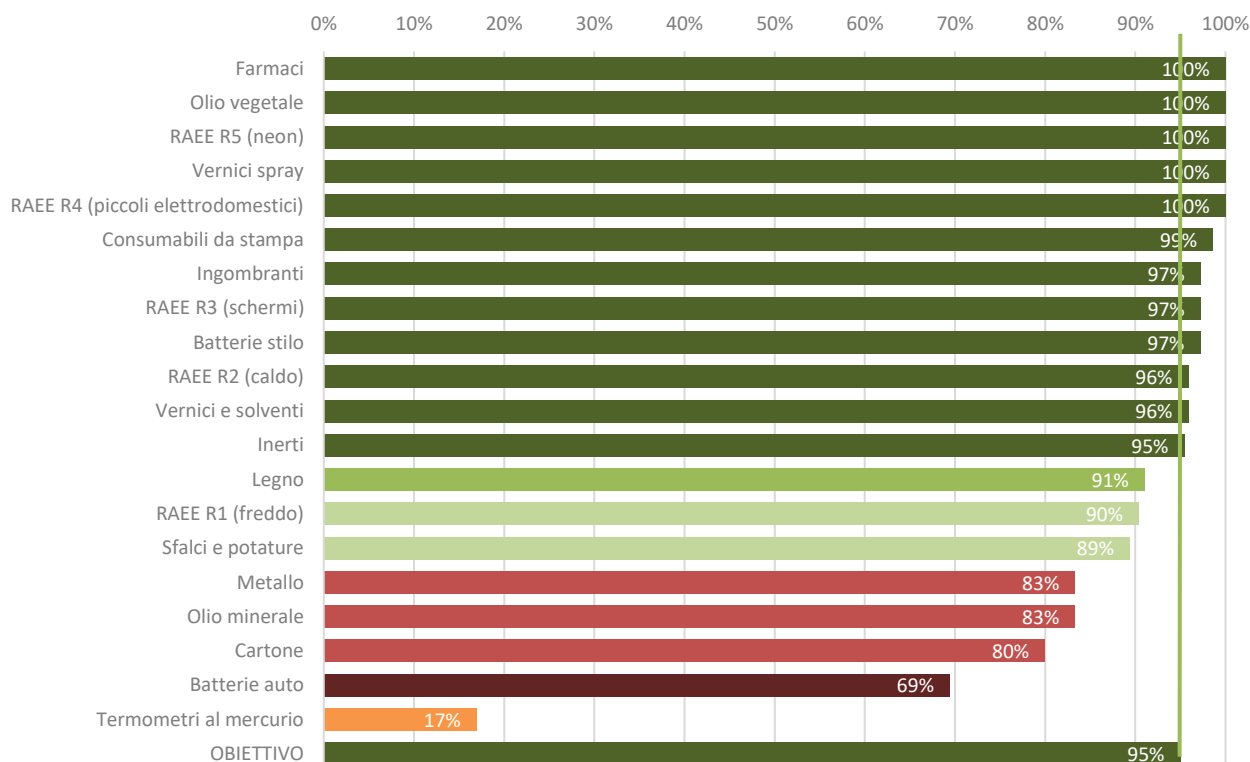


FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Per concludere il quadro, la fruibilità dei cassoni nei Centri di raccolta (Tavola 2.69) ha seguito nel tempo un tendenziale aumento, pur seguendo alcune oscillazioni. L'obiettivo del 95% è stato pienamente raggiunto nel I trimestre 2020, a cavallo fra la fine del 2021 e la metà del 2022 e poi nuovamente all'inizio del 2023. Dopo la sospensione del monitoraggio permanente, il III trimestre 2024 vede un nuovo avvicinamento all'obiettivo, con uno scarto negativo inferiore al 2%. Sebbene ancora non sia pienamente raggiunto l'obiettivo, il risultato è in linea con l'andamento altalenante, ma sempre superiore al 90%, che si è innescato a partire dal 2021.

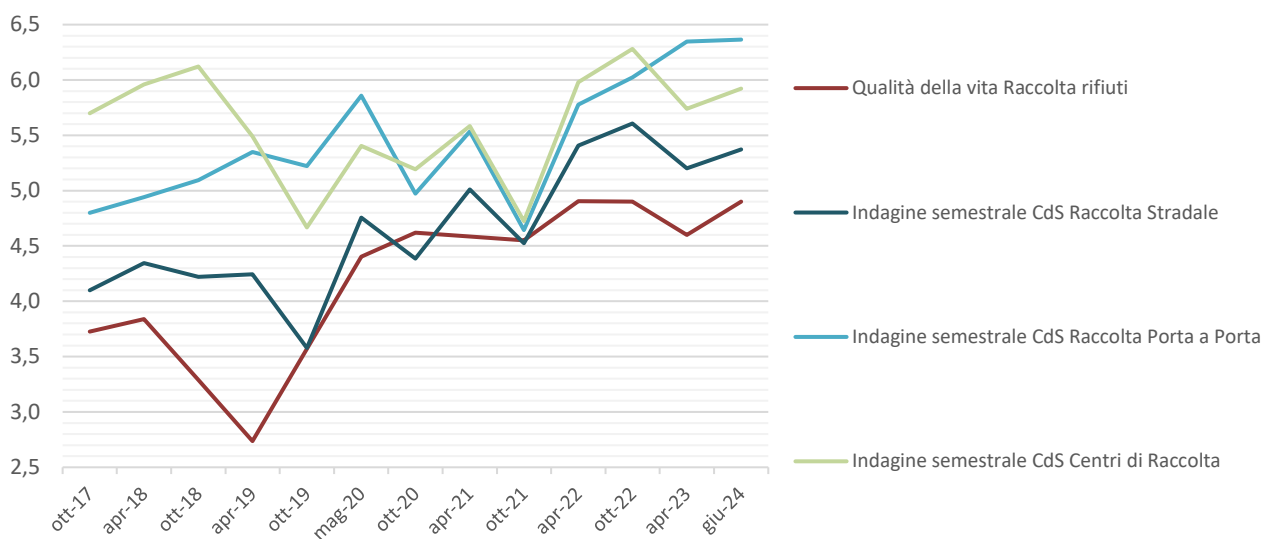
Le frazioni con esiti positivi superiori al 95% sono ben 12 su 19 e altre 3 sono risultate fruibili intorno al 90% dei casi (Tavola 2.70). Le raccolte meno fruibili nel III trimestre 2024 (oltre al mercurio, fuori contratto, 17%) sono state batterie auto (69%), cartone (80%), olio minerale e metallo (83%).

Tavola 2.70 Andamento trimestrale della percentuale conforme di rilevazioni relative alla fruibilità dei cassoni nei Centri di raccolta Ama rispetto all'obiettivo



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Figura 2.71 Voto dei cittadini sui servizi di raccolta dei rifiuti a Roma



FORNITORE: ACOS, QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A ROMA E INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO, VARI ANNI (BASE 5.760).

L'andamento della soddisfazione degli utenti, come registrata nell'Indagine semestrale da contratto di servizio e nell'Indagine annuale sulla qualità della vita a Roma, è riportata nella Tavola 2.71.

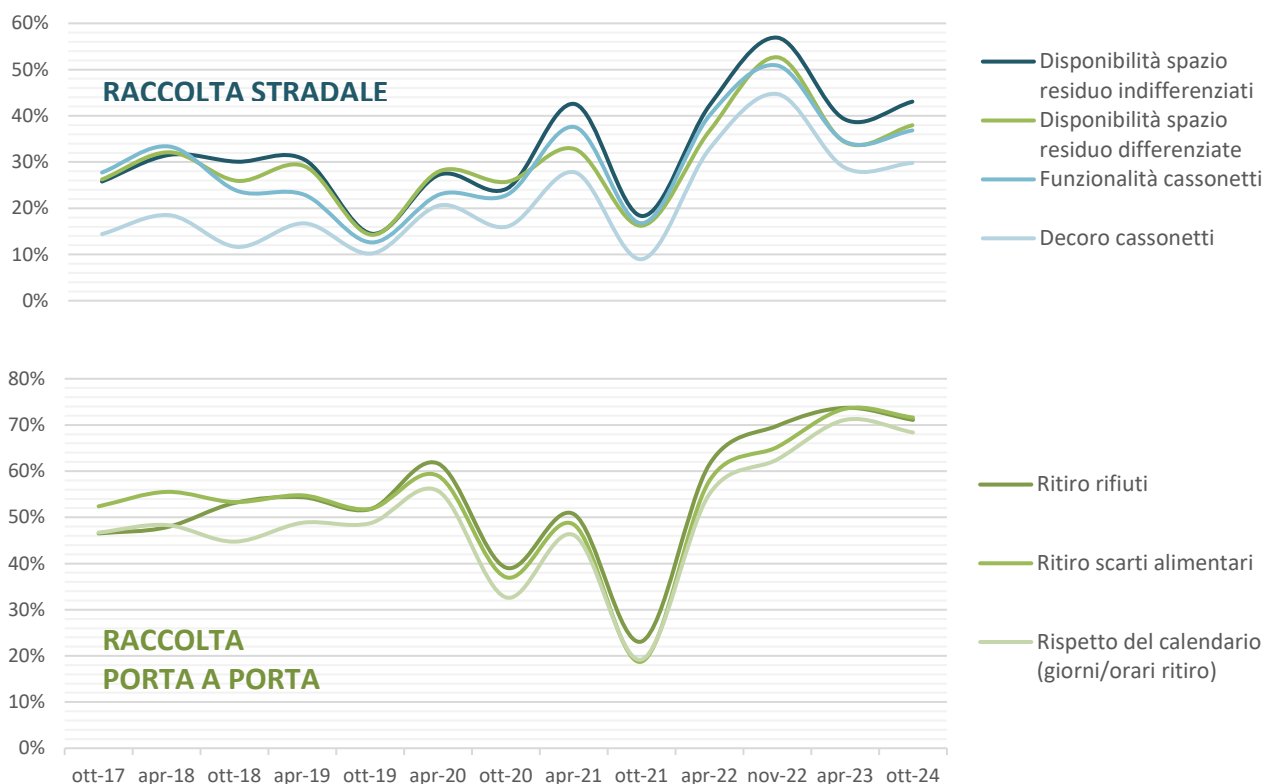
Come si è osservato per i servizi di pulizia, anche per quelli di raccolta emerge uno scarto fra il voto espresso nell'ambito dell'Indagine sulla qualità della vita (più severo, nel paragone con una pluralità di altri servizi) e quello manifestato nell'ambito delle indagini semestrali, che focalizzano sui diversi aspetti del servizio di igiene urbana. Dal confronto si nota che il voto espresso in modo complessivo dai romani sulla raccolta dei rifiuti nell'ambito dell'Indagine sulla qualità della vita coincide prevalentemente con il voto attribuito alla raccolta stradale nell'Indagine semestrale più dettagliata; cosa ragionevole dato che questa modalità di raccolta copre circa i due terzi degli utenti.

Rispetto ai diversi aspetti della pulizia delle strade (la cui valutazione coincide dal 2019), si osserva che una piena coincidenza di tutte le valutazioni riferite alla raccolta dei rifiuti, nel tempo, è stata riscontrata solo in occasione delle indagini somministrate nell'autunno 2021. Più di recente, l'oscillazione del voto per la raccolta dei rifiuti in generale, per la raccolta stradale e per il servizio dei Centri di Raccolta ha seguito andamenti paralleli, ma con livelli di soddisfazione molto diversi. Nell'insieme la raccolta dei rifiuti, e nello specifico la modalità stradale, si muove al di sotto del 5,5, mentre i Centri di raccolta entrano e escono dalla sufficienza piena.

Un discorso a parte merita la raccolta porta a porta che dal 2021 in poi ha seguito un andamento crescente, completamente indipendente dalla sinuosità degli altri aspetti, con livelli di soddisfazione sempre maggiori e più che sufficienti dal 2022 in poi.

Nella Tavola 2.72 sono resi graficamente gli andamenti delle percentuali di utenti che hanno dichiarato di essere molto o abbastanza soddisfatti di alcuni aspetti dei servizi di raccolta stradale o porta a porta, secondo la modalità applicata nella propria zona (Indagine semestrale da contratto di servizio).

Figura 2.72 Percentuale di utenti molto o abbastanza soddisfatti dei diversi aspetti del servizio di raccolta dei rifiuti stradale e porta a porta



FONTE: ACOS, INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO, VARI ANNI (BASE 5.760).

Per la raccolta stradale, gli utenti vengono interrogati sulla fruibilità dei cassonetti indifferenziati e differenziati, nonché sulla funzionalità e sul decoro dei contenitori. Quest'anno, per la prima volta la domanda sulla fruibilità delle raccolte differenziate stradali è stata distinta per le diverse frazioni, ottenendo tuttavia percentuali analoghe di soddisfazione: 38% per il vetro, l'organico e il multimateriale, 37% per la carta.

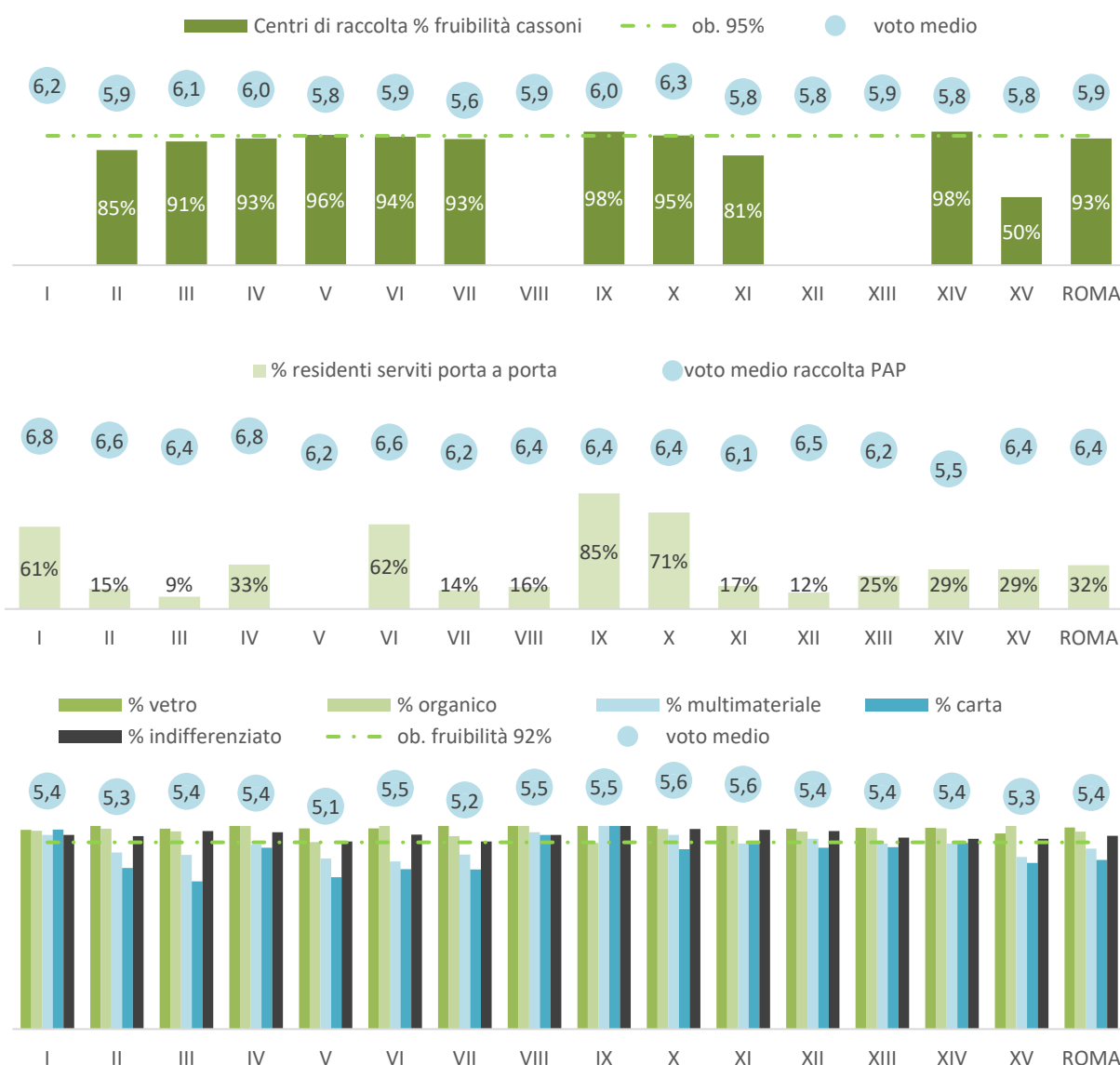
Le percentuali di utenti soddisfatti, nell'indagine dell'autunno 2024, sono in tutti i casi una minoranza e vanno dal 43% della fruibilità dell'indifferenziato a una media del 38% per la fruibilità delle varie differenziate, dal 37% della funzionalità dei cassonetti, fino al minimo del 30% di soddisfatti del decoro.

Tutti gli aspetti della raccolta porta a porta presentano invece percentuali di utenti molto o abbastanza soddisfatti vicine al 70%: 71% per il ritiro dei rifiuti secchi, 72% per il ritiro dell'organico, 68% per il rispetto del calendario.

La Tavola 2.73 mostra i voti medi municipali espressi nell'indagine semestrale dell'autunno 2024 per i Centri di raccolta, per la raccolta porta a porta e per la raccolta stradale, mettendoli a confronto con alcuni indicatori di qualità erogata. Per i Centri di raccolta e la raccolta stradale, sono stati utilizzati i rispettivi indicatori di fruibilità, rilevati nel corso del monitoraggio nel III trimestre 2024²⁴. Per la raccolta porta a porta, non coperta dal monitoraggio, si è utilizzata la percentuale di residenti serviti mediante tale modalità.

²⁴ Al momento non sono attivi Centri di raccolta nei municipi I, VIII, XII e XIII; al contrario, per i municipi III, IX e X, dove ne sono presenti due, nella Tavola 2.73 è riportata la media dei livelli di fruibilità riscontrati per singolo centro.

Tavola 2.73 Qualità erogata e percepita sui servizi di raccolta a confronto per municipio (III-2024)



FONTE: ACOS, INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO, VARI ANNI.

Per quanto riguarda i Centri, la fruibilità media dei cassoni nei municipi serviti è superiore al 90%, con poche eccezioni che riguardano il II municipio (dove però l’Agenzia ha avuto modo di eseguire una sola rilevazione negli ultimi giorni di attività della struttura dell’Acqua Acetosa, prima che fosse chiusa da metà luglio per ristrutturazione), l’XI (Centro di Corviale) e il XV (dove il Centro de La Storta raccoglie solamente sfalci e potature, il cui cassone è risultato fruibile solo 3 volte su 6). I voti sono tutti vicini alla sufficienza, espressa tuttavia pienamente solo dai residenti di una parte dei municipi, fra cui, in particolare, tutti quelli serviti da due centri (X, III e IX) e il I, i cui residenti sono evidentemente soddisfatti dei Centri nelle aree limitrofe.

Il porta a porta ottiene una piena sufficienza in tutti i territori, con l’unica eccezione del municipio XIV (5,5), dove questa modalità di raccolta serve poco meno del 30% dei residenti. Punte di soddisfazione più vicine al 7 si rinvergono invece da parte degli utenti dei municipi I, IV, II e VI. Nel municipio V, dove il servizio non è attivo per le utenze domestiche, la valutazione si riferisce probabilmente al servizio per quelle commerciali.

La raccolta stradale è invece valutata insufficiente in tutti i municipi, con un massimo di 5,6 nel X e un minimo di 5,1 nel V. Anche nei municipi I e IX, dove la fruibilità di tutte le raccolte raggiunge in media l’obiettivo, il voto medio dei residenti non supera il 5,5.

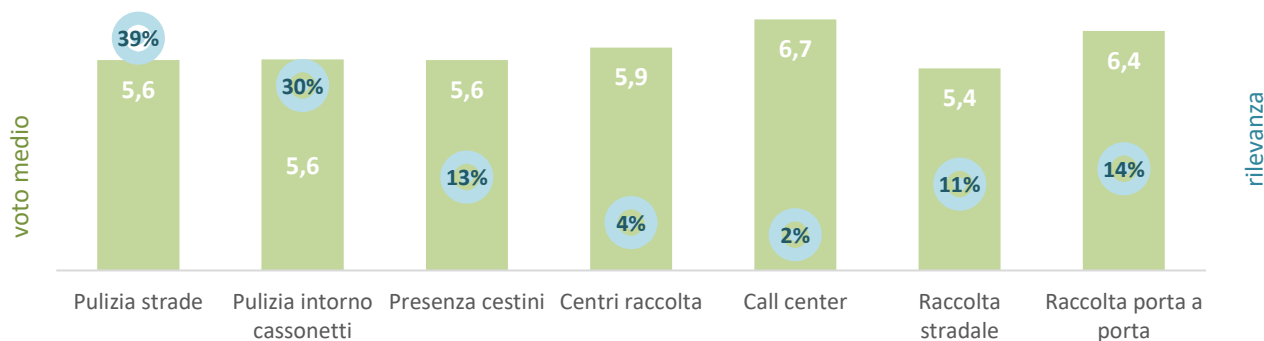
La rilevanza dei servizi di igiene urbana secondo l'opinione dei romani

Fra le domande poste agli intervistati dell'Indagine semestrale prevista nel Contratto di servizio, viene anche chiesto di indicare il servizio più rilevante fra quelli oggetto di valutazione. La graduatoria che ne segue, oltre ad essere utilizzabile per ponderare i voti, spesso è inversamente proporzionale ai voti stessi, attribuendo maggiore importanza a ciò che non va bene, per migliorarlo (Tavola 2.74). In effetti, questa osservazione è utile anche per differenziare la portata dei voti medi attribuiti ai servizi di pulizia, in termini di indicazioni di priorità: a parità di voto medio (5,6), alla pulizia delle strade viene attribuita la massima priorità fra tutti i servizi (indicazione proveniente da parte di un 39% dei romani), seguita dalla pulizia delle aree cassonetti (priorità 30%), mentre la presenza dei cestini stradali è reputato per importanza solo al quarto posto fra i servizi, con distacco (13%).

La raccolta differenziata, al contrario, è reputata più importante dagli utenti serviti porta a porta che da quelli serviti con raccolta stradale, nonostante i primi siano anche più soddisfatti.

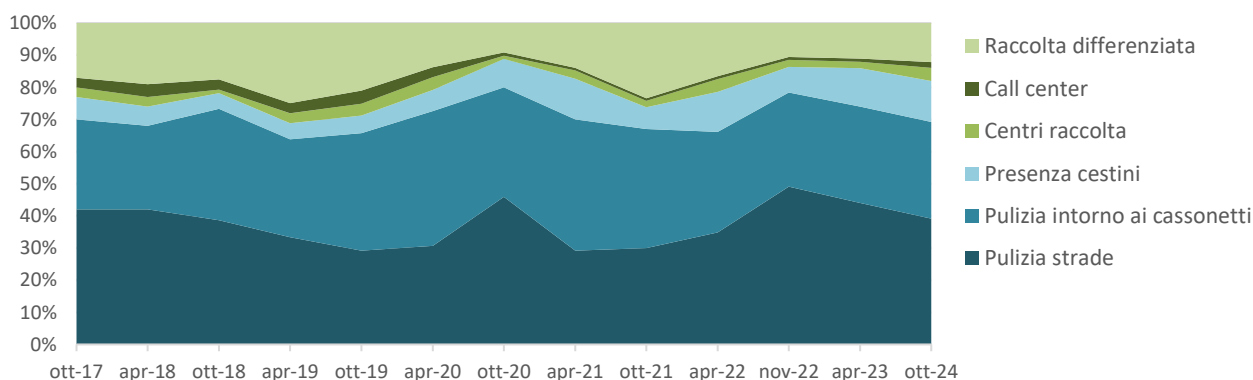
La Tavola 2.75 mostra l'andamento nel tempo delle valutazioni di rilevanza dei vari servizi di igiene urbana. Emerge una netta prevalenza costante dei servizi di pulizia, che tra strade e aree cassonetti raggiungono, e in qualche edizione dell'Indagine superano, il 70% delle indicazioni di rilevanza, mentre la raccolta differenziata non ha mai superato il 25%. Questo risultato esprime molto sull'esigenza primaria di una città più pulita, che scavalca anche l'interesse per gli obiettivi ambientali di chiusura del ciclo dei rifiuti. I Centri di raccolta e soprattutto il call center sono ritenuti invece servizi collaterali tutto sommato meno rilevanti. Nel prossimo paragrafo si vedranno alcuni dati che esprimono le responsabilità di tutti nei confronti di un servizio di qualità dal punto di vista ambientale e del decoro.

Tavola 2.74 Voto e rilevanza attribuiti ai diversi aspetti del servizio di igiene urbana (ottobre 2024)



FONTE: ACOS, INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO (BASE 5.760).

Tavola 2.75 Quale dei seguenti aspetti secondo lei è il più rilevante per l'igiene urbana in città?



FONTE: ACOS, INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO, VARI ANNI (BASE 5.760).

Il ruolo dei cittadini e delle istituzioni per la tutela dell'ambiente e del decoro della città

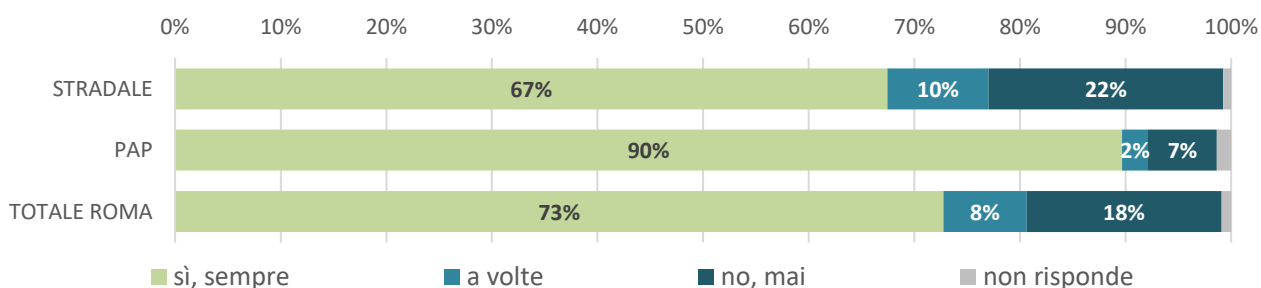
Una chiusura sostenibile del ciclo dei rifiuti dal punto di vista ambientale ed economico, un servizio di igiene urbana di buona qualità, una città pulita e salubre non possono prescindere dalla collaborazione di tutti: cittadini, famiglie, attività professionali e commerciali, istituzioni.

Le responsabilità per la qualità della raccolta differenziata

La Tavola 2.76 riporta le risposte dei cittadini intervistati nell'ambito dell'Indagine semestrale da contratto di servizio relative alla regolarità con cui fanno la differenziata. Mentre il 90% degli utenti PAP dichiara di farla regolarmente, sono solo due terzi quelli serviti da raccolta stradale che differenziano sempre. Dal momento che la raccolta stradale è prevalente, questa disattenzione impatta in misura importante sulla raccolta complessiva delle utenze domestiche della città.

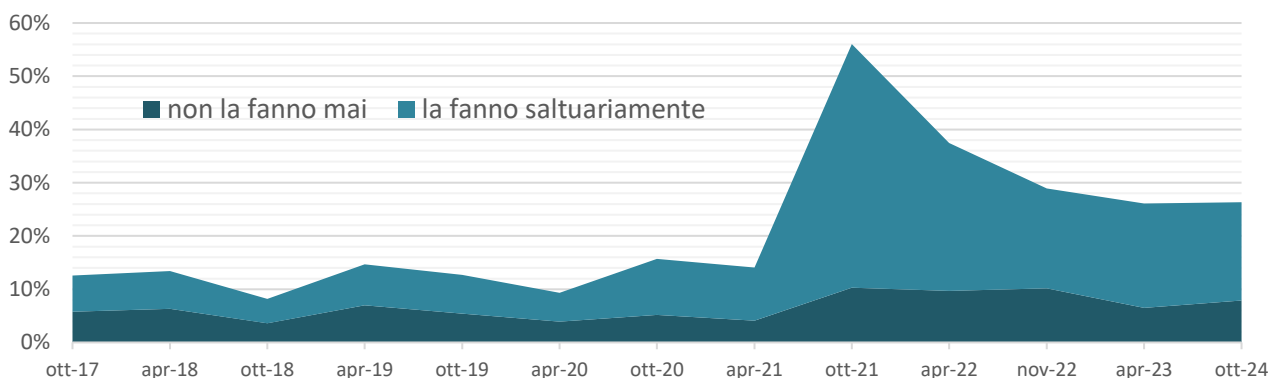
L'andamento nel tempo mostra inoltre una tendenza all'aumento di coloro che differenziano i rifiuti saltuariamente o che non li differenziano mai, con una punta impressionante in ottobre 2021 (Tavola 2.77).

Tavola 2.76 A casa sua viene fatta la raccolta differenziata? Sotto-campioni degli utenti serviti da raccolta stradale o porta a porta (ottobre 2024)



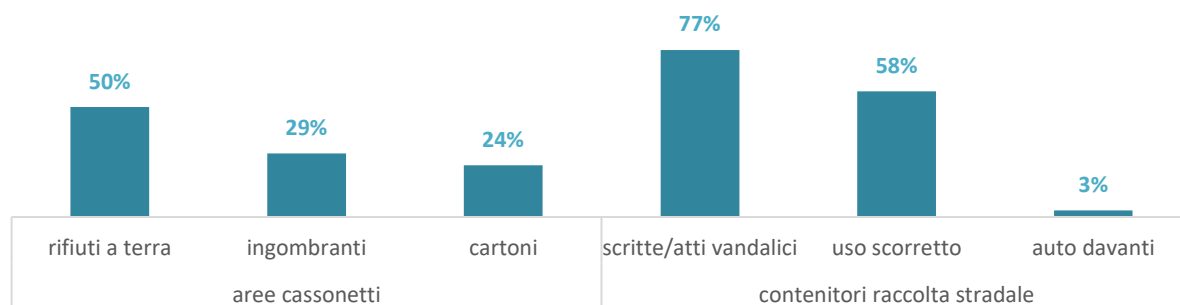
FONTE: ACOS, INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO (BASE 5.760).

Tavola 2.77 Percentuale di intervistati che dichiarano di non fare regolarmente la raccolta differenziata



FONTE: ACOS, INDAGINE SEMESTRALE DI QUALITÀ PERCEPITA DA CONTRATTO DI SERVIZIO, VARI ANNI (BASE 5.760).

Tavola 2.78 Raccolta stradale: violazioni delle corrette modalità di conferimento, atti di vandalismo e sosta davanti ai contenitori (III trimestre 2024)



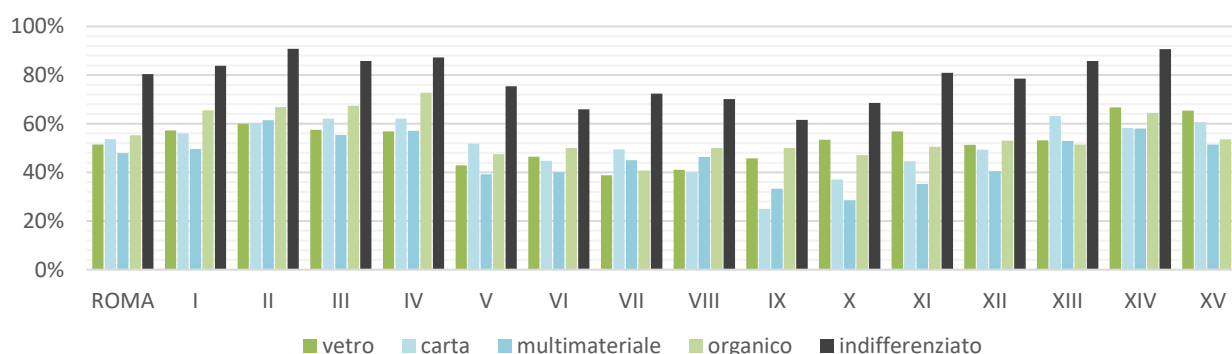
FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Queste dichiarazioni spontanee di una parte degli utenti trovano riscontro in alcune evidenze che emergono dal monitoraggio permanente e che restituiscono la misura di quanto potrebbe migliorare il servizio anche dal lato del contributo dei cittadini, dando così la giusta soddisfazione ai tanti romani che invece si impegnano per la qualità ambientale e per il decoro della città.

La Figura 2.78 mostra l'incidenza percentuale delle violazioni riscontrate nel III trimestre 2024 in corrispondenza delle postazioni di raccolta stradale dei rifiuti. Per quanto riguarda le aree circostanti i cassonetti, gli ispettori dell'Agenzia hanno trovato sacchetti di rifiuti a terra nel 50% dei casi, ingombranti abbandonati quasi una volta su tre e cartoni accatastati fuori dal cassonetto quasi in un caso su quattro. I contenitori sono mediamente oggetto di scritte e atti vandalici nel 77% dei casi e nel 3% delle ispezioni sono state trovate auto parcheggiate in sosta vietata davanti ai cassonetti. Ma la cosa più impattante sulla differenziata è che nel 58% dei casi gli ispettori hanno verificato un uso improprio dei cassonetti dal punto di vista della frazione introdotta. Tenendo conto che nel trimestre sono state ispezionate quasi 2.400 postazioni, per un totale di 12.200 contenitori, si comprende la significatività di queste misure.

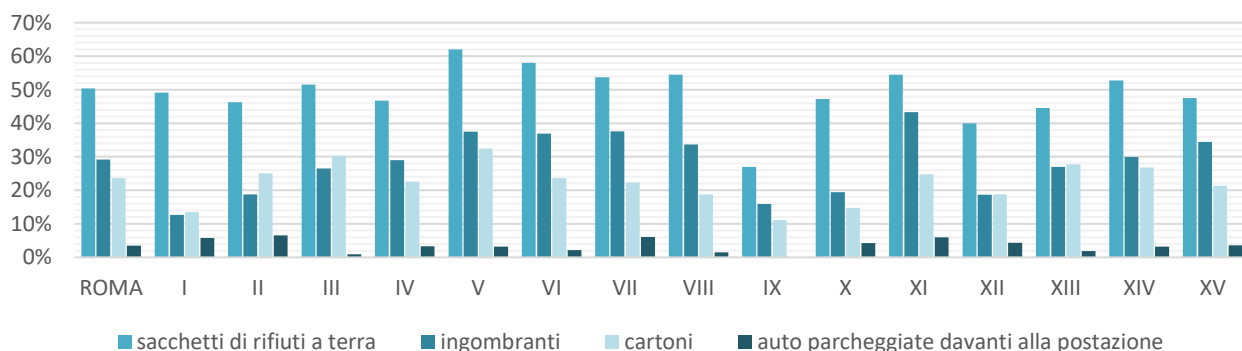
Nella Tavola 2.79 si riportano, al dettaglio municipale, le percentuali relative ai casi in cui il monitoraggio ha riscontrato la presenza di frazioni estranee nelle diverse tipologie di cassonetti. La casistica prevalente è quella di materiali riciclabili conferiti nell'indifferenziato (80% in media su Roma), osservazione che ricorre dal 60% delle rilevazioni (nel municipio IX, dove le irregolarità sono fra le più basse per tutte le frazioni) a quasi la totalità (nel municipio XV). Materiali non coerenti nelle altre differenziate si trovano in media circa in un caso su due. Anche queste situazioni sono meno frequenti nei municipi IX e X, mentre i riscontri negativi sono più numerosi nella zona nord della Capitale, fra i municipi XIV, XV, III, IV e soprattutto II.

Tavola 2.79 Conferimenti non corretti nei contenitori stradali per frazione e per municipio (III trimestre 2024)



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.80 Abbandono di rifiuti fuori dai cassonetti e sosta in divieto davanti alle postazioni di raccolta stradale per municipio (III trimestre 2024)



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

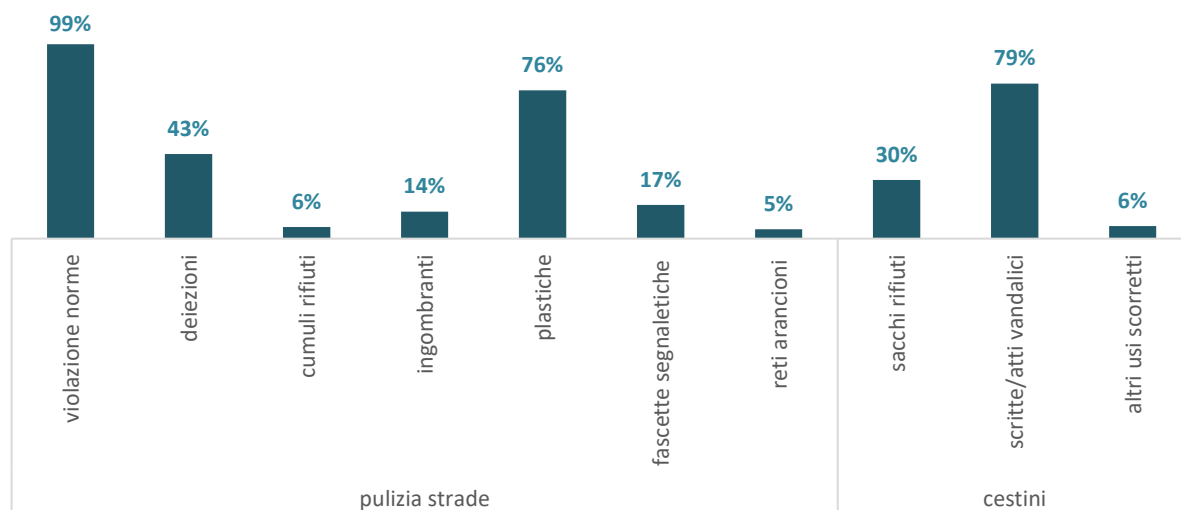
I rifiuti abbandonati intorno ai contenitori della raccolta stradale ricorrono invece soprattutto nei municipi della zona sud-est, dal V all’VIII, cui si aggiunge anche l’XI, verso ovest (Tavola 2.80). Anche in questo caso, il municipio meno interessato dalla problematica è il IX, dove la maggior parte della popolazione è servita porta a porta.

Le responsabilità per il decoro della città

Per quanto riguarda le responsabilità nei confronti della pulizia e del decoro, la Tavola 2.81 mostra come – su circa 2.570 tratti stradali esaminati nel III trimestre 2024 – siano state rilevate violazioni nel 99% dei casi, tra cui incidono sensibilmente le plastiche abbandonate (76%), le deiezioni animali non raccolte (43%), ingombranti lasciati per strada (14%). Su 760 cestini stradali esaminati, inoltre, circa l’80% è risultato oggetto di vandalismi vari e il 30% era impropriamente utilizzato per gettare sacchi di rifiuti.

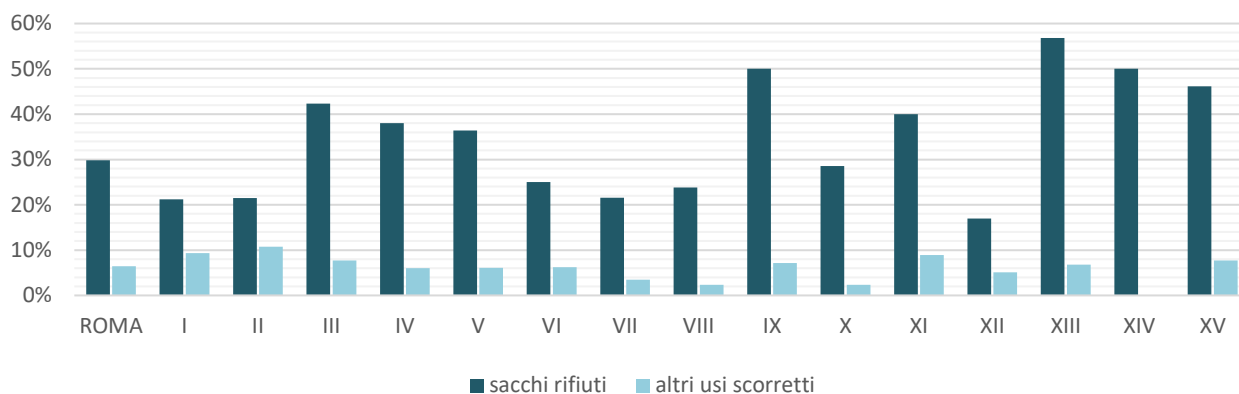
Piuttosto grave sembra essere la presenza ricorrente di fascette segnaletiche, utilizzate per motivi istituzionali e poi abbandonate dopo la fine dell’intervento (17% dei casi), e di reti utilizzate per delimitare aree di cantiere o di pericolo e poi dimenticate sul posto (5%).

Tavola 2.81 Pulizia e decoro: violazioni di norme, abbandono di rifiuti, uso scorretto dei cestini (III trimestre 2024)



FONTE: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.82 Conferimento di rifiuti impropri nei cestini stradali per municipio (III trimestre 2024)



Fonte: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

La Tavola 2.82 mostra la variabilità sul territorio dell’uso improprio dei cestini stradali per gettare sacchetti di rifiuti, rispetto alla media su Roma del 30%. Nel III trimestre 2024, questa abitudine è stata riscontrata soprattutto nella zona nord-ovest della Capitale (fra i municipi XIII e XV), ma anche nel IX, dove proprio la rarità delle aree cassonetti evidentemente induce alcuni (probabilmente non residenti) a disfarsi dei sacchetti utilizzando i cestini. I municipi dove l’osservazione è stata meno frequente sono invece il XII (17%), il I, il II e il VII (circa il 20% dei casi).

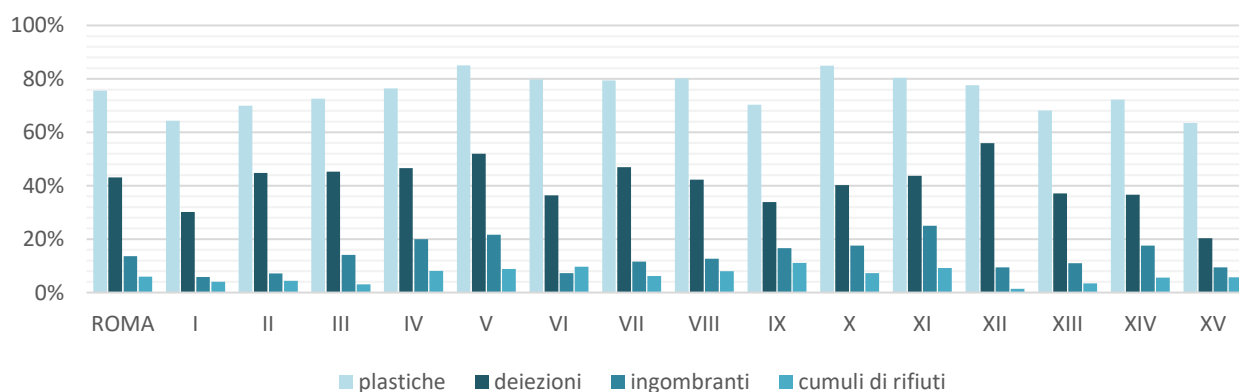
Per quanto riguarda l’abbandono di rifiuti in strada (Tavola 2.83), la frequenza più elevata viene riscontrata per le plastiche, in percentuale variabile fra il 64%/63% dei municipi I e XV e l’85% del V e del X.

Le deiezioni non raccolte sono un caso piuttosto diffuso, ma il problema assume dimensioni particolarmente rilevanti nel municipio XII (56%) e ancora nel V (52%), mentre la situazione meno grave si delinea nel XV (20%) e nel I (25%).

Gli ingombranti abbandonati in strada interessano il 24% delle strade osservate nell’XI municipio, ma anche nella zona est fra il III e il V municipio, nella zona sud-ovest fra il IX e il X e a nord-ovest fra il XIV e il XV, i riscontri ricorrono fra il 15% e il 20% delle strade monitorate.

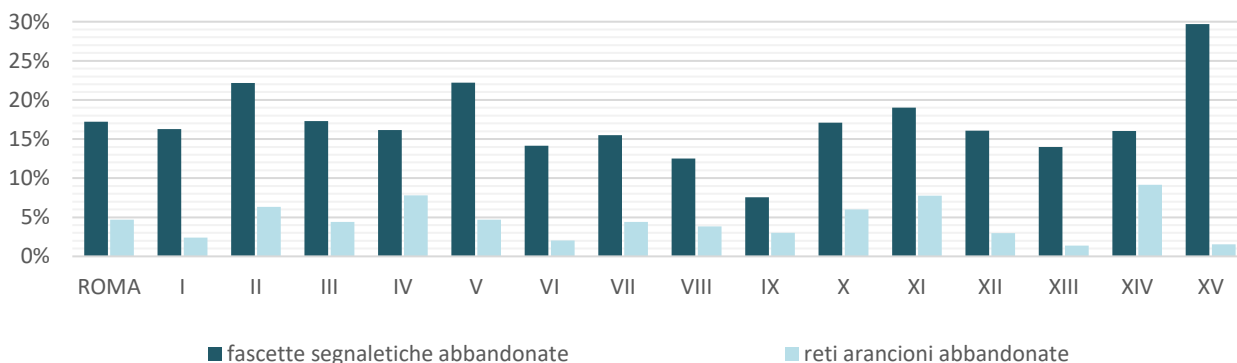
I cumuli di rifiuti sono la casistica meno frequente, ma arrivano intorno al 10% nel municipio IX, nel VI, nel V e nell’XI.

Tavola 2.83 Rifiuti abbandonati lungo le strade per municipio (III trimestre 2024)



Fonte: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

Tavola 2.84 Fascette segnaletiche e reti di delimitazione lasciate sul posto dopo la fine dell'intervento per municipio (III trimestre 2024)



Fonte: ACOS, MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA QUALITÀ EROGATA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA A ROMA.

ACoS da aprile 2021 ha cominciato inoltre a rilevare la presenza sulle strade di alcune particolari categorie di rifiuti, come le reti arancioni che delimitano lavori su strada o le fascette di plastica di delimitazione come quelle usate dalla Polizia Locale (ma non solo), lasciate spesso sul posto dopo la fine degli interventi, a volte anche a tempo indeterminato. La Tavola 2.84 illustra la frequenza con cui queste due tipologie di plastiche sono state rinvenute nel corso del III trimestre 2024 a livello di territori municipali.

Le reti arancioni incidono in media per un 5%, in aumento tendenziale rispetto al 3%-4% del biennio 2021-2023. A livello territoriale, la variabilità è sensibile: si passa da livelli minimi dell'1%/2% (rispettivamente nel XIII municipio e nei municipi I, VI e XV) ai massimi dell'8%/9% nel IV, nell'XI e nel XIV.

Le fascette di plastica sono più frequenti (17%), sebbene in diminuzione del 4% rispetto al massimo toccato nel 2022. La punta più elevata tocca quasi il 30% delle rilevazioni nel municipio XV, ma la problematica ricorre per oltre il 20% anche nei municipi II e V. Da questo punto di vista, la situazione migliore è quella del municipio IX, con un 8% di riscontri.

Queste ultime due casistiche sono particolarmente importanti in quanto dipendono indirettamente o direttamente dalle istituzioni cittadine e quindi rappresentano un segnale che incide anche sull'opinione e sul comportamento dei romani. Sarebbe quindi fondamentale fare in modo che i servizi istituzionali per primi diano il buon esempio, ripristinando l'ordine e la pulizia dei luoghi alla fine di un intervento o di un compito assegnato (che sia un lavoro pubblico o una delimitazione di strade per un evento straordinario).

Una riflessione riguarda infine la natura del servizio di pulizia. Ama è il soggetto responsabile del "servizio di pulizia"; servizio necessario perché in città le strade si sporcano per effetto del traffico, del vento, delle foglie che cadono dagli alberi; necessario perché può capitare che i cittadini in totale buona fede non si accorgano di perdere piccoli rifiuti camminando.

Ma è scorretto pensare che, siccome esiste un servizio di pulizia, sia lecito e normale vivere Roma senza alcuna attenzione, seminando e lasciando a terra cartacce, scontrini, bottiglie o escrementi degli animali. Se il servizio di pulizia è responsabilità diretta di Ama, la pulizia della città è una responsabilità di tutti. Il primo passo da fare per avere un servizio di pulizia efficace e una città pulita è non sporcarla.